

COMUNE DI NAPOLI

Question time del giorno lunedì 24 Novembre 2014

Ore 09:19

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Raimondo Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: Buongiorno a tutti, possiamo iniziare i lavori. La prima question time è presentata dal Consigliere Nonno al Vicesindaco Sodano: “Completamento lavori per la riapertura del Parco Falcone – Borsellino” e “Problematiche relative al Parco Falcone e Borsellino”, le trattiamo insieme. Consigliere Nonno prego.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie Presidente. Le riassumiamo di modo che l'Assessore potrà darmi una sola risposta. Per quanto riguarda il Parco Falcone – Borsellino come abbiamo più volte evidenziato, anche con l'Assessore Fucito che affrontava il problema relativo all'abbattimento e ricostruzione degli immobili di Via Torricelli, la questione del Parco viaggiava a braccetto con la stessa se ricordo bene, perché nell'ambito dell'abbattimento e della ricostruzione degli alloggi di edilizia popolare c'era la riqualificazione del Parco Falcone – Borsellino. Un parco che – ricordo all'Assessore – ormai è totalmente abbandonato da circa tre anni, quattro anni, cinque anni, abbiamo assistito ad alcuni interventi effettuati dalla cooperativa il 25 giugno, che si sono poi interrotti e che non hanno portato a niente. Il parco attualmente è l'unico polmone verde al centro del quartiere che però risulta inutilizzabile ai cittadini.

La municipalità e la Giunta avevano pensato di indire un bando per affidarlo ai privati, fermo restando che per quanto mi riguarda l'iniziativa privata andava tutelata, ma io penso che il bene pubblico vada preservato dalla pubblica amministrazione e che debba essere per forza di cose la pubblica amministrazione a gestire i beni pubblici e in questo caso i parchi pubblici, al limite facendo dei bandi ad hoc che servono ad inserire quella piccola quota di interesse privato ma che non svilisca la natura del bene stesso. In questo voglio dire che nel momento in cui si dà la possibilità a tizio o a caio di mettere il cappello sopra ad una riqualificazione di una struttura che dovrebbe essere di tutta la collettività, la si rende di fatto soggetta ad interessi che poi andremo ad analizzare del corso degli eventuali bandi, se dovessero essere approvati, così come ne abbiamo discusso anche alla municipalità di Pianura Soccavo.

Assessore io non mi dilungo, giusto per sapere a che punto è la situazione, come vogliamo continuare e ribadisco, per quanto mi riguarda, che il bene pubblico deve essere scevro da ogni speculazione, non solo economica ma anche elettorale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Nonno. La parola al Vicesindaco

Sodano, ne ha la facoltà.

ASSESSORE SODANO: Grazie Presidente. Ringrazio il Consigliere Nonno per questa opportunità di affrontare il tema del Parco Falcone – Borsellino sul quale ci siamo impegnati dal primo giorno dell’insediamento, ma con risultati, come evidenziava il Consigliere Nonno, non soddisfacenti. Ricordiamo, perché resti agli atti dei lavori dell’Aula, che questo è un parco di competenza di municipalità, e nel rispetto del rapporto con la municipalità anche le decisioni che eventualmente dovessimo assumere anche all’esito di questa question time dovremmo confrontarci con la municipalità.

Noi avevamo pensato in un primo momento, e abbiamo anche fatto, come ricordava il Consigliere Nonno, dei lavori per cercare per ridurre i disagi all’interno del Parco e poterne comunque avere la fruizione utilizzando la Cooperativa 25 giugno, utilizzando anche i giardinieri del Comune, e a mio avviso questa era e resta la strada più semplice, perché ci consente di poterlo fare senza incorrere in rischi di strumentalizzazione come purtroppo in quel territorio è già accaduto in occasione di un analogo lavoro fatto sul Parco Attianese.

L’idea della sponsorizzazione era nata perché in realtà il territorio di quella municipalità è il territorio che più ha risposto al tema delle adozioni delle aiuole e degli spazi verdi con risultati molto, molto positivi, riconosciuti da tutti, e con una partecipazione sia dei cittadini che delle imprese locali molto incoraggiante. Solo che su questo tema nonostante i molti incontri, compreso un Consiglio di municipalità a cui ho partecipato io e anche i Consiglieri Comunali, si assunse l’impegno che nel giro di poche settimane si sarebbe prodotto l’avviso pubblico, e siamo all’estate di quest’anno, vado a memoria, tra giugno e luglio, ci sono stati una serie di rinvii, ad oggi ancora, mi sono documentato prima di venire in Aula per avere certezza, questo bando non è stato pubblicato. Chiaramente ci sono preoccupazioni che con il passare del tempo si rischia di arrivare alla primavera prossima di nuovo con il Parco in queste condizioni, per cui io credo di interpretare anche il sentimento del Consigliere Nonno ma dell’intero Consiglio Comunale, quello è un parco che va aperto perché sostanzialmente è un parco di quartiere, all’interno del centro storico, quello che è rimasto, del vecchio Borgo di Pianura che va aperto. Anche per evitare – come dicevo prima – possibilità che in primavera prossima, in coincidenza con scadenze elettorali, non vorrei diventare strumento nelle mani di nessuno per quanto riguarda possibili speculazioni.

Io ritengo che nell’ambito delle programmazioni, così come abbiamo fatto, stiamo facendo in questi giorni con Villa Letizia a Barra, si possa fare utilizzando la Napoli Servizi per quanto riguarda le opere murarie eventualmente da ripristinare e i soci della Cooperativa 25 giugno per la pulizia e i giardinieri del Comune, credo che ci siano le condizioni per poterlo fare in economia, senza accedere. Eventualmente il bando potremmo comunque farlo per la gestione successiva, in modo che questo consenta comunque una partecipazione del privato che è auspicabile nella nostra città quando ci possono essere delle attività che possono consentire o migliorare la manutenzione, la vigilanza, quindi potremmo riaprirlo noi e lasciare eventualmente il bando, ove mai la municipalità lo ultimasse, alla gestione di alcuni spazi all’interno del Parco Falcone – Borsellino.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Vicesindaco. Una breve replica da parte del

Consigliere Nonno. Prego.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie Presidente. Sugli intenti non posso che ritenermi soddisfatto, anche perché ripeto, a noi interessa il bene pubblico e che il bene pubblico venga tutelato è interesse delle Istituzioni e della massima Istituzione cittadina. Io sono convinto, ripeto, che dobbiamo farlo in proprio come Comune di Napoli, dobbiamo al limite dare dei segmenti, degli spazi di questo parco a qualcuno che vuole collaborare, ma non far diventare il parco pubblico. Tra l'altro Assessore quel parco è stato realizzato per il 90% su una mia proprietà, io là avevo i cavalli con la mia famiglia, con i miei cugini, e uno dei tanti regali dell'Architetto Pulli fu quello di espropriarmi quel pezzo di terra per fare questo parco che attualmente è di pubblica inutilità perché non è utilizzato da anni, è abbandonato.

Detto questo sono pienamente d'accordo che bisognerà iniziare i lavori e possibilmente iniziarli dopo la campagna elettorale, altrimenti assisteremo non alla qualità dell'esecuzione dei lavori ma alla qualità di una qualsiasi campagna elettorale di questo o di quell'altro candidato, io sono candidato ma non ho intenzione di farmi la campagna elettorale sul bene pubblico. Mi reputo parzialmente soddisfatto, attendo di vedere che cosa succederà per regolarli di conseguenza.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Nonno. La parola adesso al Consigliere Palmieri Domenico, che interroga l'Assessore Panini su: "Mobilità dei dipendenti della metropolitana di Napoli", ne ha la facoltà Consigliere.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie Presidente. Assessore vengo rapidamente al dunque, anche perché so che ci sono stati dei positivi sviluppi sulla vicenda, mi riferisco alla questione dei lavori della Linea 1 della metropolitana e in particolare ad una missiva aperta, inviata da alcune rappresentanze sindacali dei lavoratori, i quali lamentavano in una nota inviata a tutti noi Capigruppo, a lei Assessore, al Sindaco, al Presidente della Regione la mancata reimmissione in ruolo a seguito di lotti di appalti lavoro che erano imminenti nella città di Napoli, che si sapeva che sarebbero stati di lì a poco riavviati alcuni cantieri e in qualche modo lamentavano l'ipotesi, in qualche modo messa in campo o perlomeno interpretata, come una possibile opportunità per i lavoratori che erano in cassa integrazione, che erano stati messi in procedure ovviamente di tutela per poter di nuovo essere riavviati al lavoro. Rispetto a questa ipotesi la loro preoccupazione è che eventuali appaltatori si potessero avvalere di maestranze alternative diverse che non potessero comunque tenere conto della storicità di quanto loro rappresentavano nell'interesse di questa grande opera che stiamo finalmente portando a compimento nella nostra città.

Ovviamente è inutile dirle che questa rappresenta, l'ho scritto nell'interrogazione, l'unica garanzia di lavoro per tanti lavoratori, l'unica opera certa, di un certo rilievo perlomeno, che in questa città in qualche modo viene svolta ed è chiaro che è viva e forte la preoccupazione di questi lavoratori. Io la interrogo per capire se c'è un fondo di verità rispetto alla questione e cosa intende fare l'Amministrazione per tutelare e garantire le maestranze interessate.

Grazie.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola all'Assessore Panini per rispondere al question time posto dal Consigliere Palmieri. Prego.

ASSESSORE PANINI: Grazie Presidente. Le preoccupazioni espresse dal Consigliere nella sua interrogazione e le preoccupazioni espresse dalle organizzazioni sindacali di categoria CGIL e CISL UIL sono le stesse preoccupazioni dell'Amministrazione Comunale che hanno portato in queste settimane ad un lavoro intenso con Metropolitana e consorziate, affinché non solo riaprissero tutti i cantieri, ma venisse garantito il massimo di occupazione rispettando in ciò la storicità e le professionalità di quanti hanno operato fino ad adesso. Nella giornata di giovedì scorso c'è stato un incontro fra i sindacati, Metropolitana e le consorziate proprio per discutere i piani di rientro del personale, i segnali che abbiamo sono segnali positivi, cioè si sta entrando nel merito dei numeri e dei tempi, a metà di questa settimana faremo, l'Assessore Calabrese in particolare e il sottoscritto, una verifica per avere contezza del raggiungimento degli obiettivi che abbiamo posto e che sono peraltro oggetto del confronto attuale.

Colgo l'occasione anche per informare il Consigliere Palmieri e i componenti del Consiglio Comunale presenti, che uno dei temi che abbiamo posto a Metropolitana e alle aziende consorziate è quello della sicurezza sul lavoro. Nel senso che purtroppo abbiamo avuto recentemente un incidente mortale per quanto riguarda il cantiere di Piazza Municipio, il tema degli appalti e il tema della sicurezza del lavoro negli appalti è questione sulla quale ovviamente non possiamo aspettare che si ripeta un ulteriore incidente, occorre che da subito si metta mano. Su questo devo dire abbiamo avuto delle assicurazioni, non siamo ancora convinti di avere raggiunto pienamente l'obiettivo e quindi l'incontro che faremo con Metropolitana, le consorziate e i sindacati a metà di questa settimana sarà utile anche per un approfondimento ulteriore su un tema rispetto al quale ovviamente non ci può essere alcun tipo di sottovalutazione.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al Consigliere Palmieri per una breve replica. Prego.

CONSIGLIERE PALMIERI: Io sapevo già e ringrazio l'Assessore per averlo ribadito, che erano in corso degli incontri con le organizzazioni sindacali, proprio per ravviare al lavoro quanti in questi anni hanno avuto rapporti di sospensione, anche se sottoforma di tutela, attraverso mobilità, attraverso cassa integrazione. Voglio solo ricordare all'Assessore che vi sono all'interno di questo bacino di lavoratori una parte che mi pare di capire a marzo vedrebbero scadere qualsiasi procedura, qualsiasi ammortizzatore che possa in qualche modo tutelarli. Mi aspetto che l'Amministrazione chiami anche i consorziati a prevedere una forma di tutela che possa partire proprio da questa parte di lavoratori che ovviamente sono estremamente preoccupati rispetto al loro futuro lavorativo.

Per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro lei ovviamente sposa una causa a me molto cara, e vorrei permettermi di aggiungere, per non lasciare le parole al vento ma insomma lasciare un segno tangibile che l'Amministrazione tiene alla sicurezza sul lavoro, alle

morti bianche e quant'altro, visto che festeggiamo anche la giornata della sicurezza del lavoro, questa Amministrazione ha deciso in qualche modo di dedicare ha giornata ogni anno alla sicurezza sul lavoro. Una delle proposte che mi permetto di rimettere alla sua attenzione, è chiaro che a volte le morti sul lavoro possono essere anche frutto di una fatalità, ma visto che in questi giorni abbiamo tanto parlato della Legge Severino, di applicazione di norme che a volte sono non accriteriate, io immaginerei che se un'azienda che in qualche modo determina una morte sul lavoro e ovviamente questo non per essere giustizialista, ma dopo una sentenza viene accertato che quell'azienda per propria negligenza o per propria impedizia ha procurato quella morte sul lavoro, io chiederei che l'Amministrazione facesse un atto concreto cercando di prevedere che quell'azienda non possa più lavorare con questa Amministrazione, non dico con tutte le amministrazioni ma almeno con questa. Questo sarebbe un segnale concreto, ripeto questo non ovviamente a seguito di una morte ma a seguito di un accertamento di una responsabilità, allora potremmo già iniziare a dire che il Comune di Napoli sulla sicurezza sul lavoro non fa una battaglia demagogica ma lancia un segnale preciso a coloro i quali vogliono e tengono realmente alla sicurezza dei propri lavoratori.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Passiamo al prossimo question time, il numero 5, progressivo 874 avente come oggetto: "Mancata indizione appalto lavori di riqualificazione Via Provinciale Pianura", l'interrogante è il Vicepresidente Marco Nonno, risponderà l'Assessore Calabrese. Prego Consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: L'Assessore mi sopporta su questa questione ormai dal precedente bilancio, dall'anno scorso, perché come ben ricorderà individuai quella somma che riguardava quei 13.000.000 di euro che dovevano essere divisi per le municipalità e che erano residui di mutui che l'Amministrazione Comunale non aveva utilizzato. Io nel precedente bilancio, quello dell'anno scorso, bilancio preventivo, portai capitolato, computo metrico, progetti, e devo dire la verità l'Assessore e la Giunta approvò subito questa proposta per la riqualificazione di Via Provinciale per una somma di quasi 800.000 euro. Una riqualificazione che cambierà il volto del quartiere o che vorrebbe cambiare il volto del quartiere, perché ad un anno di distanza purtroppo non abbiamo ancora fatto partire neppure la gara d'appalto.

Questa cosa è mortificante e l'Assessore capirà benissimo quanto sia brutto per l'Amministrazione stessa avere le somme incamerate, sapere che ci sono i soldi ma non partire con la gara d'appalto che di per sé è un iter burocratico abbastanza lungo, è passato un anno e non è partito ancora. Fermo restando quello che più di una volta ci siamo detti incontrandoci nei corridoi e partecipando alle varie riunioni, Assessore noi dobbiamo prendere una decisione concreta, dobbiamo penalizzare i dirigenti comunali che non fanno il proprio lavoro, perché non è normale. Voglio capire se non ci fossero i soldi, ma essendo state individuate le somme, il progetto ormai già c'è, c'è tutto, bisogna solo fare questa benedetta gara d'appalto e i dirigenti per mandare un fax a Roma o una e-mail alla Cassa Depositi e Prestiti si prendono un anno, due anni, tre anni e non so quanto tempo ancora ci vorrà per vederlo realizzato.

Assessore visto che i soldi ci sono, visto che è un lavoro che riqualifica una parte importantissima di Pianura, che è una delle periferie più degradate della città, io le chiedo

di intervenire anche sui dirigenti in maniera pesante, perché queste persone non possono fare i dirigenti e i funzionari che non fanno il proprio dovere, perché non possono assolutamente esporre alla gogna mediatica la politica, perché in questo caso non è la politica che è venuta meno ma sono venuti meno gli operatori del Comune di Napoli. Assessore io non so più come fare, non lo so più, è più di un anno ormai, abbiamo approvato un altro bilancio, abbiamo messo altre opere ma se non facciamo partire le opere approvate ci siamo soltanto scambiati delle parole, va a finire che finisce la consiliatura e le opere non si fanno più, per quanto mi riguarda, per quel poco di esperienza che ho acquisito in qualche anno di rappresentanza istituzionale. Assessore io le chiedo di sapere quali azioni vuole intraprendere e a che punto si trova l'iter burocratico che porterà poi all'esecuzione dei lavori in questione.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola all'Assessore Calabrese. Prego.

ASSESSORE CALABRESE: Effettivamente come ha rilevato il Consigliere Nonno Via Provinciale a Pianura nonostante sia una strada a valenza secondaria, lo sottolineo sempre perché chiaramente tutto l'iter è in capo alla municipalità, si presenta come un importante adduttrice dei flussi di traffico diretti verso il centro del quartiere di Pianura e in prospettiva, una volta che saranno terminati i lavori, quando sarà, di Via Sartania, potrà rappresentare un'importante via di fuga di quella zona. È una strada, nonostante sia secondaria, importante, ed è questo il motivo per il quale il Comune, io in particolare, ho accompagnato la richiesta del Consigliere Nonno all'epoca per la progettazione della strada.

Come il Consigliere sa in realtà dall'anno scorso, cioè da dicembre, poi il progetto c'è stato a febbraio, sono state continue – e lui è testimone – le mie interlocuzioni con il SAT della Municipalità. Anche questa nota mi sembrava di averla trasmessa, anche scritta ma ho verificato che non è mai arrivata, come è successo nello scorso Consiglio con il Consigliere Palmieri, io ho interpellato gli Uffici, Borghetto mi ha fatto tutta quanta la relazione, la cronistoria di tutti i passaggi successivi che si sono fatti, non li rileggo perché credo non sia utile, a meno che lei non li voglia essere letti. In data 4 novembre il servizio della municipalità ha avviato alla cassa tutti i documenti giustificativi della necessità di rivoluzione del mutuo da parte del Comune.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Assessore mi scusi un attimo, giustamente il Consigliere Nonno mi faceva notare che c'è un po' di brusio in Aula. Invito cortesemente a tenere bassa la voce e uscire dall'Aula altrimenti non si riescono a seguire i lavori. Prego Assessore.

ASSESSORE CALABRESE: L'ultimo passaggio con Cassa Depositi e Prestiti c'è stato il 4 novembre, in realtà loro volevano avere una copia conforme della delibera di Giunta Comunale nella quale veniva approvato il lavoro, è stata inviata in data 4 novembre quindi ritengo, e chiamerò un'altra volta Borghetto in questi giorni, che la procedura sia agli sgoccioli e quindi è ragionevole immaginare che nel 2015, certo ad un anno di distanza, questo lavoro a breve possa iniziare.

CONSIGLIERE NONNO: Sulla parte burocratica prendo atto di quello che è il suo impegno, e non posso in nessun modo biasimarla, perché più di una volta ho lavorato bene con i suoi Uffici. Io però mi aspetto anche dal Vicesindaco, che è presente, una mano pesante perché non possiamo arrivare al 4 di novembre del 2014 per avere un ultimo carteggio con la Cassa Depositi e Prestiti per un'opera approvata nel bilancio preventivo 2012, cioè stiamo fuori ogni logica e fuori ogni normale conduzione della cosa pubblica. Io mi auguro che per fine anno riusciremo a far approvare, almeno a far partire il bando per la gara d'appalto, dopodiché sarò io a martellare quotidianamente gli Uffici in questione.

Assessore dobbiamo assolutamente far partire il bando entro il 2014, altrimenti io sono sicuro che questi lavori non verranno più realizzati, perché se dovessimo arrivare a fine consiliatura questa cosa vorrà completamente fermata, perché ci saranno nuovi Consiglieri, nuove persone che non conoscono lo stato dell'arte, la nuova Giunta, per esperienza, dobbiamo intervenire in maniera pesante. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Passiamo al prossimo question time, numero 9 progressivo 880: "Concessione aree zona Vigliena alla Società Porto Fiorito", interroganti Esposito Gennaro, Borriello Antonio, Molisso Simona, Iannello Carlo, sono interrogati gli Assessori Piscopo e il Vicesindaco Sodano, che risponderà. Prego la parola al Consigliere Esposito.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Grazie Presidente. La questione di Porto Fiorito è stata discussa varie volte tra noi Consiglieri e credo che l'area est e in particolare Porto Fiorito meriterebbe forse, come facemmo per Bagnoli, un Consiglio Comunale di approfondimento, tenuto conto che quella è un'area sensibile. I quesiti che vengono posti chiaramente sono riferiti ad un procedimento che inizia nel 1999 con una delibera della Giunta Iervolino, con atti deliberativi della Giunta Iervolino e che riguarda la realizzazione di un porto turistico a Vigliena.

Potremmo dire – Vicesindaco – che è un po' come nel gioco sin city, anche quello è un sito di interesse nazionale, oggetto di bonifiche ahimè, e per quell'area nella parte espositiva noi abbiamo acquisito un intero fabbricato, la ex Corradini all'epoca per dieci miliardi di vecchie lire, cinque milioni di euro, l'intera area poi l'abbiamo data in concessione alla Porto Fiorito SpA, che è un raggruppamento di imprese che in cinquantaquattro mesi avrebbe dovuto realizzare, poco più di quattro anni e mezzo, l'intera operazione economica e architettonica nell'area di cui stiamo parlando. Io ho partecipato anche a delle riunioni con il Vicesindaco dove c'erano anche i lavoratori che ahimè a fronte di uno sviluppo industriale promesso si è creata in quell'area una depressione economica e imprenditoriale e quindi di lavoro.

Nel mese di ottobre scorso sembra che in quell'area ci siano state delle nuove azioni, delle spinte affinché questo progetto vada avanti, anche se occorrerebbe discuterne per cercare di trovare delle soluzioni, in particolare c'è una determina di ottobre scorso con la quale si aggiudica la gara per la bonifica della Corradini. Poi vorrei approfittare per chiederle la Corradini in che misura l'abbiamo data alla Porto Fiorito SpA, che peraltro si era anche impegnata a fare le bonifiche, poiché la concessione, e questo giusto per chiarire anche a coloro che sicuramente sapranno della vicenda, l'abbiamo data per novantanove anni in cambio di opere promesse. Vicesindaco io vorrei che

l'Amministrazione chiedesse conto alla Porto Fiorito SpA dei motivi per i quali non si è proceduto alle opere di riqualificazione di quell'area, vorrei che l'Amministrazione individuasse pure di chi sono le responsabilità tenuto conto del fatto che noi l'abbiamo ereditato questo pacchetto già chiuso e che quindi avremmo potuto sicuramente non dico puntare il dito ma stimolare di più sicuramente quei soggetti che si sono assunti degli obblighi sia da parte del concessionario, che ha avuto un'intera area per novantanove anni e che chiede un allungamento della concessione, da quanto mi risulta, sia da parte dell'Autorità portuale, che ahimè è un altro cancro di questa città, Vicesindaco, perché sappiamo che ha un vertice decapitato, che è commissariata e che non si interessa del bene della città, poiché anch'essa, in virtù di un accordo di programma sottoscritto con l'amministrazione comunale si era assunto degli obblighi, Vicesindaco, chiederei anche come mai l'amministrazione non ha stimolato di più innanzitutto l'impresa concessionaria, se adesso questa spinta può essere utile affinché si ponga in essere questo programma di riqualificazione urbana e di sviluppo delle opportunità di lavoro in quell'area, perché non ci dimentichiamo che con questa operazione hanno perso il lavoro circa trenta persone tra indotto e persone che erano anche adibite a svolgere dei lavori in un cantiere navale, che era presente sull'area, paradossalmente espropriato, quindi anziché creare sviluppo su un programma di sviluppo abbiamo creato depressione. Sulla base di questa delibera di Giunta con la quale si stanziavano oltre 40 milioni di euro per la riqualificazione dell'ex Corradini, voglio capire di quale parte, visto che una parte mi sembrerebbe essere stata data in concessione, quindi come e chi, se è dato saperlo, ha sbagliato a non attuare questo programma che si doveva chiudere in cinquantaquattro mesi. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: La parola al Vicesindaco Sodano per le risposte al *question time*. Prego.

ASSESSORE SODANO: Grazie Presidente. Ho l'opportunità di affrontare questo tema, seppur nei limiti di un *question time*, e do la mia disponibilità eventualmente a fare una riunione in Commissione, magari anche con la presenza degli altri Assessori competenti, come citato nell'interrogazione, sia l'assessore Piscopo per la parte urbanistica sia l'assessore Calabrese per la parte infrastrutturale, e anche per la complessità del porto e per i ritardi legati in qualche modo alle vicende della gestione commissariale del porto di Napoli. La vicenda di Porto Fiorito, come diceva il consigliere Esposito, nasce con la convenzione del 2005 con l'affidamento in *project financing* alla società che deve realizzare questo investimento di 120 milioni di euro per la riqualificazione. Appena insediati, nel settembre 2011 fu posta la prima pietra, si aprì il cantiere e con tempi rispettosi del crono-programma si realizzò una prima parte di scogliera a mare e successivamente avrebbero dovuto farsi gli altri lavori che sostanzialmente sono bloccati, e lo sono ancora, ma credo che, se non ho letto male in una *mail* arrivata nella giornata di venerdì o giovedì, ci dovrebbe essere finalmente l'autorizzazione da parte del Ministero dell'Ambiente per il dragaggio, perché tutto si è bloccato per il dragaggio dei fondali e il trasferimento dei materiali che deve avvenire nella vasca di colmata di Napoli Est che – altra vicenda molto lunga – appena realizzata o realizzata per tre quarti fu oggetto di una mareggiata che portò via tutto il lavoro che era stato fatto e da quel momento è cominciato un lungo braccio di ferro con il Ministero dell'Ambiente per capire se in quel

caso quella vasca di colmata poteva essere realizzata secondo un'autorizzazione semplificata o utilizzando la vecchia autorizzazione o si dovesse fare una nuova Valutazione di Impatto Ambientale. Chiaramente questa è stata una trattativa lunghissima tra l'Autorità portuale, e qui sicuramente ha inciso la vicenda del porto con il presidente, un commissario e un altro commissario, quindi si è perso più di un anno, e il Ministero. Porto Fiorito nonostante i ritardi è una delle cose che più seguiamo perché non passa settimana che non c'è un punto su Porto Fiorito, anche se purtroppo i risultati ancora non si vedono perché da un lato c'è la compagine societaria che chiaramente chiede di vedere un piano economico finanziario che era basato sull'ipotesi di poter completare i lavori nei cinquantaquattro mesi, quindi noi avremmo dovuto completare nel 2015 il porto e chiaramente se questo fosse avvenuto saremmo stati più contenti per un verso, perché avremmo avuto un'infrastruttura al servizio di quell'area. Consigliere Esposito, lei sa bene che quella vicenda è molto discussa che divise all'epoca e continua a dividere se l'idea di un posto turistico in quell'ambito fosse la più appropriata. Come ho avuto modo di vedere nell'incontro che abbiamo avuto con i lavoratori, la fotografia dell'esistente è che c'è una convenzione firmata, un gruppo di imprenditori che ha titolo per poter realizzare le opere e una marea di difficoltà per poterla realizzare in tempi certi. L'elemento nuovo è che c'è un nuovo interessamento, ed è vero quello che lei nota sul territorio, da parte degli imprenditori, se ho capito bene, anche con nuovi assetti societari e con l'idea di rilanciare le attività. Il punto su cui avevamo una difficoltà è quello della caratterizzazione d'amianto sul territorio e la bonifica di nostra competenza di un'area non affidata in concessione ma un'area contermine a quella affidata in concessione. Questo è stato fatto con affidamento il 15 ottobre – vado a memoria – di quest'anno e la bonifica dovrebbe realizzarsi nei novanta giorni. Contestualmente il porto ha affidato all'ARPAC la caratterizzazione della parte relativa alla concessione e se, come confermato, è stato autorizzato anche il dragaggio dei fondali nella primavera del 2015 si potrebbero riprendere i lavori. La novità sarebbe che il gruppo che ha il *project financing* è disposto a cominciare eventualmente anche i lavori a terra, perché la difficoltà che ha bloccato fino a oggi è che tutto era legato prima alla vasca di colmata, il dragaggio dei fondali e successivamente le opere a terra. Poter cominciare invertendo e avendo un diverso crono-programma contestualmente consentirebbe di abbattere i tempi e di poter riprendere anche alcune delle attività che sono rimaste sospese in questi anni. Per quanto riguarda invece la Corradini, di cui ci siamo occupati sia io sia l'assessore Calabrese, noi siamo riusciti a ottenere nell'ambito del piano città un finanziamento di 20 milioni 500 mila euro per la riqualificazione dell'ex Corradini, che è un'area...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE SODANO: Ci sono altri investimenti a latere, però il finanziamento pubblico è di 20 milioni 500 mila euro, cosa che ha avuto un'attenzione a livello nazionale perché è stata la più grande opera finanziata a un Comune e devo dire che questo è merito anche dei nostri uffici e della nostra struttura tecnica che ha presentato un progetto degno di attenzione da parte del Governo. Credo che sia una vicenda che va monitorata, all'esito di quello che diceva prima, della difficoltà posta dagli imprenditori di andare a rivedere la convenzione, perché nel frattempo sono passati anni e il piano economico finanziario va assolutamente rivisto, si è ottenuto, come previsto dall'articolo

23 della convenzione, un gruppo tecnico paritetico tra il Comune e l'Autorità portuale per verificare la congruità e all'esito di questa riunione mi ha scritto l'architetto Pulli il 14 novembre chiedendo di riconvocare un incontro per andare a discutere esattamente della concessione. Io ne ho parlato con il commissario Karrer e abbiamo convocato per mercoledì di questa settimana una riunione con all'ordine del giorno esattamente il tema della convenzione alla luce di quello che è accaduto in questi anni e anche per andare a rettificare alcune imperfezioni e sperequazioni sui tempi della concessione differenti tra quanto previsto dall'Autorità portuale e dal Comune di Napoli. Il 26 ci sarà questo incontro e all'esito dell'incontro ritengo utile, se lo ritiene il Consiglio, poter fare un approfondimento nella Commissione o nelle Commissioni riunite Ambiente e Infrastrutture per affrontare il tema complesso della vicenda di Porto Fiorito.

PRESIDENTE FREZZA: La parola al consigliere Esposito Gennaro per un breve commento.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Grazie Vicesindaco. Io chiaramente auspico che ci sia una nuova spinta ma insieme alla nuova spinta, assessore Sodano, chiederei anche un maggior controllo. Quando in sede di bilancio dico che prevedere delle poste attive di entrate diverse da quelle tributarie e noto che per la responsabilità contrattuale ci sono poche migliaia di euro, questo è un indice del fatto che non c'è controllo su coloro i quali sono obbligati nei confronti dell'amministrazione a mettere in esecuzione un programma contrattuale. Prendo con favore queste nuove notizie – dicevo prima – di questa nuova delibera di qualche settimana fa e auspico che l'amministrazione poi voglia coinvolgere l'intero Consiglio semmai in una discussione monotematica. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: Per il prossimo *question time* passiamo al n. 3 col progressivo 824 avente come oggetto: "Progetto isola ecologica nell'Ottava Municipalità". L'interrogante è il consigliere Guangi, a cui do la parola. Risponderà nuovamente il Vicesindaco Sodano. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE GUANGI: Grazie Presidente. Quest'area ubicata tra via Giovanni Antonio Campano tra Marianella e Chiaiano è un'area abbandonata da diversi anni, area dove ho fatto richiesta più volte di interventi di pulizia e, Assessore, lei ben conosce quest'area. Tra l'altro è venuto anche sul posto un rappresentante dell'Assessorato, il dott. Iacotucci, per verificarne le condizioni e lo stato e si è reso conto che è una situazione drammatica con la presenza di ratti, insetti e di immondizia che arrecano danni agli abitanti del posto. Più volte ho fatto segnalazione all'ASIA, agli uffici preposti, e più volte mi è stato detto che c'è un progetto pronto di un'isola ecologica su quell'area ma questo progetto stenta a decollare. Credo innanzitutto che nelle more dell'attuazione del progetto, che spero che venga attuato in tempi brevi, perché si tratta di un'area di 5.300 metri quadri che da diversi anni non viene ripulita, bisogna bonificare quell'area. Un anno fa si è iniziato con un piccolo intervento di pulizia nel contorno di quest'area, però non so qual è stato il motivo che ha fatto sì che questi lavori fossero sospesi. Oggi c'è una lamentela comune da parte della Municipalità e da parte degli abitanti e fino ad ora quest'area è rimasta così come era stata illustrata da me qualche anno fa. Nel ribadire che siamo ben favorevoli affinché si possa attuare l'isola ecologica nonostante lì ci sia la

presenza della discarica e qualche altra cosa ancora più grave su Scampia e ci avete portato anche l'isola ecologica, almeno diamo un segno di vivibilità a quell'area facendo ripulire in tempi brevi quel pezzo di strada e di area che è abbastanza grande che sistematicamente è stato disatteso da tutti.

Assume la Presidenza il Presidente Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Guangi. La parola al Vicesindaco Sodano. Ne ha la facoltà.

ASSESSORE SODANO: Grazie consigliere Guangi. Questa vicenda è ben nota, la stiamo seguendo e – lo dico per gli altri Consiglieri – è un'opera molto complessa che prevede non solo un'isola ecologica ma anche la progettazione di un parco a tema ecologico connesso all'area sul tema del riciclo e delle fonti rinnovabili, un'opera che richiede un preventivo di circa 750 mila euro. La realizzazione fino ad ora non è stata possibile perché avevamo messo in bilancio 1 milione, un finanziamento che avevamo stanziato per l'ASIA, per quattro isole ecologiche, quindi non era sufficiente. Noi abbiamo programmato di realizzarla dal crono-programma, di cui lascio la copia dopo, entro l'estate del 2015. Lei pone un altro tema, cioè che non possiamo arrivare fino al 2015 nella condizione attuale, per cui provvederemo alla pulizia nell'ambito del piano delle cosiddette bonifiche, anche se bonifica non è il termine corretto, ed è una delle priorità su cui interverremo in quest'area, eventualmente a recintare e a monitorare l'area in attesa di poter realizzare l'isola ecologica che, da crono-programma, dovremmo completare entro l'estate del 2015. Questo è il nostro obiettivo e chiaramente la sua attenzione e il suo pressing aiuterà a rispettare il tempo previsto.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Guangi per una breve replica.

CONSIGLIERE GUANGI: Vicesindaco, la ringrazio perché credo che sia giusto che si dia attenzione a quest'area già menzionata e attenzionata da diverso tempo, però per capire i tempi di questa bonifica, come lei l'ha chiamata, vorrei sapere quali possono essere, perché – ripeto – c'è molta agitazione, è un'area dove non si può incidere con una derattizzazione e disinfestazione in quanto ci sono erbacce alte quasi due metri. Vorrei capire se lei può darci una previsione di un tempo di inizio di lavori per la bonifica.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è un'altra interrogazione del consigliere Guangi...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Sono le 10:06, quindi andiamo avanti e procediamo con l'appello.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale. Procedutosi da arte del Segretario Generale all'appello nominale, risultano presenti **35** Consiglieri la seduta è valida.

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 35 su 49, la seduta è valida. Nomino scrutatori i Consiglieri Lorenzi Barbara, Fellico Antonio e Mansueto Marco. Sono assenti giustificati Aniello Esposito ed Elena Coccia. Procediamo con gli articoli 37. Ha chiesto la parola la consigliera Barbara Lorenzi. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE LORENZI: Grazie Presidente. Nella conferenza stampa tenuta venerdì scorso da Luigi De Magistris mi pare ci sia una lezione di altissimo valore morale e politico. Quanto sarebbe stato facile chiudere queste settimane saldando i conti con quanti le hanno spese a lambiccarsi sugli scenari aperti da una possibile interruzione del suo mandato? Tutto il contrario. Dove sarebbe stato più che legittimo intestarsi il buon esito della vicenda come vittoria personale, Luigi De Magistris ha inteso offrirsi alla città come occasione di un rinnovato impegno, un impegno che a me pare tragga ulteriore forza proprio dalla prova alla quale è stato sottoposto in questi ultimi due mesi. Il Sindaco non si è asserragliato con i suoi avvocati nel fortino di Palazzo San Giacomo ma in qualche modo, e che modo, ha rimesso il suo mandato in mano al popolo che l'aveva eletto, riavendone una più che eloquente conferma della fiducia in attestati di affetto e stima che hanno annichilito le polemiche strumentali mosse dalle prime pagine dei quotidiani locali e nazionali. Da questa vicenda non esce rafforzato solo Luigi De Magistris ma anche chi ha sempre creduto, prima che in lui, nel suo metodo, nel suo concepire la politica come servizio. Non è tutto; a me pare che nella conferenza stampa tenuta venerdì scorso da Luigi De Magistris siano indicati i punti di un'agenda politica sulla quale siamo stati chiamati a esprimerci senza alcuna ambiguità di sorta. Luigi De Magistris ha detto che non ha alcuna ansia di allargare i numeri della maggioranza e non ha alcuna intenzione di mettere mano a un rimpasto di Giunta. Noi siamo d'accordo e vorremmo che su questi punti non si sollevassero riserve strumentali. Ripartiamo dalla città, dalle sue risorse e dalle sue intelligenze, dalle pluralità delle forze sociali intenzionate a risvegliarsi dal torpore del fatalismo e della rassegnazione. Nel ribadire la nostra piena fiducia al Sindaco, rinnoviamo il nostro appoggio al progetto che raccolse consenso alla sua candidatura. C'è ancora da fare molto perché molto si è speso nella difesa di un'esperienza che quasi subito è stata attaccata da avversari interni ed esterni, locali e nazionali. Ora siamo più forti e le energie vanno impiegate per crescere. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliera Lorenzi. La parola al consigliere Iannello.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie Presidente. Io intervengo su una questione che è di interesse di tutto il Consiglio comunale ed è una questione di carattere istituzionale perché, come i miei colleghi Consiglieri ricorderanno, il collegio dei revisori contabili nel parere del 25 luglio ultimo scorso scriveva queste testuali parole: "Dalla lettura del verbale di approvazione del rendiconto anno 2013, questo collegio ha suo malgrado riscontrato anche delle affermazioni proferite da parte del consigliere Iannello e avallate esplicitamente dal consigliere Nonno, avente caratteristiche e requisiti presumibilmente di ordine diffamatorio nei confronti di questo collegio dei revisori dei conti. A tal riguardo, il collegio dei revisori dei conti si riserva di intraprendere in futuro opportuna iniziativa di denuncia querela da presentare presso gli organi giudiziari competenti". Avevo dei problemi familiari e dovetti venire nella seduta del 7 agosto proprio per dire

che non mi facevo intimorire da una minaccia di querela e che poiché avevo sollevato come critica che i revisori contabili stavano svolgendo un ruolo politico questa era la conferma che la mia critica era fondata e in quella seduta il Presidente Pasquino assunse pubblico impegno di scrivere ai revisori contabili. Poiché si appresta una votazione in termini di bilancio di assestamento il gruppo di Ricostruzione Democratica ha scritto al Presidente Pasquino chiedendogli cosa ha fatto rispetto a quella questione e il Presidente ci ha trasmesso la corrispondenza che è intervenuta tra il Presidente stesso e il presidente del collegio dei revisori contabili. Devo dire che il Presidente Pasquino formula una censura perché scrive innanzitutto il giorno dopo – la riunione del Consiglio comunale era il 7 agosto e il Presidente Pasquino l'8 agosto scrive al collegio dei revisori contabili – testualmente dicendo “In riferimento alla nota contenente il parere [...], avendo riscontrato al suo interno la presenza di considerazioni non propriamente di natura tecnica rispetto all'atto in questione esprimo l'opinione che per il futuro problematiche di natura diversa dal parere tecnico che il collegio dei revisori deve rilasciare sugli atti vengano trattate nella loro sede consona per evitare che si possano innescare polemiche non pertinenti rispetto al parere dato”. Nella forma e secondo il costume che è proprio di una persona moderata qual è il Presidente Pasquino la censura è stata chiaramente espressa. Il Presidente Pasquino ha ricevuto l'11 agosto una risposta dal collegio dei revisori contabili che non voglio commentare anche perché francamente, per quanto mi riguarda, si commenta da sé. Poiché ritengo che sia una questione di interesse sicuramente di tutta l'Aula, mi corre l'obbligo darne lettura per mettere a parte i colleghi Consiglieri comunali. Chiedo soprattutto al Presidente Capasso attenzione perché riguarda un organo tecnico di garanzia di supporto all'attività consiliare in materia economica di bilancio. Si legge: “Con riferimento alla nota di cui all'oggetto a firma della Signoria Vostra, si osserva quanto segue: la genericità delle considerazioni non proprio di natura tecnica dell'atto in questione dalla Signoria Vostra richiamate non consente allo scrivente di entrare nel merito delle stesse e di dare una puntuale e circostanziata risposta, pur tuttavia lo scrivente si permette di evidenziare alla Signoria Vostra illustrissima che i pareri espressi dal collegio dei revisori dei conti sono liberi da qualsiasi condizionamento soggettivo e oggettivo. Per quanto concerne le presunte polemiche consequenziali al suddetto parere espresso dal collegio dei revisori dei conti in data 28 luglio, lo scrivente fa rilevare che quotidianamente insorgono polemiche e superpolemiche nei confronti di tutto e di tutti e, come la Signoria Vostra è bene a conoscenza, trattasi di polemiche che hanno il solo gusto di contraddire e che alla fine non producono alcuna soluzione. Mi sembra anche il caso di evidenziare che proprio nei confronti della Signoria Vostra nell'ultima seduta del Consiglio comunale, protrattasi fino alle 01:24, dell'8 agosto, si è avuto modo di seguire via web una polemica da parte del consigliere comunale Moretto il quale lo additava, sempre in grande polemica, di essere il venticinquesimo Consigliere della maggioranza e come tale di non essere più *super partes*. Come si può pacificamente constatare, le polemiche si innescano sempre arbitrariamente e, come in tutte le occasioni che qui si considerano, esse non producono mai soluzioni. Sarebbe più opportuno forse soffermarsi proprio su chi innesca la polemica, ma il risultato rimane sempre lo stesso perché non può non riscontrarsi che si polemizza sempre e solo per il gusto di contraddire. Che ben venga invece la dialettica su ogni tipo di argomentazione, ma anche in questo caso molto spesso ne va opportunamente valutata la relativa fonte di provenienza. Da ultimo lo scrivente condivide che sarebbe buona norma di

comportamento non estrapolare dal contesto di un parere espresso dal collegio dei revisori dei conti questa o quella considerazione; ciò che conta e ciò che deve rimanere è l'aspetto sostanzialmente del parere espresso, riportato esso in maniera intellegibile per qualsiasi destinatario".

Il Presidente Pasquino fa rilevare al collegio la presenza di considerazioni non propriamente di natura tecnica e il collegio continua a fare delle considerazioni che di tecnico, almeno per quanto è dato a me di comprendere, non hanno molto ma entrano nella dinamica politica dicendo – ripeto – che si fanno polemiche e superpolemiche nei confronti di tutto e di tutti, che hanno il solo gusto di contraddire, che sono polemiche sempre arbitrarie, citando in causa un Consigliere comunale dell'opposizione, che poi bisogna soffermarsi su chi innesca la polemica e anche la dialettica va fatta ma valutata la relativa fonte di provenienza. Mi sembrava doveroso esporre all'Aula questo parere rispetto al quale io non ho parole di commento perché mi sembra che tutto ciò che è scritto in questo parere vada al di là di ogni possibile commento e ulteriore considerazione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Iannello. La parola al consigliere Pace.

CONSIGLIERE PACE: Buongiorno Presidente, colleghi e signor Sindaco. Intervengo con questo articolo 37 per una questione che assume un profilo di grande rilevanza visto quello che ha significato per il Comune di Napoli la battaglia che è stata fatta sulle maestre e sul riconoscimento del fabbisogno e quindi l'ampliamento dell'organico da cui è scaturita la procedura concorsuale. Voglio solo ricordare che su questo sia il Consiglio comunale sia l'amministrazione intesa come Giunta si sono impegnati tanto da vincere ricorsi in sede di Corte dei Conti e anche in sede di contenzioso presso il giudice sul lavoro. Il problema è che il bando di concorso è stato affidato con procedura Ripam al FORMEZ al quale sono stati dati evidentemente degli indirizzi e gli indirizzi così come erano usciti all'unanimità da questo Consiglio comunale ed erano stati recepiti dalla Giunta e quindi anche da atti ufficiali dell'amministrazione erano di valorizzare le competenze maturate da parte delle lavoratrici in tempi in cui è stato anche difficile scegliere di lavorare per il Comune anziché per lo Stato facendo una scelta di campo precisa che ha legato queste lavoratrici all'ente Comune anche assumendosi dei rischi derivanti dal fatto che probabilmente all'interno dello Stato oggettivamente esistono non soltanto tutele del lavoro superiore – devo purtroppo riconoscere – ma anche un più ragionevole e razionale computo dell'anzianità scandita per anni solari, tant'è che io andrò in pensione, come tutti i lavoratori della scuola, il primo settembre e non certo il 31 dicembre dell'anno solare. Non so se l'ho letto con colpevole ritardo e non so se sono stato l'unico a leggerlo alla fine della settimana scorsa e devo riconoscere che quando l'ho letto ho avuto un momento di estraniamento perché in quel bando non ci ho riconosciuto nulla del mandato politico che questa amministrazione aveva dato al FORMEZ. La prima sofferenza è questa: in una procedura concorsuale riservata, da che mondo e mondo, conformemente a quanto predicato e voluto dall'Unione europea sia con la raccomandazione del Parlamento e del Consiglio del 2006 e recepita poi nel quadro europeo delle qualifiche e delle competenze dall'atto della Commissione del 2008, le competenze hanno prevalenza in quanto sono al vertice della catena sulle conoscenze e sulle abilità, quindi ci si aspettava che in un concorso riservato ci fosse stato un giusto

spazio per il riconoscimento delle competenze dei lavoratori. Viceversa, le competenze maturate sul campo attraverso il servizio costituiscono solo titolo di accesso ma soccombono in maniera definitiva rispetto a un esame centrato esclusivamente su abilità e conoscenze. L'assurdo che noi ci troviamo a vivere è che su bambini di un anno e mezzo, due anni o due anni e mezzo fa titolo avere una certificazione lingua europea, ma non so perché sul bando è scritto solo inglese, francese, spagnolo e tedesco. Le altre lingue europee? Fa aggio l'aver una conoscenza in certificazione lingua straniera su un bambino di un anno e mezzo anziché vent'anni di servizio resi con onore e senza alcun tipo di sanzione disciplinare o quant'altro, il che è una cosa folle se consideriamo poi che un concorso riservato che prevede uno sbarramento allo scritto anziché un'equa ripartizione del calcolo del punteggio tra servizio, cioè titoli, scritto e orale non si era mai visto nella storia della Repubblica Italiana. La seconda sofferenza è che le nostre maestre e le nostre operatrici di asilo sono state convocate da graduatorie del Comune e siccome non erano state avvisate si dà il caso (...) che abbiano l'anzianità però un anno abbiano fatto le maestre e un anno abbiano fatto le operatrici sull'asilo senza sapere che così facendo si autoescludevano da qualsiasi concorso riservato. L'amara sorpresa l'abbiamo avuta quando recependo una raccomandazione – non un obbligo – si è dimidiato il servizio tra i due profili escludendo con ciò circa novanta lavoratrici dal beneficio della maturazione dell'anzianità. A prescindere dal fatto che qui c'è sicuramente uno spazio amplissimo per il contenzioso amministrativo, c'è questo spazio per almeno due motivi, cioè che i lavoratori non erano stati edotti del fatto che il cambio di profilo li avrebbe esclusi da un concorso riservato e poi perché per analogia nello Stato non funziona così (altra cosa è se si comincia un'annualità in un profilo e si continua nell'altro). Questo è il secondo grande profilo di sofferenza, quindi illogicità della procedura e ingiustizia della procedura, per cui io ritengo, e chiedo all'amministrazione di operare in questo senso...

(brusio in Aula)

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, vogliamo stare un po' tranquilli per far esporre il problema al consigliere Pace?

CONSIGLIERE PACE: Ritengo, e chiedo al Sindaco all'amministrazione di farlo, di valutare l'opportunità di attivare una procedura di autotutela che ci consenta di evitare un successivo contenzioso che andremo sicuramente a perdere e che sarà abbastanza oneroso e anche per evitare la sconfitta politica di vedersi burocraticamente affossato un progetto politico di equità e di valorizzazione del personale da persone che hanno fatto un bando credendo probabilmente di scrivere la cosa per una fabbrica di rubinetti anziché per una scuola. Credo che probabilmente questa procedura di autotutela che non interrompa i termini del ricorso, perché questo ci esporrebbe al rischio di inficiare tutta la procedura e quindi di perdere anche la possibilità di indirlo ma che ci dia una finestra temporale per sanare le storture del bando convocando e richiamando al mandato che avevano ricevuto il FORMEZ e coloro i quali hanno esteso il ricorso, ci potrebbe consentire di recuperare un minimo di equità e di dignità per i lavoratori. Infine, so che la nostra amministrazione ha presentato a Roma una proposta di emendamento per quanto riguarda il calcolo delle anzianità con la differenza tra anno solare e anno scolastico e vorrei sommamente ricordare che per i lavoratori della scuola non ha senso parlare di anno solare perché per

fare tre anni solari si devono lavorare cinque anni scolastici, il che è una palese ingiustizia nei confronti dei lavoratori dell'altro settore, tant'è che nello Stato l'anzianità è calcolata per anno scolastico. C'è anche da attendere se la funzione pubblica risponderà a questo quesito dell'amministrazione e io ritengo che anche in questo caso in autotutela sia il caso di consentire ai lavoratori e alle lavoratrici che hanno maturato i tre anni per anno scolastico e non per anno solare comunque di partecipare con riserva alla procedura, salvo valutare poi l'iter della modifica della norma. Presento un ordine del giorno, che adesso circolerà, per impegnare su queste tematiche l'amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Consigliere Fellico, prego. Si prepari il consigliere Nonno e poi Borriello Antonio.

CONSIGLIERE FELLICO: Presidente, con l'articolo 37 volevo rappresentare due articoli apparsi sul *Mattino* sabato e domenica sulla vicenda dell'VIII Municipalità rispetto al problema dei rom a Scampia. Credo di ricordare che ho affrontato questo problema con la seconda Giunta Iervolino, se non vado errato, con l'assessore Giulio Ricci. Allora si parlava di un progetto di riorganizzazione e di messa a punto di quel campo affinché si evitassero tensioni. Io capisco la complessità del problema, capisco che per fare un intervento del genere ci vuole un po' di tempo, ma almeno stabiliamo i tempi per tentare di evitare tensioni all'interno di un quartiere e di una città dove sicuramente, visto il problema socio-economico, non ci vuole niente per soffiare su fuoco. In verità, quando dalla stampa apprendo "insultato Pisani" mi preoccupa, anche perché Pisani è un'ombra, come si fa ad insultare un'ombra? Pisani non c'è mai, però guarda caso in determinati momenti Pisani è presente all'interno dell'VIII Municipalità. Credo che uno sforzo in più, non solo da parte dell'assessore Gaeta, ma uno sforzo in più da parte di questa amministrazione comunale, su questo problema dei campi nomadi, vada fatto. Anche perché a poche centinaia di metri dal campo rom di Scampia, sulla circinnvallazione, abbiamo un altro campo che è in pessime condizioni. Si deve tentare di intervenire non quando poi nascono dei problemi e quando poi i mass media portano all'attenzione della città delle eventuali forti contestazioni, che sicuramente sono dovute a problemi per cui poi si è sempre e comunque contro l'amministrazione comunale. Capisco anche che l'articolo 37, come ho sempre ritenuto, è solo ed esclusivamente una sorta di sfogatoio che non serve a niente e proprio perché non serve a niente non c'è quasi l'attenzione di nessuno, ma io molto maldestramente questo problema lo ripropongo e lo ripresento all'amministrazione comunale per evitare che quando nascono problemi poi nessuno sa niente. In verità questa è una città strana: quando succedono le cose, la colpa è sempre degli altri. Io credo che questa amministrazione e noi tutti abbiamo delle responsabilità e nelle responsabilità che abbiamo, i problemi li dobbiamo affrontare, spero che lo facciamo presto.

Ne approfitto, sempre parlando di Scampia, per parlare della stazione del metrò che sta a Scampia. In verità con l'assessore Calabrese in più occasioni abbiamo avuto modo di affrontare anche questo problema. Capisco che non è un problema del Comune di Napoli, ma il Comune di Napoli ha l'obbligo e il dovere di fare un incontro con l'assessore regionale Ventrella. Per cortesia, anche su questa cosa non facciamo che dobbiamo arrivare sempre all'ultimo, dobbiamo prendere sempre la rincorsa per cercare di recuperare i tempi per fare cose che possiamo fare anche quando le responsabilità non

sono di questa amministrazione comunale.

Ho voluto porre queste due cose all'attenzione dell'amministrazione comunale e spero di essere stato utile, ma visto il clima che c'è in quest'Aula, continuo a rimanere fermo nella mia convinzione che l'articolo 37 non serve a niente. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Fellico. La parola adesso al consigliere Nonno. Si prepari il consigliere Borriello Antonio.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, sai quanto tengo a te, sai che ti voglio bene, però veramente non si capisce niente...

PRESIDENTE PASQUINO: L'abbiamo detto più volte... dobbiamo dire che l'opposizione si lamenta perché l'opposizione non consente di far sentire...

CONSIGLIERE NONNO: Ma chiamiamo i Vigili... non è possibile! E' diventato veramente... ognuno fa quello che vuole!

PRESIDENTE PASQUINO: Ma i più animati stanno alle sue spalle, il consigliere Varriale, il consigliere...

CONSIGLIERE NONNO: Volevo fare questo articolo 37 su due questioni che ritengo abbastanza urgenti. Volevo ricordare all'assessore Piscopo che a via Falcomata stanno eseguendo dei lavori in un grosso garage che stanno trasformando a centro commerciale e già una volta sono stati fermati perché... Parliamo del Vomero, Sindaco, di via Falcomata. I commercianti del posto si sono lamentati, c'è un grosso garage che sta per diventare un grosso centro commerciale. Io già una volta sono intervenuto con una nota all'Antiabusivismo e i vigili dell'Antiabusivismo sono solertemente intervenuti e hanno bloccato i lavori perché stavano iniziando i lavori con una comunicazione di inizio attività anziché una DIA. Poi ho presentato un *question time*. Adesso vorrei capire come mai lì stanno continuando a lavorare visto che quello è un garage e quel pizzico di esperienza che ho mi fa ricordare che per trasformare un garage in un centro commerciale ci vuole quantomeno un cambio di destinazione urbanistica. Vorrei capire se è tutto a posto, se vogliamo procedere a verificare che sia tutto a posto, se le licenze ci sono, se è normale che sotto questo condominio dove c'è questo garage si realizzi un centro commerciale, che quindi danneggia tutti i piccoli commercianti del posto, se questa cosa è regolare. Verifichiamolo e facciamolo sapere ai cittadini quantomeno, o anche alla Municipalità, visto che noi dovremmo tutelare il piccolo commercio anziché la grande distribuzione e i poteri globalistici, della globalizzazione, che più di un consigliere in quest'Aula dice di voler combattere. Questo per quanto riguarda via Falcomata.

Per quanto riguarda invece l'assessore Moxedano, che oggi non vedo in Aula, volevo capire un po' la questione relativa alle progressioni verticali visto che noi abbiamo un concorso bloccato e una graduatoria che fino alla precedente consiliatura tutti quanti noi aspettavamo di veder scorrere, invece assistiamo ad un concorso che dovrà tenersi ai primi di dicembre penalizzando chi aveva vinto il concorso e si aspettava, anche in base agli ultimi accordi firmati con le organizzazioni sindacali... Tutti noi riconosciamo il merito di rappresentare i lavoratori e in quel caso avevano firmato un accordo con

l'amministrazione comunale. Ora invece ci troviamo che il 2 dicembre si terrà la prova per quanto riguarda i capitani dei vigili urbani, fregandosene quindi di fatto di quella che è una graduatoria aperta e che tutti quanti noi sapevamo doveva rimanere tale fino ad esaurimento. E' ovvio che a fronte di un ricorso di ventitré dipendenti comunali presentato al TAR, la pubblica amministrazione si espone anche alla Corte dei Conti, perché questo concorso, se dovesse continuare, potrebbe sicuramente danneggiare le casse della pubblica amministrazione. Sarò io il primo a presentare alla Corte dei Conti tutti gli atti, chiederò di acquisirli e li porterò alla Corte dei Conti. Visto che era stato firmato un accordo con le organizzazioni sindacali, visto che noi dobbiamo tutelare anche chi i concorsi li ha fatti sotto un'altra amministrazione, non possiamo... anche in virtù del fatto che noi abbiamo avuto un prestito dallo Stato per ripianare i nostri debiti e questo concorso invece li va ad aumentare perché un nuovo concorso costa. Io chiedo al Sindaco e al Vicesindaco, perché non vedo l'assessore Moxedano, se sia il caso o meno di sospendere questa prova, altrimenti mi vedrò costretto a mandare alla Corte dei Conti anche gli atti relativi a questo nuovo concorso. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Nonno. La parola adesso al consigliere Borriello Antonio del gruppo PD. Si prepari il consigliere Moretto Enzo di Fratelli d'Italia.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Poiché sono firmatario anche dell'ordine del giorno che è stato rappresentato prima da Pace, tengo a sottolineare che alcune cose avremmo potute farle nel mese di luglio, mi riferisco al *part-time* verticale che viene richiesto dai lavoratori, avremmo potuto farlo prima. Seconda cosa: c'è stata una leggerezza, però in buona fede, sul passaggio dall'asilo nido alla materna, anche perché noi siamo impegnati, e l'amministrazione lo sa, con il Governo nazionale e il deputato Valente per avere risposta ad un quesito che consentirebbe di equiparare le maestre dipendenti degli enti locali a quelli dipendenti dall'amministrazione dello Stato. Al momento questo parere formale non è ancora arrivato. Se dovesse arrivare – Moxedano sa che stiamo lavorando, ci siamo sentiti spesso – se dovesse arrivare, l'aspetto, diciamo così, un po' complicato è che bisognerebbe rifare il bando, questo è il punto, bisognerebbe rifare il bando perché non è stata prevista la partecipazione con riserva, anche perché il bando è stato preparato dal RIBA. Se entro la settimana arriva questo parere da parte del Ministero, avremmo fatto cosa buona e giusta. Il parere è complesso, noi abbiamo impegnato il Ministro, però anche vicissitudini nazionali, vuoi la legge di stabilità, vuoi altro... purtroppo gli uffici spesso si dedicano a cose diverse e quindi allo stato attuale non si è riusciti ancora ad avere questo parere. Mi auguro e spero che il parere possa arrivare subito all'amministrazione perché, arrivato il parere, bisogna comunque attivare procedure amministrative nuove per consentire a chi non ha potuto partecipare di poter partecipare. Mi pare che una cosa la spieghi bene Pace: non puoi avere per due dipendenti che svolgono la stessa funzione (in alcuni casi addirittura le due scuole, quella statale e quella comunale, stanno a fianco) un trattamento, diciamo così, differenziato tra quelli che insegnano nella scuola comunale e quelli che insegnano nella scuola statale. Io penso che noi dobbiamo mantenere l'impegno su questo, sollecitare, e io stamane ancora sollecito per avere questo parere, però inviterei l'amministrazione comunale... Lo stesso Pace nell'ordine del giorno parla della possibilità, in un momento di forte crisi della nostra

città, di valutare, se va fatto o va aggiornato il bando perché è probabile che bisognerà aggiornare il bando, di prendere in considerazione anche il *part-time* verticale, che consentirebbe, con un contratto di solidarietà, di portare molte più insegnanti nella pubblica amministrazione. Anche perché per molte di loro si passerebbe dal precariato al non lavoro, mentre per alcune dal precariato al lavoro. Alcune di queste, un bel numero, passerebbero dal lavoro precario al non lavoro, alla disoccupazione, perché sarebbero difficilmente collocabili considerata anche la loro età, ormai stanno tutte tra i 45 o i 52 o 53 anni.

Il secondo articolo 37 è per il Presidente Pasquino. La vicenda che ha riguardato Iannello, caro Pasquino, è una vicenda che riguarda il Consiglio comunale di Napoli. Dobbiamo avere massimo rispetto di tutti gli organismi che sovrintendono le attività, le funzioni, gli atti del Comune di Napoli, ma dobbiamo pretendere massimo rispetto da chicchessia della funzione, del ruolo del Consiglio comunale e dei suoi consiglieri comunali. Non vi è dubbio che nella fattispecie, e Iannello l'ha rappresentato benissimo, abbiamo un organismo di controllo che scende sul terreno della valutazione politica, valutazione politica che non è nelle competenze alcune da parte di questo organismo. Sapete quanto sono legato al Presidente del Consiglio comunale, ma ci sono alcuni momenti che bisogna avere fermezza più che trovare il modo per conciliare le cose, e la fermezza sta nel fatto di stigmatizzare comportamenti che travalicano le competenze di ognuno. E' passato del tempo, la vicenda si è consumata, io spero che ci sia una tua nota in modo che situazioni come quelle accadute non abbiano più a ripetersi, ma non per tutelare la funzione del consigliere Iannello, ma per tutelare la funzione di un qualsiasi consigliere comunale che svolge una funzione per conto e per nome del popolo sovrano. Spero che il Presidente del Consiglio comunale, che ha già scritto, possa far arrivare un'ulteriore nota che chiuda ma che precisi al tempo stesso le competenze anche dell'organismo a cui ho fatto riferimento.

Un'ultima cosa, Presidente, scusami se ne approfitto. Io ho inviato unitamente al consigliere Palmieri (è un po' anomalo, mi preoccupa pure questa cosa) la richiesta di una riunione sulle problematiche dei lavoratori di Bagnolifutura e fanno la Commissione senza invitare (e questa è un'altra anomalia) chi aveva richiesto la Commissione e la Commissione si conclude su una proposta di Moretto, che può anche starci, di invitare Sodano e tutti gli assessori del mondo. Vorrei solo ricordare che gli atti questa amministrazione li ha già prodotti, non si trattava di sollecitare atti da produrre, si trattava di sollecitare la tempistica per l'adozione degli atti. Comunque va bene. Ma è detto in questa nota che la riunione si farà quando alcuni consiglieri, di cui non ricordo i nomi, avranno modo di fare prima una riunione di maggioranza, oppure potrebbe anche essere il contrario, cioè che alcuni consiglieri chiedano di fare prima una riunione di minoranza. Io vorrei dire ai consiglieri comunali che la Commissione non è un collettivo politico, la Commissione è un organo istituzionale. Le riunioni politiche di maggioranza o di minoranza si fanno al di fuori di quelle che sono le riunioni della Commissione e se ne possono fare cento, ma questo non può assolutamente rappresentare vincolo o subordinare la convocazione della Commissione per affrontare determinati problemi se prima non si riuniscono i consiglieri di minoranza o i consiglieri di maggioranza. Lo facessero quando vogliono. Io ritengo che sia grave che questo sia stato messo in un verbale, molto grave, molto grave, è di una gravità inaudita. Spero che sia frutto di un elemento di leggerezza e che sia superato e si possa convocare la Commissione perché la

Commissione si convoca perché la chiede un consigliere comunale. Poi se c'è la necessità di coinvolgere anche altri, il *bon-ton* istituzionale dovrebbe portare a chiedere a quei consiglieri comunali che l'hanno richiesta di invitare anche altri, però in questo caso, va bene, più si coinvolgono assessori meglio è.

La seconda cosa è alquanto grave. Ne approfitto visto che qui c'è Sodano per dirgli: Tommaso, del depuratore ne parliamo in un'altra occasione, ormai il lavoro si sta facendo per dare opportunità ai lavoratori di Bagnolifutura per avere lo sbocco alla vicenda che li riguarda personalmente, poiché in tutte le occasioni, e anche con atti deliberativi, la volontà del Consiglio comunale e dell'amministrazione comunale è sempre andata nella direzione di favorire la mobilità dei lavoratori in esubero, dei lavori in partecipate in crisi in altre partecipate. Io mi appello a Panini e a Sodano che sono qui: ormai il periodo più tumultuoso sta alle nostre spalle, si tratta di accelerare un po'. C'è gente che non ha stipendio, la cassa integrazione non è stata ancora loro erogata, vediamo un po' di accelerare. Abbiamo trovato una soluzione che fa onore a questo Consiglio comunale e a questa amministrazione, si tratta di accelerare perché nove mesi e mezzo quasi dieci mesi senza stipendio è molto dura se si pensa che all'interno di questi lavoratori ci sono anche lavoratori che non hanno proprio nulla, lo stato di difficoltà sta diventando pesantissimo. Questo non è un rilievo critico, è un appello ulteriore a dire: stiamo lavorando, si sta andando avanti per dare soluzione, acceleriamo e chiudiamo questa vicenda e anche quella del depuratore nelle prossime settimane in modo che faremo una cosa buona e giusta e daremo anche un po' di tranquillità ai lavoratori che ne hanno un forte bisogno. Grazie.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza

VICEPRESIDENTE FREZZA: Passiamo al prossimo articolo 37, la parola al consigliere Enzo Moretto di Fratelli d'Italia. Il consigliere Crocetta mi sembra che si fosse iscritto a parlare in riferimento all'intervento... lo possiamo mettere in coda...

Cortesemente, non si riesce a lavorare in Aula! Per piacere, chi non è interessato lasci l'Aula perché con questo brusio di fondo non si può tenere il Consiglio, per piacere!

Prego, consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Certamente la mia richiesta non è per una pretesa, ma sarebbe – sarebbe – per rispetto all'Aula; Presidente, so che è difficile, però sarebbe per rispetto non al consigliere Moretto, ma all'Aula e alla città che ci fosse il Sindaco perché è una cosa che riguarda il Sindaco sulla quale avrei voluto che mi ascoltasse. L'altra riguarda il Presidente del Consiglio sull'intervento che ha fatto il consigliere Iannello e a seguire anche l'intervento che ha fatto il consigliere Borriello.

Ma a prescindere dalla loro presenza, ritengo che sia opportuno ricordare una cosa che il Consiglio comunale ha fatto e che sugli organi di stampa in questi giorni è apparsa in modo veramente brutto a seguito delle luminarie che sono state messe nella Galleria e alla cui inaugurazione ha partecipato in prima persona il Sindaco. Questo ha fatto un po' rammaricare il papà di Salvatore Giordano, ma non soltanto lui; io credo che in tutte le case di Marano e non solo in quelle di Marano non è e non potrà essere un Natale uguale agli altri. Volevo però ricordare anche che non si lavora bene in questo Consiglio, non abbiamo una stampa attenta alle cose importanti che fa il Consiglio comunale, perché

ritengo che quello che ha fatto il Consiglio comunale (a prescindere da chi lo ha proposto il mio ordine del giorno, proposto e approvato a maggioranza in Consiglio comunale per il riconoscimento al valore civile al piccolo Salvatore Giordano) faccia ricordare al Sindaco di Marano e alla famiglia Giordano che un'attenzione da parte del Consiglio comunale c'è stata. E anche il porre di mettere nella Galleria, ormai ricordata per gli ultimi accadimenti e non tanto per la sua storia, una raffigurazione del piccolo Salvatore Giordano a ricordo di quella disgrazia, non per ricordare in modo funereo la cosa, ma per far ricordare ai responsabili eventuali... Perché, tra l'altro, l'inchiesta è in corso, non è stata dimenticata, anzi, alcune cose non hanno avuto un'accelerazione... perché io mi sono anche interessato con il Presidente del Consiglio affinché avessimo notizie dalla Presidenza della Repubblica su se si fosse attivato l'*iter* per il riconoscimento a Salvatore Giordano ed è emerso che l'*iter* si potrà concludere quando l'inchiesta sarà chiusa, quando si saprà effettivamente come sono successi gli accadimenti. Quindi l'inchiesta è tuttora in corso. Ma io vorrei chiedere al Sindaco (perché a volte basta una piccola attenzione e in questi giorni incontrerò il Sindaco di Marano anche per un altro riconoscimento che ho chiesto ad un'associazione di volontariato che ogni anno premia con il Cuore d'oro le persone che si sono distinte nel corso degli anni e premierà anche Salvatore Giordano) di dare un significato a quella stella. Anziché essere vista come un momento di gioia, e nulla toglie che sia e rimanga un momento simbolico del Natale, se qualcuno però avesse riflettuto un attimo, anziché far scatenare su tutti i giornali il disappunto della famiglia e ovviamente anche dei cittadini napoletani che hanno voluto dimostrare la vicinanza alla famiglia Giordano, con la partecipazione del Comune di Marano, della stessa famiglia, quella stella potrebbe ancora oggi risplendere con il volto di Salvatore a rappresentarlo, non soltanto come la gioia del Natale, ma quella stella che oggi illumina il cielo si è arricchita con il volto di Salvatore. Avrebbe significato un qualcosa di diverso rispetto soltanto alla gioia del Natale. Credo che potremmo ancora porre riparo, anziché toglierla la stella, come è stato detto, potremmo trasformarla con il volto di Salvatore Giordano. Detto questo, voglio parlare rivolgendomi al Presidente del Consiglio. Dalla mia lunga esperienza, Presidente, di presenza nel Consiglio comunale e nelle altre istituzioni diverse dal Consiglio comunale, vi è, al di sopra del Consiglio comunale e anche delle altre istituzioni, il garante, e in questo caso il garante del Consiglio comunale dovrebbe essere rappresentato da lei. Ebbene, io sono venuto a conoscenza dall'intervento che ha fatto il consigliere Iannello che soltanto da ieri, dal mese di agosto, c'è questa risposta del Collegio dei Revisori dei conti, una risposta che entra nel merito delle funzioni del Consiglio comunale e ancor più entra nel merito della funzione delle opposizioni e ancor più entra per limitare il dibattito in Consiglio comunale censurando categoricamente gli interventi dei consiglieri comunali. Io all'inizio ho un po' tollerato l'atteggiamento dei Revisori dei conti considerando la loro inesperienza, perché leggendo il *curriculum* di tutti e tre, dal presidente agli altri due componenti, ho visto che non avevano una grande esperienza di revisori dei conti di una grande città come Napoli, la terza città d'Italia, e allora ho anche un po' tollerato il loro atteggiamento, le cose che dicevano quando davano dei giudizi sulle delibere, addirittura sui bilanci di previsione, sui rendiconti, entrando nel merito, bacchettando il Consiglio comunale, bacchettando la stessa amministrazione dando giudizi politici, a volte penalizzando l'operato e a volte anche enfatizzando l'operato della Giunta. Ma è mai possibile che noi dobbiamo leggere che noi "polemizziamo in modo incostruttivo" e che io l'avrei offesa?! Forse l'unica cosa che ho

fatto è che l'ho posta al venticinquesimo posto della maggioranza quando certamente lei è il primo consigliere della maggioranza e non il venticinquesimo, questo forse è il torto che le ho fatto, perché nel momento in cui entrava nella maggioranza dovevo dire: adesso lei è il primo consigliere della maggioranza e non il venticinquesimo. Ma questo non so se l'ha detto solo il presidente e se, nel caso, sia condiviso anche dagli altri due, perché firma soltanto il presidente del Collegio dei Revisori dei conti, che censura addirittura l'operato di ventiquattro ore di Consiglio comunale, dove sicuramente non lo so se abbiamo perso tempo. Lei come la giudica la seduta...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Ma non lo dice, dal mese di agosto lei tace su questa ignobile lettera che firma il presidente del Collegio dei Revisori dei conti. Qui si parla di "polemiche che si fanno solo per lo spirito di contraddire". Allora io ho contraddetto 1386 volte in quella seduta perché ho presentato 1386 ordini del giorno e chiedo al presidente del Collegio dei Revisori dei conti, se li conosce, come li giudica uno per uno, quali sono quelli che hanno polemizzato senza dare un costruttivo vantaggio alla città.

Di questo dobbiamo parlare con il Collegio dei Revisori dei conti, che non hanno ancora capito che devono essere di sostegno al Consiglio comunale e non alla Giunta, che loro non fanno politica e non devono assolutamente fare politica ed entrare nel merito del dibattito del Consiglio comunale. Addirittura lo fanno sul previsionale, dove si segna, si scrive il futuro della città dei prossimi due anni. E' stato bocciato dal Collegio dei Revisori dei conti tutto quello che è stato fatto nel corso di ventiquattro ore!

Al di là del fatto che io, Presidente, mi riservo ogni azione nelle sedi anche eventualmente giudiziarie perché mi è stata recata offesa con nome e cognome... tra l'altro hanno anche sbagliato perché io mi chiamo "Moretto" con la "o" finale e non la "i" finale... perché di Moretto ce n'è uno, di Moretti ce sono tanti... evidentemente, visto che io ho presentato 1380 ordini del giorno, hanno avuto il dubbio che ce ne fossero altri di Moretto in Consiglio comunale e che non fosse il lavoro di un singolo consigliere comunale...

Mi auguro, Presidente, che lei faccia i dovuti passi nei confronti del Collegio dei Revisori dei conti affinché questo non succeda mai più. Poi ognuno per la propria parte, visto che il Collegio offende l'intero Consiglio comunale, ognuno per la propria parte... io mi riservo per la mia. Però per dare un segnale forte a lei, almeno per quanto mi riguarda, e credo che possa riguardare anche altri consiglieri dell'opposizione, noi in questa seduta, nella prima parte della seduta, quando si interverrà sulle quattro delibere, non parteciperemo, entreremo esclusivamente a partecipare in Consiglio quando si tratteranno le delibere di proposta al Consiglio prodotte dai consiglieri comunali, affinché il presidente del Collegio dei Revisori dei conti possa capire la differenza che c'è tra il Consiglio comunale e la Giunta e tra quello che produce il Consiglio comunale e quello che produce la Giunta, se il Collegio vuole realmente fare un buon servizio. Anche perché i pareri – e non voglio entrare nel merito, perciò ci asteniamo dal discutere – i pareri del Collegio dei Revisori dei conti sulle delibere languono da tutti i punti di vista, quindi non vorrei entrare in polemica in questa occasione particolare con il Collegio dei Revisori dei conti. Ci asteniamo da ogni discussione, sulle prossime delibere, dalla partecipazione attiva in Consiglio comunale. Grazie, Presidente.

Riassume la Presidenza il Presidente Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, intervengo solo per dirle che la mia lettera dell'8 agosto era precisa e puntuale. Il fatto che il presidente del Collegio abbia voluto riscrivere... lei ha detto tutte cose che sono condivisibili, cioè il comportamento del presidente del Collegio va fuori qualsiasi norma. Ora, per quanto mi riguarda, la lettera dell'8 agosto fotografa la posizione del Consiglio e ove mai dovesse verificarsi un atteggiamento simile a quello della lettera del 7 agosto, questa volta l'interlocutore è il Prefetto, non è più il presidente del Collegio, perché noi dobbiamo cercare di mantenere fuori dalla polemica di quest'Aula quelli che sono comportamenti dettati dall'inesperienza e forse anche dall'incapacità a svolgere alcuni ruoli. Lo evitiamo questo. Se però ci tirano per i capelli, poi il discorso diventa diverso. Consigliere, noi non è che vogliamo avere l'ultima risposta, la nostra lettera dell'8 agosto è stata precisa e puntuale, e infatti il consigliere Iannello ha detto che è una censura. Ora non usiamo i termini che sono propri di una censura perché altrimenti si rischia di fare una polemica non nei contenuti, ma nella forma, però è chiaro che se si dovesse verificare un atteggiamento simile a quello del 7 agosto... La risposta dell'11 non giustifica, la risposta dell'11 che noi abbiamo lasciato inevasa non perché non ritenevano di dare una risposta, ma perché non abbiamo voluto che diventasse una lettera che va e una lettera che viene. Ora sta ai comportamenti. Se i comportamenti saranno della stessa natura, il nostro interlocutore diventerà il Prefetto. Questo è quello che le volevo dire.

Formisano Giovanni, prego, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE FORMISANO: Grazie, Presidente. Buongiorno. Intervengo soltanto per precisare. Lei sa che io ormai utilizzo l'articolo 37 per fare alcune precisazioni.

Il quotidiano *Il Roma* è diventato una sorta di portavoce dei Verdi napoletani. In particolare sui giornali imperversa Francesco Emilio Borrelli dell'esecutivo nazionale e *Il Roma* spesso ne è il suo megafono. Borrelli mette bocca su tutto ed è un suo diritto, ma a volte si inoltra per le impervie strade della tecnica senza averne la dovuta competenza e spesso senza controllare le notizie. Certamente l'Azienda del trasporto napoletano è in difficoltà, ma confondere la funicolare Centrale con quella di Montesanto o con altre che sono in città è la dimostrazione della superficialità di certe polemiche spesso montate ad esclusivo scopo presenzialistico. Il fatto è banalmente questo: bisogna sostituire la fune della Centrale e in questa occasione il parere dei tecnici è incontestabile dato che si tratta di questioni di sicurezza che coinvolgono migliaia di persone. Una diversa opzione dovrebbe essere basata su competenze tecniche, che il Borrelli ovviamente non possiede. Gli hanno detto che la fune è stata sostituita due anni fa e il nostro eroe parte in quarta: lavori fatti male, spreco di denaro pubblico e tutta la solita trita sinfonia dei luoghi comuni. Ora i casi sono due: o il Borrelli ha scambiato la funicolare di Montesanto o di Chiaia con la Centrale come appare dall'articolo, o il giornalista ha capito fischi per fiaschi come spesso accade. In effetti Chiaia è stata chiusa nel 2005, Mergellina nel 2012 e la Centrale nel 1999. Invece, esimio Borrelli, è alla Centrale che stanno sostituendo il cavo, nel 1999 era stato cambiato il cavo di trazione attuale, posto in opera, appunto nel 1999 e revisionato, come vuole la legge, dopo tale periodo. E' quel cavo che stanno cambiando. E se lo fanno in soli tre giorni, parliamo di 1250 metri di cavo, parliamo di 6

tonnellate di peso, parliamo di togliere il vecchio cavo, che non è una cosa semplice. A noi non resta che congratularci con i tecnici e il personale dell'Azienda per la particolare abilità e bravura. Scambiare piazzetta Augusteo con altri luoghi per un napoletano costituisce un grave errore, ma noi perdoniamo il nostro Francesco Emilio se, aggirandosi solo nei pressi di piazza Plebiscito, della restante Napoli non ne sa veramente niente. Va riconosciuto però che il giornalista è stato cattivo, poteva avvisarlo della topica, a meno che anch'egli non appartenga alla stessa categoria di persone che parlano senza sapere niente dell'argomento e quel niente non lo dicono neanche bene. Grazie.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza

VICEPRESIDENTE FREZZA: Passiamo al prossimo articolo 37. Consigliere Carmine Attanasio, a lei la parola. Successivamente al consigliere Lanzotti.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Approfitto dell'articolo 37 per portare in quest'Aula una discussione che purtroppo non si riesce a fare ed è la questione del nuovo stadio, una questione che sta molto a cuore ai napoletani e che sembra non debba trovare mai una soluzione. Proprio l'altro giorno io ho parlato di quello che dovrà essere Bagnoli. Come sapete il Consiglio comunale al momento è stato espropriato dei suoi diritti, quelli di pianificare l'urbanistica, e davanti a quello che accade ho pensato di parlare dello stadio, della possibilità di fare qualcosa per Bagnoli, perché se non interveniamo con una proposta come Consiglio comunale, veramente l'esproprio di quell'area ci sarà e sarà pesante, quindi io ritengo che questo Consiglio comunale debba aprire, soprattutto a cominciare dalle Commissioni preposte, la Commissione Urbanistica, la Commissione Ambiente, finalmente una discussione su Bagnoli, su cosa vogliamo proporre di concreto affinché quell'area possa trovare il suo naturale sviluppo. Sviluppo che purtroppo non ha trovato nonostante quanto si sia scritto e si sia detto in tantissimi Consigli comunali del passato, con i piani della variante occidentale, con i piani esecutivi, ma alla fine non abbiamo ancora un'idea da proporre per far sì che quell'area possa dare sviluppo a questa città. Bagnoli e Coroglio sono l'ultima occasione per Napoli, per produrre posti di lavoro, e lo dico perché c'è una città che soffre, con i nostri ragazzi che vanno all'estero, che girano il mondo per trovare un'occasione di lavoro davanti ad una città, ad un'area che ha potenzialità enormi. Noi non riusciamo a sviluppare un'idea che possa far sì che veramente da queste ricchezze paesaggistiche ed ambientali si possa sviluppare lavoro per la nostra città.

Nel 1996 sono stato firmatario dell'emendamento che fissava il grande parco, il parco famoso di Coroglio di 120 ettari, ma nel momento che firmavo quell'emendamento intervenivo in Aula, e siamo a diciotto anni di distanza, e dicevo: quel parco non lo farà nessuno – lo dicevo diciotto anni fa, basta vedere le cronache dell'allora Consiglio comunale – c'è bisogno che all'interno del parco ci sia un grande attrattore altrimenti il parco...

Presidente, io penso che sia il momento di sventolare la campanella visto che ce l'abbiamo...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Non è il caso di usare la campanella, però vi richiamo per l'ennesima volta ad osservare il silenzio in Aula. Consigliere Lanzotti, cortesemente!

Non parlate in sottofondo, siamo nell'Aula del Consiglio comunale della terza città d'Italia, per piacere, non parlate in sottofondo!
Prego, consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Nel 1996, quando firmai quell'emendamento, nella convinzione che il parco però non si sarebbe riuscito a fare nonostante che allora i finanziamenti ci fossero... pensate oggi che soldi non ce ne sono, non arrivano dallo Stato, come si può fare in modo che quell'area possa svilupparsi! E' chiaro che per dare sviluppo in quell'area c'è bisogno degli investimenti privati, questo è chiaro a tutti, ma gli investimenti privati non arriveranno mai se non ci sono dei progetti e se i progetti sono quelli di costruire case. Lo abbiamo detto più volte in quest'Aula: case a Bagnoli non se ne costruiscono più, la città non ne ha bisogno, il territorio non ne ha bisogno, abbiamo migliaia di case sfitte. Abbiamo bisogno di cemento attivo, non passivo, dove il cemento attivo è rappresentato dagli alberghi. Noi dobbiamo fare in modo che in quell'area arrivino i turisti, ma molti, molti, molti turisti, come avviene in tante zone del mondo che sono riqualificate.

L'altro giorno ho proposto di ragionare sulla questione stadio perché io ritengo che se noi ragioniamo su quell'area rispetto al fatto di utilizzare una parte del parco per realizzare il nuovo stadio e strutture di contorno che potrebbero essere per la musica... io proponevo di fare uno stadio a forma di tartaruga, con le quattro zampe e con la testa che fossero dei centri polifunzionali di almeno 10 mila posti, dei posti dove fare musica. Questa città non ha un posto dove fare musica e vedete quello che avviene ogni qualvolta si vuole fare qualche concerto nello stadio, allora proprio per questo bisogna cominciare a ragionare con le proposte, non con le polemiche. Lì già abbiamo la Città della Scienza, allora potremmo avere anche la Città della Vela. Sapete che Roma sta aspettando le olimpiadi del 2024, olimpiadi che si dovrebbero svolgere in parte anche nella città di Napoli, allora se lì noi abbiamo l'opportunità di avere la Città della Vela sarebbe una grande opportunità per Napoli. Così come lo stadio non dovrebbe essere solo lo stadio, dovrebbe essere una Città della musica, dello sport e della cultura per fare in modo che una struttura possa funzionare trecentosessantacinque giorni all'anno. Se girate il mondo, basta andare in Florida, dove con degli attrattori fanno migliaia e migliaia di persone e di turisti al giorno, costruiscono alberghi. Ecco, ci potrebbero venire degli alberghi. Occorre fare cemento attivo e non passivo, cemento che produce ricchezza e lavoro.

La tutela ambientale dell'area si produce attraverso il fatto che non bisogna pensare a quell'area come raggiungibile dalle auto private, bisogna farne un'area senza parcheggi, i parcheggi dovrebbero essere solo per gli alberghi. Noi abbiamo la possibilità di collegare tutta l'area con piazzale Tecchio che fa interscambio su ferro e su gomma, dove abbiamo enormi parcheggi.

E poi penso che se riuscissimo a fare lo stadio a Bagnoli, dovremmo abbattere lo stadio San Paolo e farne un grande parco, quindi un polmone di verde per il quartiere di Fuorigrotta.

Io penso che noi abbiamo il dovere e il diritto di pensare e di pensare in grande per una città che deve essere capitale d'Europa e allora io sfido tutti quanti a ragionare rispetto alla tutela di quell'area, che resterebbe comunque un'area verde perché è chiaro che dovrebbe essere circondata dalla messa a dimora di tanti alberi, dovrebbe essere collegata dai mezzi pubblici, dai taxi a bassissimo prezzo, dalle piste ciclabili, da tutto quello che

non produce inquinamento, utilizzando gli ampi parcheggi che abbiamo nella zona di piazzale Tecchio, la Mostra di Oltremare e lo stadio, anche utilizzando la parte sottostante, i parcheggi a raso, anche utilizzando i tram per collegare l'ingresso del parco dal costone di Posillipo. E perché non pensare a funivie ed ascensori per arrivare a Posillipo? C'è la possibilità di pensare in grande, con i collegamenti via mare, penso alle vie del mare che potrebbero collegare Bagnoli con il resto della città e con il Porto della Vela. Penso al fatto che si potrebbe realizzare in zona la Città del Tennis, praticamente come il Roland Garros e come Wimbledon. Quindi avremmo la possibilità di fare quattro grandi attrattori, insieme alla Città della Scienza, che in quella zona possono portare migliaia e migliaia di turisti.

Io penso che le speculazioni si sconfiggono con i progetti e con le idee. Se abbiamo il coraggio dei progetti e delle idee, probabilmente questo Consiglio potrà essere quello che ha deciso cosa si dovrà fare a Bagnoli. E pensate che tali strutture attirerebbero tanti, tantissimi investitori. Ci sono investitori esteri che non aspettano altro, hanno miliardi di euro da investire in Italia e nella nostra bellissima città. Cominciamo a ragionare in grande, non ragioniamo sul fatto della memoria storica del San Paolo e altre cose. Fuorigrotta ha bisogno di essere liberata e se al posto del San Paolo ci fosse un grande parco, andremmo a liberare quella parte di città che soffre quando ci sono le partite perché lo stadio è un posto inadatto, è in una zona densamente urbanizzata.

Penso che ragionando su questo, caro Sindaco de Magistris, si possa aprire un dibattito su quello che dovrà essere Bagnoli. Ragioniamo, facciamo in modo di non essere espropriati del nostro diritto/dovere presentando idee e progetti fattibili, che attraggono finanziamenti, non utopia, perché il parco che io ho firmato e che volevo, in questo momento è solo utopia, nessuno lo realizzerà mai. Bisogna fare in modo che il parco sia realizzato, che sia curato e che sia un fiore all'occhiello della città insieme ad un altro parco che debba compensare poi quell'area, quella parte di ettari che andiamo a sottrarre al piano di Coroglio. Occorre, quindi, rivisitare totalmente il piano, lavorarci e realizzare un sogno per i napoletani di produrre da quell'area decine e decine di migliaia di posti di lavoro. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola adesso al consigliere Lanzotti di Iniziativa Riformista. Si prepari poi il consigliere Troncone.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Chiedo scusa, Presidente, poi arriverà la comunicazione anche di questa cosa di Iniziativa Riformista. Io parlo a nome del centrodestra, dell'opposizione di centrodestra, sono un dirigente di Forza Italia. Abbiamo costituito Iniziativa Riformista con *concordia omnium* e poi comunicherò al Presidente del Consiglio le determinazioni di appartenenza. Questo non è il motivo dell'articolo 37 ed è una questione di scarsissimo rilievo.

Intervengo invece per segnalare due questioni, una molto importante e molto attuale e una che riguarda la mia comunità, quella di Posillipo, che dirò successivamente e brevemente.

La questione su cui voglio porre l'attenzione dell'amministrazione – mi sembra che l'assessore Gaeta in questo momento non ci sia, però ne ho parlato già anche con lei – è una questione che riguarda un tema di grandissima attualità in Italia e nel paese ed è la questione dei rom. C'è il capo dell'opposizione che è intervenuto in maniera chiara

dicendo che non se ne può più, ci sono sopralluoghi fatti a Pianura dal consigliere Nonno, c'è il gruppo di Fratelli d'Italia attivo, c'è il gruppo di Forza Italia attivo, insomma il centrodestra ha una particolare attenzione su questo tema dei rom. Sappiamo che anche al Presidente del Consiglio Pasquino è arrivata una petizione con circa 1400 firme da parte di alcuni consiglieri di Mercato-Pendino e di alcuni abitanti della circoscrizione di Mercato-Pendino, della Municipalità di Mercato-Pendino, in cui si chiede un po' di attenzione alla questione rom con corollari annessi, ad esempio la prostituzione che dilaga in quella zona, anche se poi la Municipalità è a cavallo tra Poggioreale e Mercato-Pendino. Ci sono circa cinque campi rom grandi e qualcun altro più piccolo e meno conosciuto in questa città, di cui uno solo, se non sbaglio a Scampia, certamente regolarizzato. Io mi sono ripromesso di non voler fare polemica e di non voler cercare il consenso a tutti i costi su un tema che è caro ai cittadini, su un tema che è carissimo ai cittadini, Sindaco, però chiedo a quest'Aula, chiedo a questa Presidenza, chiedo a questa Giunta e chiedo a questo Consiglio di fare uno scatto di orgoglio e di convocare un Consiglio monotematico su questa questione dei rom. Noi non possiamo rimanere così impassibili, non possiamo rimanere inermi, non possiamo lasciare al caso l'iniziativa su questa questione. Quello che è accaduto a Roma, pochi chilometri a nord da qui, quindi non quello che è accaduto in campagna elettorale con la Lega, ma quello che è accaduto in un territorio omogeneo a quello di Napoli, a pochi chilometri, a 200 chilometri a nord di Napoli, a Roma, a Tor Sapienza, ci deve essere da monito, ci deve fungere da monito a tutti quanti noi. Noi non possiamo pensare di...

Chiedo scusa, mi rendo conto che ci sono briciole ben più importanti da.. però è una questione che...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LANZOTTI: No, no, sto parlando con...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LANZOTTI: E allora però cerchiamo di... tu hai anche una spiccata attenzione alle politiche sociali storicamente, quindi, per favore...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LANZOTTI: Non è roba mia, e comunque non io, e comunque non io. Ma non voglio fare polemica con te, che sei assessore in questa Giunta, io sono all'opposizione da sempre.

Caro Fucito e cara Giunta, dicevo che noi dobbiamo convocare un Consiglio monotematico su questa questione dei campi rom, cercare di trovare un indirizzo condiviso onde evitare, Sindaco, come posso dire, sopralluoghi ai campi rom che portino consenso ad una parte piuttosto che ad un'altra. Noi come Forza Italia e come coordinamento dei gruppi di opposizione di un'area di centrodestra riteniamo che si debba fare qualcosa nel rispetto e nella tutela delle persone indifese, Noi siamo, come te, Sindaco, per la pace, siamo per l'inclusione sociale, però siamo anche per il rispetto delle regole e per il rispetto della nostra comunità e della gente che soffre e dei commercianti,

questo va detto. Lo vorremmo dire in un articolo 37, lo vorremmo dire con ordini del giorno, lo vorremmo dire in un Consiglio monotematico sulla questione, vorremmo invitare i presidenti delle Municipalità ad avere un'azione unica e condivisa su questo tema e riteniamo anche che sia un tema di strettissima attualità e di grandissima impellenza. Ho chiesto ai vari capigruppo di portarlo in Conferenza dei Capigruppo, chiedo al Presidente del Consiglio di avere un occhio di riguardo nel cercare di porlo all'attenzione del Consiglio e chiedo al Sindaco e alla Giunta sommessamente, ma anche con chiarezza, di avere buona ragione su questo tema, un Consiglio monotematico da convocare quanto prima.

Prima di concludere vorrei invece parlare di un aspetto, diciamo, meno rilevante da un punto di vista mediatico, ma altrettanto grave per la comunità che io rappresento più di altri, cioè la mia comunità, la I Municipalità Chiaia-Posillipo-San Ferdinando. So che il Sindaco incontra associazioni del territorio e mi fa piacere, incontra donne e uomini del territorio per raccogliere istanze. Allora prima che tu lo faccia, Sindaco, perché credo che in giornata tu debba incontrare alcune persone del mio quartiere, ti voglio rappresentare ciò che è accaduto sabato l'altro in occasione di un'alluvione improvvisa che c'è stata, breve, ma che ha letteralmente reso la riviera di Chiaia, già tartassata da tutta una serie di problemi, un fiume. Sono scoppiati i tombini che scendevano, per intenderci, dalla zona di corso Vittorio Emanuele ed è arrivato un fiume d'acqua. Io ho documentato con foto, non le ho inviate ai giornali, però ho anche raccontato ad amici il disagio di tantissimi che sono rimasti letteralmente bloccati nei palazzi e non potevano uscire. Io ero uno di quelli, ma questo è assolutamente irrilevante, mi sono legato delle buste alle gambe e sono sceso, ma quando poi ho preso la macchina e credetemi ci voleva un canotto e mi sono avventurato per risalire Via Posillipo contro corrente, contro corrente! Posillipo era disseminata, ma ve lo giuro era disseminata di tombini aperti e i cittadini bloccano con i cassonetti peraltro della differenziata, quindi quelli piccoli, bloccavano i tombini e c'erano perlomeno in tre chili di strada venti macchine, venti macchine con le ruote bucate.

Mi rendo conto che, questo è di meno interesse, però arriviamo al clou, perché quella stessa sera, proprio Via Posillipo come spesso accade e di questo io ho preparato una interrogazione, spero che venga data risposta, proprio quella sera Via Posillipo come spesso accade, almeno una volta a settimana, era al buio.

Quella sera non è scappato il morto, non c'è stato il morto per grazia di dio, non c'è stato forse neanche qualche ferito grave, però poteva succedere, poteva succedere veramente, io ero lì, ho rischiato di precipitare nelle buche, ho trovato come pit stop almeno dieci macchine in un percorso di tre chilometri che dall'inizio di Posillipo portava a casa mia, almeno dieci macchine con ruote bucate, con gente scesa sotto l'acqua, famiglie con bambini che tornavano a casa, erano le undici e mezza di sera, mezzanotte, quindi non erano le tre di notte a luci spente.

Ecco, io chiedo al Sindaco e a quest'Amministrazione, questo un po' meno sommessamente di prima, un maggiore occhio di riguardo a quella che poi è una delle vetrine della nostra Regione, oltre che della nostra magnifica città, Via Posillipo e non solo riguardo alla luce, alle buche, ma anche alla raccolta differenziata e alla repressione che bisogna attuare nei confronti di chi sversa, io per esempio ho presentato un'altra interrogazione, sto presentando in queste ore, su Via Tito Lucrezio Caro 6, si è creata una specie di isola non autorizzata di sversamento.

Noi dobbiamo immaginare di intervenire in tutte quelle questioni, noi le segnaliamo e con altrettanta passione chiedo al Sindaco che è stato in strada e sono felice che non lo sia più, che continua ad essere in strada, ma è anche in aula fortunatamente, nonostante il PD ci abbia messo tutto per farti ritornare in auge, adesso noi ritorneremo a poter fare opposizione, questo consentitemelo e finisco Presidente e chiudo, chiedo al Sindaco di avere un particolare occhio di riguardo per Posillipo, che è stato per un lungo periodo abbandonata.

Grazie a tutti e chiedo scusa se ho sforato.

PRESIDENTE PASQUINO: Noi dobbiamo rispettare gli ordini del giorno.
Prego Consigliere Troncone, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE TRONCONE: Presidente, rinuncio all'intervento.
Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Fiola, si è allontanato.
Prego Sgambati.

CONSIGLIERE SGAMBATI: Grazie Presidente.

Riprendo l'articolo 37 del Consigliere Nonno, è riconosciuta da tutti la mia distanza da Fratelli di Italia, a Nonno mi accomuna la simpatia, la stima e forse le terapie che andiamo a fare insieme dal fisioterapista, più di quello, non vedo l'Assessore Moxedano, è lì, però dico quando le cose giuste sono dette da qualsiasi parte esse vengano, bisogna ascoltarle e allora Nonno per me ha detto una cosa sacrosanta parlando del concorso dei Vigili Urbani. Concorso dei Vigili Urbani che mi consta da vicino, essere una iattura per la città e perché dico questo? Perché prima di parlare io ho chiesto, mi sono informato, ho chiesto ai sindacati, quelli onesti e mi hanno detto che non si deve fare.

Ho chiesto al Comandante dei Vigili Urbani e mi ha sconsigliato, ha detto Consigliere qualsiasi cosa si possa fare, purché non facciamo quella che potrebbe essere una iattura per la città.

Ho chiesto ai miei colleghi Consiglieri, ho chiesto allo stesso Assessore, che è un po' in difficoltà, chiaramente ognuno fa il suo mestiere, ma soprattutto voglio dire al Sindaco, che mai come in questo momento si sta riappropriando della città, dei cittadini, ho chiesto, ma voi potete chiedere a chiunque, ai vostri figli piccoli, ai nipotini, ma a noi servono di più cento tenenti o cento agenti della Polizia Municipale?

Chiunque intellettualmente onesto risponderebbe ci servono cento agenti, forse duecento, forse mille, ma sicuramente non ci servono cento tenenti coordinatori, che andiamo a togliere da mezzo alla strada.

Mi rivolgo anche ai Consiglieri che continuamente mi chiamano e cercano aiuto, al Consigliere Attanasio che mi telefona la mattina alle sette e mezzo e dice a Piazza Mazzini non ci sono i Vigili, il Consigliere Rinaldi che mi dice in periferia non ci sono i Vigili, al Consigliere Zimbaldi, che giustamente dice perché non facciamo una perequazione giusta e come la facciamo togliendo cento agenti dalla strada e andando a fare cento tenenti? Voi sapete che il nostro Corpo della Polizia Municipale ha già duecentonovanta capitani? Duecentonovanta, a fronte di sole seicento unità che possiamo distribuire su strada, che divisi in due turni sono trecento unità, che divisi in dieci

Municipalità fanno trenta Vigili a Municipalità con trentadue compiti fissi da svolgere ogni giorni e noi che cosa facciamo? So che questo concorso mica lo ha fatto il Sindaco, mica lo ha fatto Moxedano, lo abbiamo ereditato, però se noi siamo bravi a bloccare lo Sblocca Italia, dobbiamo essere bravi pure a bloccare questa cosa.

Se noi siamo bravi a bloccare il commissariamento a Bagnoli, quello che ci riguarda più da vicino noi lo dobbiamo bloccare, perché non è possibile, dissecchiamo sulle periferie, sugli incroci, sui motorini, sui mercati abusivi, tutte cose che devono svolgere i nostri bravissimi agenti di Polizia Municipale e di che ci preoccupiamo, di fare cento tenenti?

La vera riforma della Polizia Municipale passa attraverso lo scorrimento delle graduatorie, dei ragazzi che stanno aspettando da sei anni e non facendo cento agenti coordinatori e a chi mi viene a dire facciamo una legge che il tenente è per strada, voglio ricordare che il tenente per legge non può fare pattuglia, può solamente coordinare da un minimo di due agenti, ad un massimo di chissà quanto, ma non può fare lui pattuglia, quindi facciamo quindi scorrere la graduatoria dei ragazzi.

Chiedo all'Assessore Moxedano, al Sindaco, alla nostra Maggioranza, di riunire i Capigruppo, di parlare seriamente di questa cosa, perché questo è quello che la città non vuole, ma la città vuole lo scorrimento delle graduatorie, i ragazzi che vanno a lavorare, lo pretende la gente, lo pretendiamo noi, lo pretendono le persone oneste.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Sgambati.

La parola adesso e poi chiudiamo al Consigliere Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie Presidente.

Voglio dire che condivido a pieno l'intervento che mi ha preceduto del collega Sgambati, perché anche a noi ed il nostro Capogruppo è stato firmatario di un documento insieme al Consigliere Sgambati, ci arrivano notizie dagli stessi Vigili Urbani, se la cosa dovesse andare avanti, le difficoltà che troverebbe il corpo poi a garantire il servizio, quindi anche noi chiediamo che si faccia un momento di riflessione su questa cosa, per vedere se non sia il caso di sospenderlo, per poi riprenderlo con più tranquillità, perché non dimentichiamo che abbiamo più volte ribadito in questo consesso, che si devono scorrere le graduatorie che sono ancora in atto e che per legge erano state rinviate fino al 2016, quindi c'è tutto il tempo per poter riflettere se fare o meno cento nuovi tenenti, quindi il mio auspicio è che possa andare nella direzione di quello che chiedeva il Consigliere Sgambati.

Volevo soffermarmi su una cosa, approfitto del fatto che c'è il Sindaco in aula, perché voglio complimentarmi con il Sindaco e tutti gli avvocati che hanno fatto sì che arrivasse anche una sentenza del Consiglio di Stato in cui si ribadiva la incostituzionalità della Legge Severino, ma d'altronde anche il Governo nella persona del Ministro Alfano, diceva il Governo doveva comunque opporsi per un fatto istituzionale, però anche lui ribadiva la necessità che la legge andasse modificata.

Spero che con questo si possa approfittare e attraverso anche la Città Metropolitana che vede il Sindaco presiederla, si possano aprire degli spiragli per far partire non più Napoli, ma per far partire complessivamente l'area metropolitana, perché non basta solo aver eletto l'organo, ma adesso parte la parte più importante, quella che è l'approvazione dello statuto e del regolamento per il funzionamento della futura Città Metropolitana ed io

auspicio che questa possa essere l'avvio di una sintesi, una sintesi e di una collaborazione a 360 gradi per applicare la nuova legge.

Detto questo, debbo riprendere un vecchio intervento che ho fatto, che riguarda, stava parlando a telefono l'Assessore allo Sviluppo, Assessore ricordo che sono intervenuto dicendo che c'erano i mercatini a chilometro zero che stavano continuando la loro opera, lei diceva no da maggio questi mercatini non si fanno più e dove continuano a non avere controlli e continuano a vendere quello che non è previsto dal regolamento e continuano a non rispettare le norme igienico – sanitarie.

Assessore, vede queste sono delle foto che non lontano da Napoli, ma Via Cervantes, dove stanno facendo questi mercatini, come li fanno al Vomero, come li fanno a Piazza Carlo III, questi sono le foto, c'è anche il giornale che dice la giornata di quando vengono effettuati, quindi probabilmente lei su questa questione si è distratto, perché lei mi dice che non si fanno e allora si è distratto.

Non si è distratto, ho sbagliato io ad usare il termine “distratto” e visto che lei non può intervenire e non mi può rispondere, io la prego, Assessore, visto che i mercatini a chilometri zero si stanno facendo, stanno continuando sulla vecchia scia a non rispettare il regolamento, di far sì che chi è addetto ai controlli, regolamento alla mano che ha approvato questo Consiglio comunale, si facciano le verifiche e ci usi la cortesia, visto che adesso non mi può rispondere, di portarci il lavoro che poi lei raccoglie su tutte queste verifiche, ma con la preghiera che debbono andare con il regolamento in mano, perché loro debbono sapere cosa controllare, loro debbono controllare tutto quello che è inserito in quel regolamento che abbiamo approvato, cioè provenienza dei prodotti della loro terra e lo dice il regolamento e lo dice la legge regionale, le norme igienico – sanitarie e tutto quanto altro è inserito in quel regolamento.

La invito vivamente, noi abbiamo speso del tempo per approvare quel regolamento, che poi puntualmente non viene rispettato.

Caro Assessore, c'è una Commissione che si chiama Commissione Sviluppo, che fa capo proprio indirettamente al suo assessorato, è pari, pari la delega, però vede prima c'era più collaborazione, ricordo e tutto quello che si andava a proporre, anche di proposta al Consiglio, passava per la Commissione.

Adesso, forse è colpa anche di qualche suo nuovo collaboratore, si è presa una strada sbagliata, cioè decidiamo tutto noi e decidiamo anche le convocazioni per il confronto, chiamiamo chi diciamo noi e lo dicono i verbali, sentire le associazioni di categoria, c'era un commercialista, ma questo è per dirne una, ho letto il verbale ed è una cattiva abitudine, perché il confronto fa abbreviare i tempi della burocrazia.

Ora, visto che lei non lo vuole questo confronto, il suo assessorato, probabilmente ha sbagliato qualche collaboratore, da un po' di tempo non c'è più questa intesa con la Commissione e questo ci fa perdere più tempo. E' chiaro che vengono fuori tutte le cose che potevano essere discusse prima e arrivare in Consiglio per la semplice approvazione, ci porterà una discussione più lunga e questo lo dico sempre nell'interesse del suo assessorato, per far riflettere i suoi collaboratori come il confronto è sempre una diminuzione della burocrazia.

Spero che da domani in poi possa iniziare di nuovo questa collaborazione che c'era prima e possa vedere una sintesi e una riduzione della burocrazia.

Presidente, intervengo anche sulla questione e questo è nell'interesse del Consiglio, è intervenuto il Consigliere Borriello su questa cosa e il collega Moretto del ruolo dei

Revisori dei Conti, cioè i Revisori dei Conti che si mettono ad entrare nel merito di una critica o di un pensiero dato da un Consigliere comunale nell'espletamento delle sue funzioni.

I Revisori dei Conti debbono attenersi al lavoro, punto, cioè al loro lavoro che è fatto di carte e di controlli del documento finanziario e delle cose in esso contenute, ma assolutamente non possono dire delle critiche gratuite che fanno i Consiglieri. I Consiglieri stanno qua e ritengono di poter esprimere un loro parere e lo possono fare liberamente e malauguratamente non fosse così sarebbe una iattura.

La prego, ed ho letto anche una sua lettera, però loro poi hanno risposto a questa lettera definendo ancora una volta questa questione, di riportarli sul regolamento e su cosa è lo svolgimento del loro ruolo. Debbono fare i Revisori dei Conti, anzi debbono essere a supporto del Consiglio, se un Consigliere nel dubbio dice qualcosa che non va, loro debbono essere a supporto e a garanzia di questo Consiglio.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

CONSIGLIERE MOLISSO: Presidente, solo sessanta secondi.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è prima Varriale.

CONSIGLIERE MOLISSO: Scusi, pensavo avesse chiuso, mi perdoni.

PRESIDENTE PASQUINO: No, Varriale e poi Molisso.
Prego Varriale.

CONSIGLIERE VARRIALE: Grazie Presidente.

Velocemente, approfitto di questo articolo 37 per ricordare agli Assessori preposti che, venerdì prossimo ho indetto una Commissione Patrimonio sulla questione dei piani di riqualificazione urbana, quindi i famosi PRU, perché? Perché nonostante pensavo fosse risolta una problematica a dir poco banale, quella presentata da me nella seduta di bilancio sull'errore fatto della retrocessione dei suoli all'Asia, che era un errore fatto e ovviamente bisognava individuare un bene alternativo e risolvere quella problematica per liberare poi quei suoli dove verranno, spero a breve, cantierizzati i lavori per circa 20 – 30 milioni di euro in una zona abbastanza denigrata come quella dell'area nord di Napoli, parliamo in particolar modo di Soccavo.

Ho indetto questa Commissione, ho invitato tutti gli Assessori preposti, perché in questi due mesi ho scritto più volte per creare un tavolo interassessorile per risolvere questa problematica, che sembra essere l'unica problematica, dopodiché si può sciogliere il famoso nodo e cominciare a mettere qualche prima pietra in questa città.

Ebbene, mi auguro che si possa arrivare con una idea ben precisa, anche con la individuazione del bene da sostituire in sostituzione all'aspetto patrimoniale dell'Asia, in modo tale che da venerdì in poi si possa dire qualche cosa di concreto a chi sta aspettando da anni che questa cosa abbia inizio.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Varriale.

La parola adesso alla Consigliera Molisso.

CONSIGLIERA MOLISSO: Presidente, veramente pochi secondi, solo per informare l'aula che al fine di stigmatizzare la gravità di quanto emerso dalle denunce dei colleghi Consiglieri Iannello, Borriello, Moretto, che puntualmente ha sottolineato passo per passo tutta la vicenda e da ultimo il Consigliere Fiola, Ricostruzione Democratica da questo momento in poi non partecipa ai lavori dell'aula.
Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Non so come si collegano le due cose, però prendo atto, non posso che dire che prendo atto.

Andiamo avanti, abbiamo finito l'articolo 37. Abbiamo l'ordine del giorno: "Delibera di iniziativa consiliare, presa di atto dei verbali n. 713 della Commissione Consiliare Lavoro ed Attività Produttive, n. 712 della Commissione Bilancio e n. 27 della Commissione Trasparenza del 31/10/2014. Approvazione testo coordinato del regolamento per l'occupazione di suolo pubblico e per l'approvazione del relativo canone Cosap".

Vorrei far presente che, questa delibera torna in termini di presa di atto, perché quando ne discutemmo in Consiglio e l'approvammo, ci furono emendamenti che furono approvati e ci fu da parte del Consigliere Fiola la richiesta del coordinamento degli emendamenti.

Le Commissioni le hanno viste, l'Assessore le ha coordinate, i funzionari lo hanno mandato con il loro parere e quindi oggi l'assemblea dovrebbe prendere atto di questa delibera.

Ci sono interventi? Non c'è la possibilità di ulteriori emendamenti. Sono stati discussi in aula, sono stati solo coordinati.

Presidente Crocetta, prego.

CONSIGLIERE CROCETTA: Posso Presidente? Giusto per chiarire, non c'è molto da illustrare, non c'è da fare una relazione specifica, in quanto, come diceva prima il Presidente, si tratta semplicemente di una presa di atto, è stata fatta una riunione congiunta, poi eventualmente, Presidente, il collega Capasso può finire di illustrare quello che io inizierò ad esporre e quindi si trattava semplicemente di un coordinamento, di un armonizzazione di quelli che erano degli emendamenti, poiché si erano appalesate delle discrasie, era giusto che ci fosse un'armonizzazione e le Commissioni, quindi trattandosi di argomenti che avevano una ricaduta e per quanto riguarda il commercio e per quanto il bilancio, hanno deciso di procedere semplicemente a questa armonizzazione di concerto con gli assessorati e con gli uffici.

Inviterei poi il collega Capasso a concludere anche quelli che sono stati gli esiti del lavoro.

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente, sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE PASQUINO: Un attimo solo, sull'ordine dei lavori. Prego.

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente, visto che lei aveva sollevato qualche perplessità, noi abbiamo apprezzato le sue parole, era soltanto per stigmatizzare l'anomalia che abbandoniamo l'aula, non certo in questa occasione in polemica con lei,

abbiamo apprezzato anche la difesa che ha fatto il Consiglio.
Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.
Consigliere Capasso, prego.

CONSIGLIERE CAPASSO: Dicevo che, ai lavori ha partecipato anche la Commissione alla Trasparenza, presieduta dal Consigliere Santoro. Giustamente come diceva il Presidente Crocetta, semplicemente noi abbiamo preso atto già nella sede della Commissione, del lavoro svolto dall'Amministrazione, che c'eravamo trovati di fronte a degli emendamenti che stavano in conflitto tra di loro e che non davano diciamo spazi all'applicazione del regolamento che avevamo già licenziato in una seduta di Consiglio comunale precedente.

A questo punto l'Amministrazione con l'ausilio dei vari dirigenti e funzionari, hanno lavorato su questa armonizzazione, come diceva il Consigliere Crocetta e quindi è stato rivisitato il regolamento, ne abbiamo preso atto, lo abbiamo esaminato punto per punto e quindi lo abbiamo licenziato come componenti di Commissione e abbiamo anche suggerito in quella sede di fare un passaggio per il Consiglio comunale, perché era un atto dovuto, che doveva essere in effetti comunque licenziato dal Consiglio comunale.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Presidente.

Adesso diamo la parola all'Assessore, ovviamente non ci sono più emendamenti alla delibera, perché questa è la delibera precedente.

ASSESSORE PALMA: Grazie Presidente.

Brevemente, perché non è una relazione, solo rappresentare il lavoro che è stato fatto nelle Commissioni e il mio ringraziamento, perché devo dire le due Commissioni, anzi erano tre se non sbaglio, tutte e tre le Commissioni e i loro componenti, hanno fattivamente e concretamente lavorato punto per punto su quelli che erano gli elementi disarmonici, se possiamo dirla così e insieme abbiamo raggiunto e perfezionato quel processo di armonizzazione.

Il mio intervento vuole essere solo di ringraziamento nei confronti delle tre Commissioni, dei tre Presidenti e dei componenti, perché abbiamo fatto un ottimo lavoro e credo che questa sia una bella pagina di lavoro di Commissione, perché attraverso questo sistema si possono anche migliorare e perfezionare gli atti poi che vengono in Consiglio.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Metto in votazione la delibera, che appunto è stato chiarito in che termini viene approvata dal Consiglio, in modo definitivo.

Non ci sono emendamenti, questa è una delibera che è stata già approvata, Consigliere, non è che ne possiamo presentare altri, i lavori in Commissione sono stati quelli di coordinare gli emendamenti ed essere certi che erano stati coordinati bene, non ci sono stati nuovi, non è una nuova delibera.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Uno. Chi si astiene lo dichiari. Astenuti Esposito, Rinaldi e Vasquez. Approvato a maggioranza.

Chiediamo la immediata esecuzione. Chi è d'accordo per la immediata esecuzione resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Esposito Luigi. Chi si astiene lo dichiara. Immediata esecuzione approvata.

Adesso abbiamo la delibera di Giunta Comunale n. 966 del 19/12/2013, proposta al Consiglio: "Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo..."

CONSIGLIERA CAIAZZO: Presidente, sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE PASQUINO: Mi dica.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Propongo di mettere subito in discussione le altre due delibere relative al regolamento dei chioschi e al regolamento dei dehors, anche per coerenza con la prima delibera approvata.

PRESIDENTE PASQUINO: Cioè l'ordine del giorno aggiuntivo, lei chiede che sia portato a questo punto.

Chi è d'accordo alzi la mano. Tre. È respinta la proposta. Anche per gruppo sono sette. La proposta è respinta.

"Delibera di Giunta Comunale n. 966 del 19/12/2013, proposta al Consiglio: riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 comma 1 lettera a) del Decreto Legislativo...possiamo per favore fare silenzio, ho capito è delicata, c'è la nota, perciò io vorrei che si stesse attenti, perché c'è anche una nota, perciò i Consiglieri che sono distratti, qui stiamo parlando di 18 milioni e 504.863, non vorrei che chi ci ascolta pensi che vogliamo fare le cose senza la chiarezza necessaria.

"Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 comma 1 lettera a) del Decreto Legislativo 267 del 18/8/2000 giusta decisione del Consiglio di Stato Sezione V n. 6953/2011 e conseguente atto stragiudiziario, invito e diffida e successivo ricorso del 15/6/2012 al TAR Campania avverso del silenzio serbato dall'Amministrazione comunale sull'atto di diffida del 12/4/2012 per un importo totale complessivo di interessi di 18 milioni e 504.863,01 da corrispondersi nell'arco del biennio 2014/2015 alla Ubi Factor cui la Elettrica in liquidazione volontaria ha ceduto il credito secondo le scadenze indicate dalla direzione centrale servizi finanziari".

Ho un mandato che mi è pervenuto, a tutti i Consiglieri, una nota da parte del Segretario Virtuoso, Segretario Generale che così recita: "Sono tra i destinatari della noto Protocollo 892439 del 14/11/2014 con la quale l'Avvocatura Comunale ha comunicato l'intervenuta nomina del commissario ad acta disposto dal Prefetto di Napoli per la esecuzione della sentenza TAR Campania Napoli n. 3502/2014. Si tratta del debito fuori bilancio, di cui alla deliberazione di Giunta comunale n. 966 del 13/12/2013 sulla quale il Consiglio non è ancora determinato e che oggi figura essere all'ordine del giorno della seduta consiliare convocata per il 24 novembre prossimo venturo.

Sull'argomento lo scrivente, con segretariale n. 565263 del 14 luglio aveva rappresentato agli uffici la opportunità di notiziare il Presidente del Consiglio in ordine allo sviluppo delle attività finalizzate a concordare con il creditore un piano di rateizzo del debito nei termini massimi previsti dalla legge come suggerito dalla stessa Avvocatura Comunale. La corrispondenza più recente intercorsa tra gli uffici competenti, pervenutami per conoscenza, in cui si fa riferimento anche ad incontri svoltisi per la definizione di un

accordo da sottoporre alla controparte, rileva dalla nota del Ragioniere Generale n.831097 de 28 ottobre 2014, solo in termini di proposta di un cronoprogramma dei pagamenti più vantaggiosi per il creditore, rispetto alle modalità stabilite con deliberazione di Giunta n. 963 n. 2013 innanzi richiamate.

Tanto premesso, la nomina del commissario ad acta sembra essere il corollario della vicenda, restando salva la possibilità tuttora praticamente (secondo quanto riferito dall'Avvocatura generale nella Nota 892439 del 14/11/2014 in riscontro) di evitare il riconoscimento in via sostitutiva sino all'inizio delle operazioni commissariali, cioè eviterebbe quantomeno maggiori costi per l'ente".

Quindi, se io capisco bene si invita a non deliberare su questa delibera, Assessore.

Prego la parola al Vicesindaco.

ASSESSORE SODANO: Grazie Presidente.

Credo che già nell'oggetto del titolo di questa delibera, la complessità anche della lettura da parte del Presidente Pasquino, si evince il motivo per cui per tanto tempo noi abbiamo resistito a questa imposizione, un atto quasi dovuto, a seguito di una sentenza del Consiglio di Stato e non perché volevamo essere omissivi rispetto ad una decisione del Consiglio di Stato, ma perché la vicenda della discarica di Pianura e la gestione lunghissima, figlia di una gestione commissariale emergenziale che ha fatto tantissimi danni nella nostra città e nella nostra Regione, richiedeva a nostro avviso un ulteriore approfondimento, perché ci sembra in qualche modo difficile poter accettare di pagare 19 milioni di euro a fronte di una situazione complessa, difficile, con una sofferenza per i territori, con mortalità diffusa su quel territorio a seguito di una gestione di una discarica, che a stare agli atti, però non lascerebbe molto spazio, perché, non ultima anche la sentenza di assoluzione del direttore dei lavori della discarica del 26 giugno 2014, con un dispositivo che, come al solito noi diciamo che le sentenze vanno sempre rispettate, ma lascia molto amaro in bocca, perché pur riconoscendo una gestione non attenta, non precisa della discarica nel corso degli anni, comunque assolve il collaudatore, perché sostanzialmente sarebbe intervenuto solo in una fase successiva, ma restano le ombre su come era stata gestita e non c'era bisogno dei pentiti di camorra, ma insomma ci sono molti atti anche parlamentari, noti al Parlamento italiano, quindi noti allo Stato italiano, su come era stata gestita quella discarica e sul fatto che oltre ai rifiuti solidi urbani, a Pianura fossero arrivati anche rifiuti industriali da traffico illeciti di rifiuti, insomma i traffici delle ecomafie, che hanno fatto nella nostra Regione, fino ai rifiuti del Nord Italia, i rifiuti dell'ACNA di Cengio, insomma rifiuti industriali, insomma ogni genere di rifiuti che avevano poco a che fare con la gestione ordinaria di una discarica nata, seppure ripeto con una ordinanza commissariale, esclusivamente per i rifiuti solidi urbani della città di Napoli.

Quello che noi oggi avremmo dovuto approvare, vi chiederemo come Giunta tutta dal Sindaco in testa, che sempre su questa vicenda ha avuto un atteggiamento di grande attenzione e riflessione, solamente il pagamento alla Ubi Factor, che è la Elettrica, che era la società che aveva gestito la discarica per tanti anni, che ha ceduto il credito ad un soggetto, ad un istituto bancario, però noi riteniamo, anche alla luce della nomina del commissario da parte del Prefetto, ci sarebbero anche tante domande e spero che qualcuno però accenda finalmente i riflettori su questa vicenda, altri organi dello Stato che accendano i riflettori su una vicenda complessa.

La nomina del commissario ad acta viene fatta da una Giunta Regionale all'interno della quale siede un Assessore che era l'avvocato della società elettrica, il commissario che viene nominato ad acta successivamente, diviene commissario di un ente di bacino, ci sono molti dubbi.

Potrebbero essere delle strane coincidenze, però penso che su queste coincidenze, vadano appunto accesi i riflettori e fatta chiarezza.

Noi non ce la sentiamo, non ce la siamo sentiti ed è il motivo per cui non abbiamo fatto l'atto deliberativo, ma di intesa anche con tutti i gruppi consiliari di Maggioranza, non abbiamo voluto provvedere all'atto dovuto, nel senso che abbiamo aspettato fino all'ultimo, c'è adesso un commissario, che credo che anche con il commissario vada aperta una interlocuzione, perché riteniamo ingiusto il pagamento di una cifra così alta per un danno prodotto ad un territorio, che meriterebbe ben altra giustizia.

Noi abbiamo anche valutato, ma non abbiamo trovato ad ora gli elementi, i riscontri per poter fare analogamente a quello che ha fatto il Sindaco con Bagnoli, una ordinanza del chi inquina paga, perché non è stato ancora sancito che quel territorio è stato inquinato da un soggetto ben definito e quindi noi anche su questo ci riserviamo delle azioni successive per poter recuperare almeno un elemento di giustizia su quel territorio, perché non solo è stato inquinato, non solo ci sono ancora oggi e ce ne saranno purtroppo nei prossimi anni, perché l'inquinamento è arrivato nelle falde profonde e quindi di conseguenza avranno sul ciclo biologico degli effetti anche nei prossimi anni, c'è bisogno di procedere alla bonifica di quell'area e anche su questo c'è una amarezza da parte nostra, perché il Governo ha derubricato il SIN di Pianura dal sito di interesse nazionale e sito di interesse regionale, quindi facendo venire meno anche l'impegno del Governo sul tema delle bonifiche, fa male proprio in questi giorni in cui c'è la vicenda dell'eternit e il Ministro dell'Ambiente si è impegnato a bonificare tutti i siti da amianto, ripeto non può far sorridere perché la situazione è tragica, ma, ripeto, dà molta amarezza constatare che un Governo da un lato annuncia la esigenza, la volontà di bonificare, ma nello stesso tempo però derubrica un sito di interesse nazionale come Pianura, che è noto al Ministero dell'Ambiente che avrebbe bisogno di ben altri interventi, di ben altre risorse per almeno metterla in sicurezza, per evitare che i danni possano ulteriormente aggravarsi.

Ed è il motivo per cui, anche alla luce della lettera del Segretario Generale, che noi chiediamo che questa delibera non venga posta all'approvazione della seduta odierna.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

C'è Luongo Antonio...

CONSIGLIERE RINALDI: Presidente, chiedo scusa sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Solo se è possibile la rivolgo come domanda, se l'Amministrazione è in grado di riassumere velocemente, naturalmente, il comportamento dell'Amministrazione, non quella attuale, ma anche quella attuale, degli atti compiuti rispetto alla gestione della discarica di Pianura.

Noi sappiamo per esempio che c'è stato un contenzioso aperto dalle Giunte precedenti rispetto alla revisione del prezzo, poi sappiamo che ci sono processi di carattere penale,

ma non sappiamo se ci sono naturalmente, la domanda potrebbe avere semplicemente una risposta negativa, se ci sono atti ulteriori compiuti dalle Amministrazioni precedenti o dalla nostra.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, facciamo intervenire poi nella replica.

CONSIGLIERE RINALDI: La domanda è perché l'intervento del Vicesindaco, naturalmente esaustivo dal punto di vista generale, lascia degli spazi aperti, ma è un confronto costruttivo quello che stiamo...

PRESIDENTE PASQUINO: Mi ero posto il problema di far intervenire Luongo, perché lei è sull'ordine dei lavori e poi nella replica il Vicesindaco.

CONSIGLIERE RINALDI: Quando il Vicesindaco replicherà, si sarà chiuso il dibattito.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, allora lo facciamo intervenire subito. Prego. Scusi Consigliere Luongo.

ASSESSORE SODANO: Consigliere Rinaldi, lei se ha la bontà di leggere nella delibera c'è la ricostruzione di tutti i passaggi e tutti gli atti che sono stati fatti dall'Amministrazione comunale, cioè l'atto dal punto di vista formale è perfetto, c'è un cronoprogramma di tutti i passaggi fino alla sentenza del Consiglio di Stato fino ai tentativi che ci sono stati anche di trovare, fare transazione nel corso del 2009 e del 2010, quindi arriviamo alla nostra Giunta.

Dal punto di vista formale l'atto non desta dubbi, il problema è di altra natura, come ho provato a spiegare nel mio intervento. Ci sono molti dubbi rispetto alla difesa che il Comune negli anni 2009 e 2010 fece rispetto alla resistenza, ci sono dubbi rispetto alla modalità con cui viene nominato il commissario ad acta, ci sono dubbi rispetto alla quantificazione che viene fatta.

Su altri procedimenti in corso, a me risulta solamente quello che citavo prima, questo procedimento penale che riguarda solo la parte finale, il collaudatore, l'Ingegnere Enrico Angelone, che viene assolto nel procedimento penale, ma ripeto anche nel corso della sentenza restano molti, moltissimi dubbi, ci sono moltissime certificazioni della gestione non a norma della discarica.

C'è un'assoluzione che riguarda il collaudatore, ma questo non significa che la gestione della discarica sia stata fatta nel rispetto della normativa ambientale e su questo probabilmente bisogna che, ancora si continui ad indagare, se ci sono gli aspetti procedere anche per dare appunto giustizia a quel territorio.

PRESIDENTE PASQUINO: Chiede di intervenire il Sindaco, ne ha la facoltà.

SINDACO: Grazie Presidente.

Solamente un'aggiunta, deve essere chiaro a tutti che, quello che noi stiamo mettendo in campo è quasi un atto di disobbedienza civile, perché in tutti gli incontri che i nostri uffici hanno fatto ci mettono con le spalle al muro su questa vicenda, però questa è una

vicenda dove giustizia e legalità formale ancora una volta si scontrano e credo che per questa vicenda valga la pena esporsi a questo livello.

Ovviamente ho dato anche mandato perché venga riproposta in modo articolato e mi auguro che il Consiglio comunale ci dia una mano, non solo la segnalazione alla Corte dei Conti, alla Procura regionale per tutto quello che è accaduto in questi anni, ma io direi anche alla Procura della Repubblica, perché non credo che le vicende siano prescritte su questo punto, si può indagare anche in modo più articolato e approfondito, quindi credo che questa vicenda meriti, Presidente, un dibattito in questo Consiglio comunale, perché noi ci esponiamo quando parliamo di questo atto ai limiti della disobbedienza civile, non c'è dubbio e il Segretario Generale lo fa capire alla fine della sua nota, che ci sono anche degli effetti collaterali di cui ci assumiamo la responsabilità, che non pagando aumentano gli interessi, c'è tutto un tema, l'Assessore Sodano, il Vicesindaco ha fatto anche comprendere le commistioni di alcuni personaggi che insomma lasciano intravedere la necessità di un approfondimento.

Questa è veramente una vicenda in cui se dovessimo seguire pedissequamente la legalità formale, questa è una discussione che potrebbe durare il battito di ali di una farfalla, però siccome è un tema che interessa ognuno di noi, qui poi ci sono Consiglieri anche del territorio, ma il Sindaco, tutti, veramente una vicenda che ci tocca, come ci tocca Bagnoli, io credo che, forse se questo Consiglio comunale oggi scrive una pagina alta in cui politica e giustizia si incontrano e magari si scontrano con un principio di legalità formale o quantomeno apriamo un dibattito forte in città, quantomeno facciamo sì che l'autorità giudiziaria ordinaria possa magari ulteriormente approfondire, se non lo sta già facendo, come me lo auguro, questa vicenda così brutta e così triste della nostra città.

PRESIDENTE PASQUINO: Signor Sindaco, la voglio informare che, in riunione dei Capigruppo si è già cominciato a discutere, non avevamo notizia del commissario ad acta, ma l'avevamo posta all'attenzione dell'ordine del giorno perché si cominciasse a discutere.

Ora la nomina del commissario ad acta ci mette nelle condizioni e gli interventi sia il suo che quello del Vicesindaco ci chiariscono la questione, che sicuramente il Consiglio approfondirà.

Sono iscritti a parlare Luongo, Nonno, Esposito Gennaro e Rinaldi.

CONSIGLIERE LUONGO: Grazie Presidente.

Sempre sulla delibera 966, lei lo ricorderà benissimo perché ha anticipato quello che volevo dire, in Conferenza dei Capigruppo quando si è deciso di calendarizzare questa delibera, io mi sono opposto fermamente a questa cosa, in effetti già in quel momento il Segretario Generale Virtuoso diceva che stava per arrivare un atto, che era proprio quello della nomina del commissario ad acta, che chiaramente avrebbe fatto sì che oggi questa delibera non venisse discussa in aula.

Tutta la faccenda della discarica di Pianura, non sto qui a fare tutta la cronistoria, ma quel territorio grida vendetta per quanto riguarda i disastri che sono succeduti all'uso irregolare di quella discarica, in cui è stato scaricato di tutto e di più, non a caso nella istituzione dell'osservatorio oncologico che ha predisposto questa Amministrazione, lo Studio ANCI su quel territorio, proprio a causa di un uso improprio di quella discarica, rileva delle patologie legate proprio alla presenza di materiali che hanno inquinato le

falde e dove i cittadini sono stati costretti a convivere con questo orrore.

Diciamo che, abbiamo apprezzato molto, a seguito di quella resistenza che faceva anche la Consigliera Amalia Beatrice, che oggi non presente qui per un problema familiare, che in questo ultimo anno non ha mai voluto far calendarizzare questa delibera ed io non ultimo da Capogruppo ho preso questa battaglia, che ha intrapreso la Consigliera Beatrice, l'ho approfondita e anche io sono convinto che questa delibera andasse approfondita, la famosa disobbedienza civile che diceva il Sindaco pocanzi, lo abbiamo attuato in tutte le sedi e lo faremo ancora.

Noi come gruppo di Maggioranza porteremo avanti questa battaglia per il territorio di Pianura, che, ripeto, grida giustizia, rispetto a tutto quello che ha dovuto subire nel corso di venti anni.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Luongo.

La parola al Consigliere Nonno Marco di Fratelli di Italia, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, non è un intervento di circostanza, neppure un intervento che deve attaccare questo o quell'operatore del servizio, di quella enorme telenovela che è stata la gestione dei rifiuti.

Questo è un intervento soltanto per ricordare a questa aula che, io ad oggi non so chi sono i responsabili. Il Vicesindaco prima diceva che c'è stata l'ultima assoluzione, che è quello del collaudatore della discarica, sappiamo che ci sono stati quindici anni di gestione della discarica di rifiuti e forse la discarica di Fabbri era quella che inquinava di meno. Paradossalmente chi conosce il territorio e lo vive perché c'è nato, sa che la discarica di Fabbri sotto una parvenza di normalità, era quella che inquinava di meno, quelle che hanno continuato a determinare morti e che continuano a tutt'oggi a determinare vittime, sono quelle micro discariche abusive che la camorra gestiva e che la Procura aveva individuato anche per nomi, conosceva gradi di parentele, conosceva personaggi che gestivano il movimento terra, conosceva politici che hanno occupato anche i banchi di quest'aula, però la Procura ha individuato solo i responsabili in una protesta sacrosanta e che rifarei domani mattina.

La rifarei, perché quando il Sindaco dice c'è disobbedienza civile, io mi aspetto ancora le sue scuse per quella disobbedienza civile che quartieri di Pianura portarono in atto nel 2008 a Pianura e per i quali io mi sono beccato una condanna di otto anni per concorso in devastazione, unico condannato in Italia per i rifiuti e per lo scandalo dei rifiuti in Campania.

Oggi noi siamo qua a temporeggiare per prenderci altro tempo, io non me la prenderò la responsabilità di fare altri danni alla pubblica amministrazione, perché i danni all'ambiente sono stati già fatti tutti, tutti quelli che potevano essere fatti, sono stati fatti e si è perpetrati a farli fino a pochi anni fa e allora oggi significa soltanto determinare domani mattina un aumento di interessi e spese.

Me ne andrò dall'aula, perché passatemi il termine, tutta la vicenda dei rifiuti è una porcata ed è una porcata perché c'è stato chi all'interno della pubblica amministrazione e soprattutto la parte anche della Procura, Sindaco forse i suoi ex colleghi mi odieranno un pochettino in più, ma non potevo esimermi, perché vedere una protesta che nasce da una decisione ingiusta, perché era ingiusto e qua la sinistra napoletana cari Consiglieri di

Sinistra è responsabile, perché la volontà di riaprire la discarica di Pianura nel 2008 fu di Bassolino, a cui qualche delinquente locale fece sponda, la gestione dei rifiuti negli ultimi anni è stata di Bassolino, di Paolucci, tutte persone oggi assolte, tutti assolti.

Con l'orgoglio e con la dignità da pianurese da sette generazioni, io abbandonerò l'aula perché votare contro significherebbe esporsi oggi ad ulteriori danni alla pubblica amministrazione, presso che i danni all'ambiente sono già stati fatti, se votando contro io eviterei di causare danni all'ambiente lo farei subito, noi stiamo guadagnando tempo, è stato nominato purtroppo un commissario ed anche in questi, anche in questi ritardi, anche nei silenzi che le precedenti Amministrazioni di sinistra hanno attuato nei confronti di questa causa, c'è la responsabilità di una cultura che in questa città ha governato per trent'anni e dovete assumervene la responsabilità, siete colpevoli sotto questo aspetto e se siete stati beneficiati perché non avete avuto inquisiti e non avete avuto condannati, l'unico condannato resta sempre però quel delinquente di Marco Nonno, che nel 2008 rischiando di prendersi una pallottola in fronte, perché poco ci mancò, poco ci mancò, non fece riaprire la discarica.

Una battaglia che il territorio mi ha riconosciuto e che se non fosse per mia moglie e per mio figlio non ci penserei due volte a rifare.

Adesso la scommessa nostra qual è Vicesindaco, che ha la delega all'ambiente? Io nella vicenda di Elettrica non ci entro, non mi interessa più, per me quella vicenda è solo campagna elettorale, è solo propaganda, purtroppo il danno è stato fatto in termini economici e in termini ambientali, abbiamo ben poco da fare se non riempirci la bocca e qualche giornale per far scrivere qualche articolo, il danno reale è stato fatto.

Noi oggi dobbiamo avere il coraggio però di mettere in campo le iniziative per riportare almeno un briciolo di sicurezza in quell'area e il Vicesindaco sa con quanta fatica ci stiamo provando.

Vi chiedo soltanto di ricordarli questi giorni, di ricordarli soprattutto quando in qualche salotto buono qualche radical chic farà discussioni, si ricordi che la Sinistra napoletana non solo ha devastato l'ambiente a Pianura, ma ha anche pagato chi le discariche le ha gestite e però rimane sempre quel delinquente di Marco Nonno, che dovrà essere un delinquente, che in questa aula è stato anche nominato Vicepresidente.

Vi dicevo delle scuse del Sindaco, perché io me le sono sempre aspettate. Vede Sindaco, lei forse ultimamente a seguito della sua vicenda ha cambiato anche atteggiamento e di questo gliene do atto, ma le ha fatto guadagnare consensi anche all'esterno della sua area politica. La sua presa di coscienza che esisteva un altro mondo, oltre a quello che aveva frequentato per una scelta ideologica fino ad allora, fino a pochi giorni fa, a pochi mesi fa, forse non le aveva fatto vedere che esisteva un'altra città.

Parlavo delle scuse, perché io ricordo ancora quella campagna elettorale, quella campagna elettorale per come venne impostata da parte sua, oggi è la ciliegina sulla torta, oggi è l'ultimo tassello di una vicenda triste, di cui quell'area culturale, che, ripeto governa questa città, ai posteri non potrà non darne conto.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Nonno.

La parola adesso al Consigliere Esposito Gennaro e poi si prepari il Consigliere Rinaldi.

CONSIGLIERE ESPOSITO G: Grazie Presidente.

Questa delibera è venuta più volte in Consiglio comunale, insomma c'era un risentimento da parte dei Consiglieri nel leggere...

PRESIDENTE PASQUINO: Non l'abbiamo mai messa all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: E' venuta altre volte in Consiglio comunale ed è ritornata, perché si sentiva la necessità, secondo me oggi di fare una discussione su quella che è stata la gestione dei rifiuti.

Ripeto, certo è una delibera che ci viene per un adempimento tra virgolette coattivo, perché è l'adempimento di una sentenza che è passata ingiudicata, ma ciò, credo, non ci esime dall'entrare nel merito delle questioni che sono comunque relative all'approvazione di questa delibera.

Poco fa dicevo ad un collega Consigliere, dicevo noi siamo più avanti rispetto alla sentenza eternit, che tanto ci ha lasciato perplessi, se non disgustati, avvertiamo ovviamente tutta la necessità che so ponga mano ad una effettiva tutela del territorio e dicevo noi siamo più avanti, perché con questa delibera che ci viene dalle passate Amministrazioni, noi non solo diciamo e constatiamo che il reato di disastro ambientale è prescritto, ma paghiamo pure coloro che sono facilmente individuabili e leggendo le carte in un certo qual modo si capisce chi sono i responsabili politici e anche dei reati.

Questa delibera, quindi ci obbliga in un certo qual modo e quindi ecco la nomina di un commissario, a pagare oltre 20 milioni, perché poi con gli interessi arriviamo a 25 milioni, ma credo che noi tutti per come è stata la nostra elezione, la nostra elezione del 2011, questa è l'occasione per aprire una finestra su quella che è stata l'amministrazione di questa città, perché io paradossalmente oggi su questa delibera non trovo citato nel modo più assoluto chi sono i responsabili politici di quello che è accaduto, che spesso mi ritrovo citati sulle pagine dei giornali, allora perché Antonio Bassolino non dice nulla su questa delibera?

Tutto sommato la discarica è stata chiusa nel '97, i giornali spesso lo intervistano, chiedono consigli, gli danno credito politico per carità per la sua statura di politico, ma dal punto di vista amministrativo noi dobbiamo fare i conti con quello che è accaduto a Napoli, sul nostro territorio cittadino, per non dire poi quello che è accaduto in Campania quando egli è stato governatore e quindi questa è l'occasione per fare un po' i conti, perché mi ritrovo, dico pure ai giornali, i giornali dovrebbero svolgere un ruolo secondo me fondamentale, quello di dire che questi hanno sbagliato nell'interpretare l'azione amministrativa che hanno messo in campo e i risultati di questa azione amministrativa se li piangeranno non solo loro e la loro generazione, ma chissà quante altre generazioni che succedono a questa classe politica, perché io in realtà nel 2011 mi sono impegnato nella campagna elettorale, anche e soprattutto perché indignato da una classe dirigente inadeguata, di cui oggi abbiamo tutti i dati, cioè io qua, peraltro me li ha forniti un cittadino, tra relazioni tecniche, Commissioni Parlamentari di Inchiesta, noi abbiamo nomi e cognomi di tutti, anche di coloro che ci hanno messo le mani, cioè nel '97, 7 ottobre 1997, c'è una relazione della Commissione Parlamentare di Inchiesta, che all'epoca il verbale era stato secretato, ma che a leggerla fa accapponare la pelle, perché quando si interroga e questo era un verbale secretato, mi chiedo nel '97 quando è stata chiusa la discarica ed era ancora possibile perseguire i responsabili per disastro ambientale, era ancora possibile perseguirli.

Perché quegli stessi politici che hanno sentito Carmine Schiavone dire le cose che sono verbalizzate qui, non hanno anche informato i loro referenti politici del Comune di Napoli?

Leggo, perché le dobbiamo leggere per fare giustizia, già abbiamo subito la ingiustizia di coloro che sono porti per l'eternità. In questa aula, credo che faremmo bene a citare anche quelli che sono gli atti da cui si evincono le responsabilità. Ebbene, Carmine Schiavone interrogato in Commissione Parlamentare di Inchiesta, dice, chiede il Presidente: dal punto di vista dell'amministrazione del suo clan, se avete dovuto pagare una quota ai gestori delle discariche autorizzate? Risponde Carmine Schiavone: erano le discariche autorizzate a pagare noi, non noi loro, in effetti all'inizio si agiva in una certa legalità, ad esempio la Di Fabbri, che è proprio la società che poi ha ceduto il credito alla Ubi Factor attraverso la Elettrica, che poi sono sempre le stesse persone, perché anche in una altra occasione, nel 2000, la Commissione Parlamentare di Inchiesta addirittura dice: ma queste sono le stesse persone? Dico sono le stesse persone.

Dice: se ad esempio la Di Fabbri doveva scaricare fanghi tossici o non tossici nella sua discarica, quanto tempo ci avrebbe messo a riempirla? Forse due giorni. Ecco, allora la Di Fabbri o la società di Chianese, scaricavano nelle nostre cave e pagavano a tanto al chilo.

Il Presidente: "Questo allora non è un sospetto". Schiavone: "Pagavano 500 mila lire a fusto, perché per distruggerli dovevano avere un'attrezzatura speciale, per cui ci volevano 2 milioni e 500 mila, allora lui incassava per la ditta i 2 milioni e 500 mila o i 2 milioni ed il clan incassava 500 mila lire a fusto, era questo il fattore principale.

Qui si parla di milioni, non di migliaia di tonnellate, se lei guarda l'elenco che le ho consegnato, vedrà che ci sono settanta, ottanta camion di quelli che smaltivano nel Nord, tra i quali vi era anche un mio camion, si tratta di milioni e milioni di tonnellate.

Penso che per bonificare la zona, ci vorrebbero tutti i soldi dello Stato di un anno". Quelli che hanno sentito queste parole, perché non hanno informato il Sindaco, all'epoca Sindaco di Napoli o all'epoca governatore della Regione Campania? Erano politici, potevano dire guarda noi qua abbiamo acquistato questa cosa, l'abbiamo secretata, perché secretarla? Da un punto di vista politico possiamo dire che queste persone sono i responsabili del dicastero che oggi la città di Napoli si trova a dover affrontare?

Credo di sì, credo che sia assolutamente vero e allora io non posso sentire o leggere sui giornali di interviste a quegli stessi attori politici che oggi diventano saggi e gli stessi giornali non gli chiedono conto, non gli chiedono conto di ciò che hanno fatto e quindi non preparano i cittadini a potersi formare una opinione politica per affrontare seriamente le elezioni.

Ecco, che poi alla fine ci troviamo al 33% di votanti a Reggio Calabria oppure a Reggio Emilia, perché le persone non hanno fiducia, perché i politici tacciono, laddove sono state poste in essere delle azioni lesive proprie dei cittadini e che adesso chiudiamo la stalla quando sono scappati i buoi.

Effettivamente la pesantezza della situazione che ci troviamo ad affrontare io l'avverto tutta, ma anche un senso di riscatto per coloro che hanno subito e subiscono ancora oggi gli effetti di quel tipo di Amministrazione.

Oggi affrontare la discussione su quello che è accaduto nella discarica gestita dalla Di Fabbri, nomi e cognomi, sono i Signori Di Francia, indicati peraltro, per me è importante dirlo in questa aula, per me è assolutamente fondamentale dire che sono queste le persone

e che andranno esenti perché il reato è prescritto, per colpa di coloro che non hanno parlato, per colpa di coloro che non hanno amministrato e controllato ciò che dovevano amministrare e controllare ed è la stessa cosa di quando io dico: beh nel bilancio, se io iscrivo e lo dicevo prima a proposito di Porto Fiorito, che le entrate diverse da quelle tributarie, da inadempimento contrattuale sono assolutamente significative di un mancato controllo, dico proprio questo, vi dico proprio questo, perché è impossibile che su 2 miliardi di bilancio comunale, tutti coloro che hanno un rapporto contrattuale con l'Amministrazione adempiono puntualmente e perfettamente, è impossibile! Purtroppo i risultati in questo caso sono assolutamente avvilenti, perché si tratta del fatto che in questo sito ormai, credo che la bonifica sarà quasi impossibile e oggi noi dobbiamo ragionare in termini di protezione di quei cittadini che vivono comunque in prossimità della discarica, questo è il tema, quindi capire come proteggere la salute innanzitutto che è il bene primario della persona.

Oggi leggevo, mi faceva notare sempre lo stesso cittadino che mi ha fornito la documentazione che ho avuto modo di leggere, che le percentuali di arsenico, di cadmio, di cromo delle persone che vivono in quel luogo, sono assolutamente fuori dalla normalità, persone che oggi si trovano ad essere affette da tumori per quello che è accaduto in quel luogo e il tema che, secondo me da questo Consiglio comunale, dal Consiglio comunale della terza città di Italia, deve essere messo al centro del tavolo del Parlamento e del Governo e che per i reati ambientali, dodici anni, il tempo previsto per la prescrizione, è assolutamente insignificante, se poi facciamo decorrere il termine dal momento in cui cessa la condotta e non dal momento in cui si eliminano gli effetti della condotta.

È la stessa situazione che noi ci troveremo ad affrontare per la Cementir, dove in quello stesso luogo, la Procura, attraverso un consulente tecnico ha già accertato che c'è un forte inquinamento, dovuto a quella fabbrica, ma abbiamo agito per chiedere conto e ragione nei confronti di coloro che sono titolari di quell'installazione industriale?

Oggi, credo ci troveremo nella stessa situazione del caso eternit, quindi l'Amministrazione, noi, il Consiglio comunale, dovrebbe sollecitare non solo la Magistratura contabile, per la quale forse, probabilmente siamo anche in ritardo, perché anche là probabilmente si sono maturati i termini di prescrizione, ma dobbiamo, purtroppo ahimè chiedere soccorso ancora una volta, perché la politica arriva in ritardo alla Magistratura penale, chiedendogli di configurare, così come si sta facendo per l'eternit due, il reato di omicidio plurimo aggravato, per cui il termine di prescrizione è ovviamente più lungo e non è lasso, ma ci rendiamo ovviamente conto del fatto che la Procura, si dovrà trovare ad affrontare dei quesiti enormi, perché dovrà considerare il nesso di casualità tra le morti e l'inquinamento, cosa assolutamente non facile.

Dico questa è una occasione per sollecitare anche i giornali, qualche giorno fa leggevo addirittura su un giornale l'intervista ad un politico, che addirittura parlava dello stadio, avendo lui ricoperto l'assessorato e dicendo che i rapporti erano, ma in quella occasione perché i giornalisti non gli fanno la domanda e perché non ti sei mai fatto pagare il canone?

Cioè l'opinione pubblica si forma innanzitutto attraverso una informazione attenta, attraverso domande sia pure scomode, ma che comunque devono contribuire, affinché i cittadini si possano formare una opinione e saper scegliere.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Esposito.

La parola adesso al Consigliere Rinaldi del gruppo SIM, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE RINALDI: Grazie Presidente.

Faccio una premessa a cui tengo, perché penso che sia un errore sostituirsi in un'aula consiliare alle aule dei tribunali italiani. Dico questo, perché nonostante le discussioni che nel nostro Paese a volte viviamo a causa di pronunce non conformi ad un senso etico e morale diffuso, il principio della separazione dei poteri è un principio cardine per l'esercizio di una vita democratica nel nostro Paese e bisogna però impegnarsi in un aula consiliare per ricercare quegli atti amministrativi, per impedire che una discussione come questa, che è una discussione importante, io dico ahimè fortunatamente ci sono pochi cittadini in aula, perché è grave che l'aula sia distratta, è grave che i banchi siano per la stragrande maggioranza vuoti, perché questo è un grande tema, è un grande tema che ha riguardato la carne viva dei cittadini napoletani, non solo quelli di Pianura, perché uno dei grandi effetti del disastro ambientale che si è vissuto nella nostra Regione, è quello di denominare i siti, le aree, Pianura, Chiaiano, Serre, Bagnoli, come se l'inquinamento di quell'area e il disastro ambientale prodotto in quell'area, possa affare di poche decine di migliaia di persone, come se i fumi che provengono dall'inceneritore di Acerra riguardassero soltanto gli acerrani, come se il disastro che si è verificato a Chiaiano riguardasse soltanto gli abitanti di Chiaiano, se ciò che è successo a Pianura riguardi soltanto gli abitanti di Pianura.

Non è così! Riguarda tutti noi e riguarda ben oltre i confini regionali. Dicevo però che, pur non condividendo il tentativo di sostituirsi nella interpretazione degli atti processuali alla Magistratura, noi dobbiamo invece di più interrogarci e impegnarci per trovare, se vi sono, degli atti amministrativi da poter mettere in campo.

Non sono d'accordo con Nonno, penso che mai si debba dire di una discarica autorizzata che è potuta essere la meno inquinante, anzi il fatto che fosse una discarica, come dire secondo i regolamenti, secondo le autorizzazioni, rende ancora più grave ciò che ha prodotto.

Ricordo di avere incontrato il Capo della Procura di Napoli ben prima che si aprisse la discarica di Chiaiano ed era il tempo in cui venne scoperto l'amianto, portammo in Procura la documentazione, le foto, i video, paradossalmente quella neanche inchiesta aperta rimase ferma, per poi scoprire a discarica chiusa che invece Chiaiano, come Pianura e come tutte le altre discariche della nostra Regione, era stata mal gestita e tale da comportare inquinamenti che le nostre terre e la nostra area e il nostro territorio subirà per decenni.

È vero c'è una Sinistra politica che ha governato quel processo, io vorrei ricordare a me stesso e anche a qualcuno che ha studiato gli atti, che quella Sinistra politica si è agganciata pienamente al Piano Rastrelli nell'esercizio di quella funzione, però voglio anche ricordare a me stesso, che c'è stata un'altra Sinistra in questa città, che mentre la Sinistra politica governava insieme alle Giunte del Centrosinistra di Bassolino e Iervolino poi, si è battuta per le strade della nostra città e della nostra Regione e mai guardando i territori solo per senso di appartenenza localistico.

Sono stato a Pianura, a Chiaiano, me li sono fatti tutti, Giugliano, tutti me li sono fatti e molti di noi hanno pagato a caro prezzo quella vicenda, quella militanza e quella

esperienza.

Ragione per cui oggi, naturalmente felice nell'ascoltare l'unanime consenso intorno a quello che può essere giustamente definito un atto di disobbedienza, quello che dico io è che ero pronto a votare contro, sapendo di espormi, con un voto contrario a questa delibera, ad una ritorsione possibile della Corte dei Conti, perché questa è la grande contraddizione che noi viviamo, un provvedimento ostativo al pagamento alla Ubi Factor, di fatto espone la città e quindi i suoi amministratori al risarcimento nei confronti pubblici del maggior danno arrecato, però io su questo perché ho fatto la domanda all'inizio al Vicesindaco?

Nel nostro Paese purtroppo è avvenuto qualcosa che di fatto, anche quello molto usato a Sinistra e da tutte quegli organismi politici che hanno di fatto agganciato il livello e il giudizio della politica all'attività penale, senza a mio avviso comprendere e quindi sbagliando, che il giudizio che va dato dell'attività politica e quindi l'asticella che fa attribuita alla politica, deve essere ben al di sopra della norma penale, però accade che, come la eventuale violazione della norma penale sia l'argomento principale per fare fuori un avversario politico, l'eventuale assoluzione ne determina la riabilitazione.

Penso che non sia così, perché noi ci possiamo trovare di fronte a comportamenti che non hanno la rilevanza penale che i processi potrebbero aver sancito, ma non per questo ci troviamo di fronte a comportamenti politicamente condivisibili, leciti o da non attaccare o da non rimuovere o da fare in modo che non appartengano più al comportamento pubblico degli amministratori.

Dentro questo, dico, tutta la vicenda che lega la vicenda della discarica di Pianura, è legata a processi di carattere penale, ma la precedente Amministrazione e anche qui secondo me si può studiare rispetto alla decorrenza dei termini di prescrizione, rispetto comunque a quelli che sono atti compiuti, atti compiuti da singoli cittadini, da comitati e dalle stesse realtà amministrative, ossia pur dovendo subire l'assoluzione di tutti i protagonisti e dei responsabili di quella vicenda, è possibile però immaginare una iniziativa amministrativa volta al risarcimento del danno in sede civile per ciò che è accaduto?

Questo non riguarda soltanto gli amministratori della società che ha gestito la discarica, perché io dico, se è vero che Pianura viene dichiarata SIN l'11 aprile del 2008 e che quindi dall'11 aprile 2008 chi amministrava questa città e questa Regione aveva piena contezza del disastro ambientale che si era realizzato a Pianura, ha messo in campo, non solo gli atti di carattere penale, ma gli atti in sede civile per il risarcimento dei danni arrecati al territorio napoletano? Se quegli amministratori non l'hanno compiuta quella attività, vi è un'attività che questa Amministrazione forse può iniziare nei confronti delle passate amministrazioni?

Faccio parte di quelli che, sostengono che una volta che si giunge sui banchi del Governo, è bene ricordare ciò che è successo precedentemente, ma laddove è possibile bisogna emanciparsi e quindi non mi piace ricordare il passato, quello che è stato trovato, anche se concordo pienamente nel merito di chi denuncia questa situazione, però questo caso è diverso, perché l'argomento secondo il quale e la dico brutalmente e in maniera rozza, quindi nessuno me lo dica, lo so da me che lo sto dicendo in maniera rozza, ma se quelli di prima erano tutti criminali, ma è possibile che noi in tre anni non siamo stati in grado di scovarne neanche uno, avendo messo le mani nelle carte di questo ente?

Non ho un particolare spirito forziolo e non mi interessa di trovare e dimostrare se prima

c'erano i criminali o meno, penso che l'attività amministrativa, forse anche chi è giunto nell'ultimo periodo ha capito che è cosa complessa e difficile, eppure le responsabilità vanno perseguite.

Se in questa aula consiliare e se nei banchi della Giunta comunale degli anni addietro, non si sono realizzati tutti quegli atti opportuni, necessari e dovuti nei confronti dei cittadini, ma soprattutto per la tutela e per il ristoro dei danni arrecati al nostro territorio, affinché chi ha sbagliato, anche se dichiarato penalmente non colpevole, non significa, perché la norma civile è di diversa natura dalla norma..., ciò non significa che il suo comportamento non abbia arrecato dei danni patrimoniali ai beni comuni e collettivi e l'unica cosa che io penso che ancora oggi forse noi possiamo realizzare, è il ristoro patrimoniale per i danni che quel territorio e quindi l'intera città e quindi gli interi cittadini napoletani hanno subito, per quella che è stata una delle pagine più oscure dello smaltimento dei rifiuti nella nostra città, perché per quanto si sia indagato e per quanto si sia dimostrato, la realtà non è ancora possibile portarla alla luce, se è vero che chi era chiamato a questa indagine ci dice che ad una certa profondità le sondine si sciolgono, si sciolgono!

Quello che emerge dalle indagini che riguardano quel sito, altro che discarica meno inquinante rispetto alle altre allestite lì intorno, lì si è realizzato un vero e proprio scempio ed è ancora più grave lo scempio realizzato, perché era uno scempio autorizzato a norma di legge, esattamente come accade a Chiaiano e questo ci dice che la presenza di Forze dell'Ordine, dell'esercito non tutela da quello che è stato il dramma della nostra Regione.

Concludo e diciamo mi rallegro del fatto che sostanzialmente, unanimemente non votiamo oggi questa delibera, dobbiamo essere altrettanto consapevoli e responsabili ed io penso che l'Amministrazione avrebbe dovuto compiere uno sforzo in più.

Questo è un grande tema su cui c'è stato grande attenzione nella nostra città, provare a coinvolgere i comitati dei cittadini locali, ma anche oltre del sito di Pianura, cioè tutti quei cittadini che si sono impegnati su questo tema, sarebbe stata cosa buona, sarebbe stato un modo, anche di fronte a quella che come esito finale potrebbe essere una soluzione inevitabile, cioè quella di pagare, però di dimostrare che tutto il percorso, che tutto l'iter politico amministrativo è stato realizzato e che di fronte ad una imposizione, per quanto ingiusta amministrativamente non è possibile fare in un altro modo.

Penso che ci sia oggettivamente questo limite su questo tema, non essere stato in grado di aprire le porte delle sale consiliari, dei palazzi pubblici, ad un dibattito alla città, quindi e concludo, io inviterei l'Amministrazione a questa verifica, capire se nel carteggio che si è realizzato di denunce da parte di comitati, singoli cittadini, di atti amministrativi che si sono prodotti in lunghissimi decenni oramai, vi siano atti interpretabili come interruttivi della prescrizione, cioè sia nei confronti della società che ha gestito il sito e laddove questo non è possibile, quantomeno come forma di risarcimento del danno attraverso la Corte dei Conti dagli amministratori precedenti.

Questo lo ripeto senza alcuno spirito vendicativo, ma il fatto che le aule che rappresentano i cittadini, un po' come anche noi oggi, perché mi fa così triste vedere i banchi vuoti per un argomento così importante, sai siamo quarantotto, in teoria dovremmo essere quarantotto...

PRESIDENTE PASQUINO: Oggi siamo presenti in trentacinque quando abbiamo

chiamato l'appello.

CONSIGLIERE RINALDI: A contare sulle dita non ci riesco bene, però non mi pare che siamo trentacinque, ma non fa niente, è un dettaglio!

Presidente, è un dettaglio! Verificare quindi se noi siamo ancora oggi in grado, derubricato il carattere penale dei comportamenti che si sono realizzati, quantomeno quella di un'attività per risarcimento patrimoniale per la nostra città.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Rinaldi.

Non ci sono altri interventi programmati, do la parola al Vicesindaco per le conclusioni.

ASSESSORE SODANO: Brevemente, su alcuni interventi che ho ascoltato.

Consigliere Nonno, io non sono d'accordo con lei che è poca cosa questo atto, è poca cosa la vicenda di Fabbri e questa discarica, perché come riporta la relazione conclusiva della Commissione Scalia della XIII Legislatura...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE SODANO: Attenzione, ci arrivo, ci arrivo, perché qui noi abbiamo la certezza, quindi non è una discarica autorizzata dal commissario, ma una discarica in cui per mancati controlli come scrive, ripeto la relazione finale della XIII Legislatura della Commissione Bicamerale sull'Ecomafie, allora presieduta da Massimo Scalia, che in tali aree vengono smaltiti illecitamente tra gli altri rifiuti provenienti dall'ACNA di Cengio, nonché rifiuti soliti urbani provenienti da Regioni del Nord Italia e fraudolentemente fatti entrare in Campania, quindi c'è la certezza che lì si è fatto qualcosa di illecito e illegale e profondamente grave rispetto alle conseguenze che poi ha prodotto per il territorio, quindi assolutamente non è da sottovalutare.

Poi, come sempre dagli atti parlamentari, si evince che la stessa Di Fabbri, gestore di questa discarica, la marca Di Francia e Guida, che non avendo volumi a disposizione a sufficienza per l'enorme mercato dei rifiuti che c'era in Italia, per la grande attenzione verso la Campania, che si rivolgevano a loro volta ai camorristi di Napoli e Caserta per trovare altri buchi da riempire con i rifiuti illeciti e quello è quello che è emerso poi anche in questi ultimi mesi, quindi la situazione è particolarmente grave ed è un motivo per noi di preoccupazione e credo anche giuste le cose che ho sentito stamattina in aula, in ultimo dal Consigliere Rinaldi, di provare a dare un risarcimento all'intera città per questo danno enorme che ha provocato.

Voglio dire al Consigliere Nonno, ma senza voler né prendere meriti o medaglie, non sono abituato io, non è abituato il Sindaco, noi non abbiamo nulla a che vedere, forse se Luigi De Magistris ha vinto le elezioni tre anni fa, è anche perché eravamo in netta discontinuità con il trasversalismo Centrodestra e Centrosinistra che aveva governato l'emergenza rifiuti per quasi venti anni nel Governo centrale e nel Governo locale, perché voglio solo ricordare che, quando nel corso del maxiprocesso sulla Impregilo, viene chiamato Gianni Letta, Gianni Letta dice: sono intervenuto personalmente con Bertinotti per vedere se poteva intervenire su Sodano che era un rompiballe.

Evidentemente c'era, alcuni di noi erano minoranza probabilmente anche all'interno dei propri gruppi politici, visto che si consentiva un certo trasversalismo.

Per quanto riguarda invece quello che diceva il Consigliere Rinaldi, è esattamente il lavoro che abbiamo fatto e che stiamo ancora facendo, per trovare eventuali anche, dal punto di vista amministrativo intendo, punti di debolezza su cui inserirci. È molto complicato non perché non abbiamo aperto i cassetti, perché sia per quanto riguarda Pianura, sia per quanto riguarda Bagnoli, sia per quanto riguarda le altre bonifiche, ricordo che noi abbiamo vissuto la gestione commissariale e molti degli atti sono stati prodotti dai commissari e l'Amministrazione comunale, nel caso specifico anche su questa è stato spettatore passivo, in alcuni casi poteva essere più resistente? Questi sono argomenti che io dicevo nell'intervento iniziale, lo diceva anche il Sindaco, su cui bisognerà fare degli accertamenti, probabilmente ci auspichiamo che altri organi dello Stato lo facciano.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

La parola al Sindaco, ne ha la facoltà.

SINDACO: Grazie Presidente.

Vorrei aggiungere qualche elemento di storia, perché mi ha stimolato il Consigliere Esposito. Innanzitutto voglio ringraziare i Consiglieri per questo dibattito, voglio ringraziare anche il Consigliere Amalia Beatrice che non è presente, ma ha fornito un grande contributo in queste settimane e in questi mesi e ringrazio quindi il Consigliere Nonno, che comunque ha fatto un intervento sentito, Rinaldi ed Esposito e aggiungo questo dato.

La Commissione Bicamerale sul Ciclo dei Rifiuti del 1997, a mio avviso è stata una delle migliori Commissioni Bicamerale, io sono stato sentito lungamente in quella Commissione, li ho letti tutti gli atti, avevo ventinove anni e fui sentito proprio sullo smaltimento illecito dei rifiuti in Calabria e voglio partire da là perché si aggancia anche al dibattito odierno, perché in quella Commissione c'erano tanti magistrati e tanti magistrati erano a conoscenza di quelle cose là, le vicende campane e calabre e come ha detto lei giustamente, Consigliere Esposito, anche tanti politici.

Fui sentito su tre filoni di inchiesta all'epoca, uno che produsse una serie di arresti in Calabria, che era sullo smaltimento illecito di 30 mila ferriti di zinco che della Pertusola Sud di Crotone, che è un po' come la nostra Italsider, venivano smaltiti nelle campagne della Provincia di Cosenza dove si coltivano le clementine, un frutto di cui molti di noi si nutrono e che sono frutti straordinariamente buoni.

Un'altra inchiesta che riguardava come venivano realizzati gli impianti per lo smaltimento dei rifiuti in Calabria, tre impianti nelle Province di Reggio Calabria, di Catanzaro e di Cosenza e un'altra indagine di come la ndrangheta controllava l'appalto per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.

Tre indagini che produssero inchieste, produssero arresti, produssero addirittura la crisi di una Giunta Regione dell'epoca, ci sono state anche condanne, da quello che mi risulta tranne piccoli filoni, poi alla fine tra appello e cassazione, sono andati quasi tutti assolti e molte di quelle inchieste, in particolare quella sul traffico illecito delle ferriti di zinco, si intrecciavano a mio avviso, quando poi ho letto nel momento della desecretazione, anche con molte delle inchieste che si sono fatte, aggiungo, si sarebbero dovute fare, perché ripeto quelle vicende trovo anche io molto grave che noi abbiamo dovuto quasi leggere qualche mese fa dai giornali, come se fossero fatti di adesso, cioè parliamo di fatti del '97

e ovviamente se tu dilati troppo nel tempo, parlo da studente in giurisprudenza, non da ex magistrato, è chiaro che tu la prescrizioni la fai andare molto in avanti.

Credo che forse oggi, è molto bello che sia il Consiglio comunale di Napoli che lancia l'apertura di un dibattito e quindi anche un poco di un processo forse di autocritica collettiva di diverse istituzioni, io non mi limiterei probabilmente solamente alla politica che ha responsabilità molto evidenti.

Credo che da questo punto di vista, sarei incuriosito dall'andare a vedere quanti politici e quanti magistrati erano al corrente esattamente di quelle vicende.

Io la mia piccola parte all'epoca la faceva come magistrato, fui sentito e mi ricordo che ad un certo punto Massimo Scalia, che era un grande Presidente, dissi: Dottore, scusi ma secondo lei gli strumenti legislativi attualmente vigenti sono sufficienti per contrastare le ecomafie? Ed io in modo un po' ardito all'epoca, per riuscire ad arrestare delle persone, contestai l'art. 434 del Codice Penale, che era un articolo che parlava dei crolli e di qualunque altro disastro che potesse procurare un danno e la cassazione mi confermò in sede cautelare una ordinanza e io dissi: guardi Presidente, io ho utilizzato in modo interpretativo ed estensivo questa norma, ma ci sarebbe stato bisogno, adesso sono atti pubblici, quindi quello che sto dicendo si può verificare, di una norma e di un contesto normativo che possa andare maggiormente a rafforzare il contrasto.

Beh, dal '97 ad oggi indubbiamente dei passi in avanti sono stati fatti, però credo ancora molto insufficienti, perché ancora oggi noi dobbiamo comunque registrare che, per quanto riguarda la vicenda di Casale Monferrato e di Bagnoli, noi abbiamo una sentenza, che sarà anche da un punto di vista formale corretta, ma che ancora una volta produce una ingiustizia clamorosa.

Vorrei ricordare ed anzi approfittiamo di questa aula solenne, per chiedere anche al Prefetto di Napoli, visto che comunque siamo circondati di commissari, commissariamenti e quanto altro, se magari si possa attivare anche una certa solerzia nel far applicare una ordinanza, che ormai tra un poco festeggiamo tra qualche giorno l'anno, vorrei ricordare una ordinanza senza precedenti che io ho fatto e che non è una ordinanza indolore, perché forse con la concatenazione causale politica e istituzionale, ce la dice lunga su tanti accadimenti che sono accaduti, cioè quella ordinanza è una ordinanza che non ha precedenti nella storia amministrativa ed è vero che la Magistratura la sua parte l'ha fatta su Bagnoli, in alcuni casi l'ha fatta bene, in altri forse lo ha fatto un po' in ritardo, ci auguriamo che ci sia ancora il tempo per recuperare, quell'ordinanza sta di fatto che, confermata davanti al TAR e al Consiglio di Stato, non è stata ancora eseguita.

Noi abbiamo prodotto la denuncia nei confronti di Fintecna e quindi è come se avessimo in qualche modo denunciato il Governo in sede penale e di Cementir, però non mi risulta, può essere che io non ho e luci istituzionali in grado per verificarlo, ma non mi risulta che il Governo o la Prefettura ci stiano in qualche modo aiutando, perché io capisco che ci vuole la solerzia a mandare gli ispettori per farci annullare la trascrizione dei matrimoni, lo capisco, ci hanno messo sette giorni, ispezione, atto di censura, ritira, noi dobbiamo fare anche qui una impugnativa al TAR, forse il Prefetto di Napoli, il Ministero dell'Interno e il Governo, potessero aiutarci in questa sollecitudine per vedere attuare una ordinanza.

Credo che bisogna fare e lo dicevamo prima, sostanzialmente su Pianura, anche se la situazione è più complicata rispetto a Bagnoli, perché lo diceva anche prima il Vicesindaco, bisogna provare a costruire un medesimo procedimento amministrativo,

perché anche io sono fermamente convinto che, in attesa di eventuali, successivi accertamenti dell'autorità giudiziaria, anche in questo caso la politica possa arrivare prima.

Anche qui il Consigliere Rinaldi prima poneva il tema delle varie discariche e anche qui vorrei sottolineare che fino a qualche mese fa, ancora un Prefetto della Repubblica Italiana, in questo caso con funzioni di commissario sulle discariche, si presentò nel mio ufficio e aveva pronto un piano per le discariche, 1 milione e 800 mila tonnellate, Chiaiano, Marano, Mugnano e Quarto.

Un Prefetto savoiano in questo caso, non era napoletano, né era calabrese, quindi stanno ancora lì ed io con orgoglio voglio sottolineare che questa Amministrazione, questa Giunta, questo Sindaco, questo Consiglio comunale si è posto come argine contro una nuova stagione di discariche ed oggi come Città Metropolitana, forse tutti quanti insieme potremo scrivere una nuova pagina per affrontare in modo serio e non solo celebrativo, di denuncia con il tema della Terra dei Fuochi.

Vorrei che noi scrivessimo una pagina nuova, in modo da poter dire che non ci saranno più Terre dei Fuochi, quindi poter scrivere una pagina per dire no ad un nuovo monumento di cementificazione, no ad un nuovo processo di discariche nei nostri territori e non solo Napoli, ma tutta la Provincia, no agli inceneritori.

Ecco perché oggi secondo me si è scritto una pagina importante e guardate non è facile, l'ordinanza su Pianura o comunque un intervento su Pianura è ancora più complicato, perché le carte noi le abbiamo viste, le abbiamo cercate, le abbiamo scandagliate, la situazione è molto più complicata. Anche a Bagnoli, non pensate che sia stata facile da un punto di vista amministrativo costruire quella ordinanza, però oggi dopo questo dibattito, dopo questo atto coraggioso, dopo questa assunzione di responsabilità, perché oggi c'è grande sensibilità, ci sono cittadini, c'è la web tv, c'è streaming, domani probabilmente leggere delle cose sui giornali, poi quando la Corte dei Conti verrà a bussare, magari per quello che abbiamo fatto, quanti si ricorderanno della battaglia di giustizia, di disobbedienza civile?

Sono orgoglioso però del fatto che quando uno fa battaglie di giustizia e crede veramente in quello che fa, deve provare anche ad affrontare questo e se lo facciamo tutti insieme, credo che questa lotta di giustizia la vinceremo e sono convinto che insieme la Commissione Consiliare, l'Amministrazione, il Sindaco, la nostra Avvocatura, cittadini, anche monumenti politici che non sono presenti in questo Consiglio comunale, ci possano aiutare a costruire un percorso amministrativo, con cui noi magari non facciamo supplenza, come dire non è più che dobbiamo rincorrere la Magistratura, anzi siamo noi, in questo caso con la ordinanza su Bagnoli sono altri che ci devono rincorrere o ostacolare, perché questa è diventata la partita ed è una partita alta, perché se nello Sblocca Italia Renzi fa rientrare dalla finestra quello che noi abbiamo cacciato con l'ordinanza dalla porta, vuol dire che l'interesse è veramente alto e quegli interessi che stanno dietro a Pianura, che stanno dietro a Bagnoli non sono andati via, stanno un po' come una entità che ci osserva e che in qualche modo scommette che noi su questo possiamo cedere e siccome questa è una di quelle battaglie su cui non si cede e su cui bisogna lottare a costo di far cozzare la giustizia con la legalità formale, noi lo faremo nella speranza che la Magistratura più sensibile stia attenta e ci segua, l'opinione pubblica capisca la partita e che il Consiglio comunale, al di là dei rapporti tra Maggioranza e Opposizione, possa essere unito in questa battaglia, che noi vinceremo, impugnando la

nomina del commissario dello Sblocca Italia, qualora il Presidente del Consiglio ritenga di fare questa sciagurata iniziativa istituzionale, così lo faremo oggi non andando a prestare collaborazione istituzionale ad un commissario ad acta.

Chiedo, quindi al Governo, di nominare a questo punto un commissario, un'autorità, un ente che porti in esecuzione la ordinanza del Sindaco nei confronti di Fintecna e di Cementir. Ecco, questa è la sfida secondo me che una città come Napoli, che decide di alzare alto il dibattito tra giustizia e legalità formale, lo deve fare, così capiamo se c'è una solerzia solamente nel sospendere il Sindaco e nell'annullare la trascrizione dei matrimoni civili o c'è una sensibilità istituzionale tale, che anche di fronte al tema dell'eternit, non ci si limiti a ricevere i comitati che protestano a Piazza Plebiscito, ma si prenda penna e carta e si dica: signori miei, qui c'è una ordinanza del Sindaco da un anno e voi che avete fatto? Lo Sblocca Italia, per togliere il Sindaco dalla partita di Bagnoli.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Sindaco.

C'è la proposta di ritirare la delibera, così come era stata formulata.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Unanimità.

INTERVENTO: Presidente, mi scusi, ma la ritira la Giunta o noi votiamo per ritirarla?

PRESIDENTE PASQUINO: La ritira la Giunta.

INTERVENTO: Presidente, allora non dobbiamo votarla.

PRESIDENTE PASQUINO: Scusi, essendo all'ordine del giorno, capisco che imparo ogni giorno, ogni giorno, abbiamo fatto un dibattito, abbiamo discusso fino alla fine, che facciamo silenziosamente accettiamo?

INTERVENTO: Presidente, io chiedo alla Giunta di ritirarlo.

PRESIDENTE PASQUINO: Ho capito, infatti la Giunta la ritira, però io ho voluto impegnare il Consiglio con questo, ma per favore non l'ho messa in votazione, ho detto se il Consiglio comunale è d'accordo su questa impostazione, se permettete...prima ho chiesto alla Giunta.

Andiamo avanti. Delibera di Giunta comunale n. 239...

INTERVENTO: Presidente, mi perdoni, volevo sentire da parte della Giunta che ritirano questa delibera, non l'ho sentito ancora.

PRESIDENTE PASQUINO: Lo ha detto il Presidente e non è stato smentito, il Vicesindaco ha detto al Presidente che si ritirava la delibera e il Presidente ha voluto sentire l'assemblea che cosa ne pensava, posso sentire che cosa ne pensa? Non la sto mettendo in discussione.

“Delibera di Giunta comunale n. 239 del 18 aprile 2014, proposta al Consiglio approvazione del regolamento per... “ dopo un intervento così alto del Sindaco, io veramente poi non ci capisco più nulla! Non ci capisco più nulla! Perché se dobbiamo

fare gli artifici per capire chi prende le distanze da chi, anche all'inizio di questo Consiglio, "approvazione del regolamento per aderire alla rete wi-fi pubblica e gratuita, Napoli Cloud City" degli Assessori Sodano e Clemente, chi relaziona l'Assessore Clemente? Vicesindaco, prego.

ASSESSORE SODANO: Grazie Presidente.

Molto velocemente devo dire che questa delibera è passata già in Commissione, ha avuto parere unanime delle Commissioni coinvolte, si tratta di una iniziativa per favorire la rete wi-fi pubblica all'interno della città, aderendo a questo progetto Napoli Cloud City, che non ha nessun costo per l'Amministrazione, ma consente di recuperare anche il divario che c'è nel nostro paese, il divario digitale tra il Nord e il Sud e lo si fa utilizzando appunto il sistema della sponsorizzazione.

Chiaramente c'è un regolamento che viene approvato, ripeto ne abbiamo discusso in Commissione e vedo che chiaramente dopo la discussione di prima è difficile tornare all'attenzione che meriterebbe anche questo atto, però diciamo siamo molto contenti che oggi il Consiglio comunale consente finalmente con l'approvazione di questa delibera, di poter procedere quindi all'avvio, che fino ad oggi ha avuto una dimensione sperimentale, con questa delibera e la possibilità quindi di avere su tutta la città la rete wi-fi libera per tutti.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Ci sono interventi su questa delibera? Non vedo interventi, metto in votazione la delibera. Consigliere Troncone, vuole intervenire?

CONSIGLIERE TRONCONE: Presidente, volevo soltanto intervenire in qualità di Presidente, noi abbiamo discusso la delibera in Commissione, l'Assessore Clemente è venuta per illustrarla, siamo rimasti diciamo soddisfatti di questa delibera, è una delibera che darà la possibilità di usufruire della connessione wi-fi gratuitamente da parte dei cittadini, ci saranno delle attività, negozi, associazioni ed enti che potranno diciamo aderire ad una piattaforma e dare gratuitamente la connessione wi-fi.

È stata votata favorevolmente dalla Commissione, quindi io consiglio di procedere per la valutazione e non abbiamo trovato motivi ostativi e votare favorevolmente questa delibera.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Dopo l'intervento del Presidente Troncone, metto in votazione la delibera n. 239 del 18 aprile 2014.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara. Approvata all'unanimità.

"Proposta al Consiglio di Giunta comunale n. 506 del 17/7/2014, approvazione del regolamento per la tutela, la promozione e la valorizzazione degli esercizi e delle botteghe storiche della città di Napoli".

Assessore Panini, prego.

ASSESSORE PANINI: Siamo di fronte ad una decisione rilevante, nel senso che, con

questa delibera che è stata esaminata dalle diverse Commissioni Consiliari, che è frutto di un lavoro rilevante fatto dagli uffici, noi interveniamo in una situazione nella quale, come noto l'artigianato, il commercio nella nostra città e non solo sono attraversati da una crisi rilevante, ma nello stesso tempo oltre a mettere in campo una serie di elementi di contrasto per aiutare a contrastare questa crisi e quindi avviare un percorso diverso, si intende valorizzare in modo molto forte e compiuto quella che è la identità cittadina in quelle che noi definiamo le botteghe e le attività storiche, in questo senso, quindi cultura, capacità professionale e voglia di continuare.

Le caratteristiche sono quelle di un regolamento che individua nelle attività con cinquant'anni almeno di continuità da documentare e riconoscere, una delle condizioni per essere iscritte in un apposito albo e di avere su questo il riconoscimento di benefici, che peraltro abbiamo previsto nella delibera di assunzione del regolamento Cosap per quanto riguarda l'esonero dal pagamento appunto della Cosap e della occupazione suolo. La nostra delibera, il nostro regolamento si integra con il regolamento regionale, che anzi nell'approvazione da parte del Consiglio regionale in buona parte diciamo così è simile esattamente al nostro testo, rispetto al regolamento approvato dal Consiglio regionale, noi prevediamo in particolari condizioni che siano gli arredi o la specializzazione e la commercializzazione di prodotti tipici locali, una presenza di consolidata tradizione familiare o l'essere citati in pubblicazioni, guide turistiche di rilievo almeno regionale, l'abbassamento del limite dai cinquant'anni ai trent'anni.

In questo modo, quindi avendo diciamo così particolare attenzione e accortezza a valorizzare determinate condizioni che comportano un limite temporale a trent'anni, una condizione di esercizio e bottega storica di massima con i cinquant'anni di anziani e con un emendamento che proporremo durante la discussione, di inserimento delle botteghe centenarie e degli esercizi centenari che ad oggi sono disciplinati dalla sola Camera di Commercio.

Abbiamo definito e concludo, le caratteristiche e le tipologie, abbiamo detto attività commerciali artigiane e ricettive, le caratteristiche di ognuno di queste, un'apposita Commissione che prevediamo vasta, perché in realtà le competenze necessarie sono competenze plurime, così come il regolamento definisce rispetto alle diverse caratteristiche e quindi l'esigenza di avere più competenze e responsabilità presenti ai fini di decidere al meglio come riconoscere e come valorizzare, la pubblicazione dell'elenco, l'apposizione di apposite targhe che riconoscano le condizioni di ogni esercizio e di ogni bottega storica e un primo riconoscimento di benefici già attuativi con il regolamento sulla Cosap, che intendiamo con il prossimo regolamento ovviamente estendere, una volta che il regolamento venga approvato dal Consiglio comunale.

PRESIDENTE PASQUINO: Assessore Panini, ha finito?

ASSESSORE PANINI: Sì.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Crocetta, Presidente della Commissione, prego.

CONSIGLIERE CROCETTA: Solo per una breve indicazione, in quanto il lavoro è stato ampiamente corredato anche da emendamenti, in particolare quelli della collega

Coccia che sono stati discussi e sono stati incamerati direttamente anche per la loro valenza all'interno di tutta quella che era la struttura.

Anticipo solo che anche io ho presentato un emendamento, di cui parleremo dopo, giusto per un allargamento a quelle che sono delle botteghe storiche ultracentenarie, che in effetti era risultato giusto un'unica manchevolezza e tutto.

Per il resto niente, penso che sia stato ampiamente trattato, poi eventualmente gli emendamenti saranno valutati di volta in volta.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Fiola e poi Coccia.

CONSIGLIERE FIOLA: Il Presidente della Commissione diceva che è stato discusso ampiamente, è vero, però poi la Commissione è stata sospesa, quindi non si è affrontato definitivamente l'argomento e portato a termine, probabilmente il Presidente si era distratto quando stavamo facendo la Commissione, tanto è che ho visto che firmava lui in questo momento un emendamento e la Commissione stessa non è a conoscenza di questo nuovo emendamento presentato solo dal Presidente.

La proposta, secondo me per non creare confusione in un argomento così importante, che è il riconoscimento delle botteghe storiche, la proposta, Presidente, volevo essere certo perché sto per fare una proposta, che se poi la Maggioranza non vuole, significa che questa approvazione è di parte e non può vedere il coinvolgimento di tutti.

La nostra proposta è di rinviare in Commissione l'approvazione, so che ci sono anche altri emendamenti, l'approvazione e la discussione di questi emendamenti, che sono stati presentati in data odierna e di cui la Commissione non è a conoscenza, quindi la mia proposta, Presidente, è di rinviarla in Commissione.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Mettiamo in votazione la proposta di rinvio, di riportarla in Commissione.

Chi è contrario alla proposta del Consigliere Fiola, che ovviamente si esprime a favore.

Consigliere Formisano vuole argomentare, c'è una proposta di rinviare in Commissione la delibera.

CONSIGLIERE FORMISANO: Penso che sia stata fatta su questa deliberazione un ottimo lavoro da parte degli uffici preposti in sinergia con l'assessorato, nonché il lavoro svolto dalle Commissioni Consiliari, lavoro, bilancio e trasparenza ed è stato licenziato questo testo che, in effetti regola, ed è quello di cui noi abbiamo bisogno oggi nella nostra città, in modo compiuto le varie fasi del procedimento per il rilascio della concessione di suolo pubblico a partire dalla documentazione da presentare a corredo della richiesta e alla tempistica necessaria per la conclusione del procedimento, nonché sui criteri di calcolo del canone concessionario e la modalità del versamento, penso che non possiamo rinviare e perdere altro tempo.

PRESIDENTE PASQUINO: E' una posizione, uno a favore e uno contro, c'è la posizione di chi è contrario al rinvio.

Consigliere, la sua proposta...

CONSIGLIERE FIOLA: Qui non si mette in discussione il lavoro che hanno fatto gli uffici, noi stavamo parlando di Commissione, dove non mi ricordo che il Consigliere Formisano abbia partecipato alle Commissioni.

Oggi c'è la novità che ci sono degli emendamenti nuovi, dove la Commissione non ha discusso e non ne è a conoscenza, perciò se ci sono degli argomenti nuovi, che sono di parte quasi di maggioranza, cioè il Presidente della Commissione dopo avere discusso ampiamente in Commissione, stamattina firma un emendamento che lo conosce solo lui. Dico è cambiato qualcosa? Bene, ci sono altri emendamenti di altri Consiglieri? È opportuno allora fare un momento di riflessione in Commissione e cercare di fare una sintesi, quando ci sono emendamenti nuovi si fa sempre così, si rinvia un attimo in Commissione e si fa la sintesi sulle novità, questo è.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Crocetta, prego.

CONSIGLIERE CROCETTA: Non è assolutamente una replica, visti i rapporti più che di mutua e continua collaborazione e stima con il Consigliere, però vorrei chiarire, l'emendamento non stravolge assolutamente quella che può essere una discussione, in quanto allarga semplicemente, anzi diciamo così colma un vuoto su quello che c'era riguardo alle botteghe ultracentenarie.

Voglio solo far rilevare questo, che, in effetti, è un richiamo ad una normativa che non è recente, è una normativa di carattere nazionale e regionale, quindi non penso che il mio emendamento possa far torto in effetti all'abituale trattazione congiunta che faccio con tutti quanti i Consiglieri.

Se così fosse stato, sicuramente avrei aderito anche al discorso dell'amico Fiola con cui sempre procediamo di concerto, ma in effetti tutto il tessuto, tutta la intelaiatura è già stata formulata, c'è solo questa manchevolezza, che altro non è una, visto che lo abbiamo usato altre volte questo termine, una armonizzazione con quella che era la normativa di carattere nazionale e regionale.

È un emendamento che potrebbe essere addirittura ritenuto pleonastico, perché altro non fa che dare un riferimento ad una normativa, che già di per se esiste.

Per questo penso che, visto che la discussione era stata ampia, articolata, con tutti gli emendamenti presentati dalla Consigliera Coccia e dagli altri, oggi c'è solamente questa indicazione, torno a dire ma più che un'aggiunta, si tratta semplicemente di creare un dovuto collegamento della previsione deliberativa della Giunta con un tessuto normativo a livello nazionale e regionale. Penso che non facciamo torto, e assolutamente è l'ultima cosa che vorrei come Presidente della Commissione, ai commissari che questa Commissione compongono. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Siccome dobbiamo votare, perché c'è anche la richiesta di intervento della consigliera Coccia e dei Consiglieri che hanno presentato emendamenti, mettiamo in votazione la richiesta del consigliere Fiola se rimandare o meno in Commissione la delibera in questione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.
La parola alla consigliera Coccia.

CONSIGLIERE FIOLA: La prossima votazione la faremo per appello nominale e vediamo quanti siamo. Io per correttezza non l'ho fatto adesso ma aspetto sugli emendamenti. Vediamo quanti siamo.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliera Coccia, prego.

CONSIGLIERE COCCIA: Presidente, rinuncio.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, chiedo di verificare il numero legale.

PRESIDENTE PASQUINO: Procediamo all'appello per il numero legale.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale. Procedutosi da arte del Segretario Generale all'appello nominale, risultano presenti **31** Consiglieri la seduta è valida.

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 31, quindi siamo al di sopra del numero legale e possiamo procedere. Sono stati presentati emendamenti e una mozione. Sono stati distribuiti in Aula gli emendamenti ma non la mozione.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, posso sapere cosa state facendo?

PRESIDENTE PASQUINO: Stiamo facendo le fotocopie della mozione presentata perché mentre gli emendamenti sono stati distribuiti la mozione è stata presentata cinque minuti fa e stavamo facendo le fotocopie.

CONSIGLIERE FIOLA: Io mi prenoto per l'ordine dei lavori quando avete terminato la distribuzione della mozione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Possiamo farlo adesso. Prego.

CONSIGLIERE FIOLA: Io ho provato a creare un clima come quello sulla COSAP. Abbiamo fatto una Commissione congiunta Bilancio e Sviluppo e posso dirle che in dieci minuti abbiamo risolto le questioni che potevano essere conflittuali rispetto alle vedute dei Consiglieri. Abbiamo fatto un buon lavoro, si è visto in Aula con la presa d'atto delle complicità che aveva quella delibera e in dieci minuti la questione è stata risolta. Noto, come dicevo nell'articolo 37, che purtroppo con l'Assessorato allo Sviluppo non si può avere più collaborazione. Noi e gli uffici abbiamo lavorato su questa questione, avevamo fatto sintesi in Commissione e oggi l'Assessore viene, fa firmare un emendamento al Presidente della Commissione che, dimenticandosi del lavoro che unanimemente aveva fatto la Commissione, glielo firma. Ci sono altri emendamenti da parte della maggioranza e allora è chiaro, caro Assessore, che la questione verte tutta come fatto di maggioranza. Non ci chiamate più alla responsabilità di confronto per avere una discussione. Assessore,

come dicevo nell'articolo 37, il suo Assessorato è gestito male da un po' di tempo e nelle prossime settimane io mi farò promotore di una mozione di sfiducia nei suoi confronti motivata partendo dai mercatini a chilometro zero a tante altre cose, visto che non c'è più il dialogo e visto che lei non riesce più a gestire, ma non perché deve dar conto alla minoranza ma perché, in un modo corretto di confronto democratico che questa maggioranza più volte dice dell'ascolto, della democrazia partecipata, lei ha instaurato una nuova stagione e mi farò promotore di questa mozione di sfiducia motivata nei suoi confronti. Abbandono l'Aula, caro Presidente. Stiamo parlando di argomenti delicati ma visto che non c'è il confronto votatevi le cose che avete deciso voi. Presidente, dopo l'Assessore verrà anche il suo turno perché in questo periodo, cioè da quando ha questa presidenza, non ha mai dimostrato coerenza con i componenti della Commissione che più volte con lei hanno tentato di discutere gli argomenti, le sono stati vicini per una gestione democratica e unitaria della Commissione ma è complicato avere a che fare con lei, perché cambia idea a momenti. Significa che da oggi in poi anche in Commissione si ragionerà tra maggioranza e opposizione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Fiola, solo per lasciare agli atti la registrazione, lei si riferiva in quest'ultima parte al Presidente della Commissione?

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Il problema non è permettersi.

CONSIGLIERE FIOLA: Non mi sarei mai permesso di proporre una mozione di sfiducia nei suoi confronti. Non era il caso che lei puntualizzasse. Sfiducio chi lo merita, Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Se la mozione è stata distribuita...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: La mozione è una e poi ci sono gli emendamenti. La mozione si sta distribuendo e la facciamo illustrare brevissimamente alla prima firmataria, la consigliera Elena Coccia. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE COCCIA: Grazie Presidente. Presidente, c'è stata contrariamente a quanto appena sostenuto, un'ampia discussione nelle Commissioni unite Commissione Lavoro e Commissione Affari Istituzionali, su questa che era cominciata con una delibera regionale, oltretutto la nomenclatura di bottega storica era cominciata da una delibera regionale dove si delineavano quelle che erano le caratteristiche per far sì che venissero denominate botteghe storiche. La nostra Commissione si è riunita più volte con la presenza di tutti e le nostre Commissioni si sono riunite e anche unite perché a nessuno sfugge come il tessuto di un contesto urbano venga in qualche modo caratterizzato da ciò che è al suo interno, da quelle che sono le attività commerciali, le attività artigianali e, perché no, le attività culturali. Recentemente ho sentito della città di Treviso – è stata notizia di telegiornale – in cui addirittura i cittadini avevano costituito un comitato per

impedire che si costruisse l'ennesimo centro commerciale. Questo perché è noto a tutti che allorquando si costruiscono dei centri commerciali è vero che in qualche modo si dà del lavoro a chi vi lavora ma è anche vero che si sottraggono possibilità e risorse a quella che è la città e l'entità cittadina vera e propria. Il centro storico di Napoli è diventato sito UNESCO, e mi riferisco a quasi tutta la città di Napoli, perché quasi niente è escluso, non solo per i suoi monumenti, le sue piazze e le sue chiese ma anche per i suoi abitanti e per le sue attività commerciali, le sue attività che in questi giorni vediamo ampiamente dimostrate, attraverso soprattutto l'attività dei presepi. Non solo i presepi, ma chi una nozione della città sa che moltissime sono le attività storiche che vengono svolte nella città di Napoli. C'è un'attività molto presente nell'ambito della sartoria, soprattutto maschile, c'è un ambito molto presente nell'attività orafa, e abbiamo addirittura un intero borgo che si dedica agli orafi e anche alla preparazione di chi verrà dopo, quindi non è soltanto un centro di vendita ma un centro di preparazione, di ideazione e di risorse di lavoro. Altre attività artigianali di cui è famosa Napoli per esempio è l'attività, di cui recentemente si è occupata anche la Commissione Cultura, della sartoria teatrale. A Napoli sono stati fatti gli abiti che hanno indossato le attrici del famoso film *Il Gattopardo*. La Cardinale ha indossato un abito che era stato fatto dalla sartoria Canzanella di Napoli e che viene ancora conservato nella sartoria Canzanella, così Maria Callas alla sua prima a La Scala ha indossato un abito che è stato fatto nella sartoria Canzanella di Napoli. Accanto a questo c'è il lavoro del vetro connesso a una grande stagione della nostra città, la stagione del déco. Molti dei nostri palazzi e dei nostri luoghi portano un esempio di come è stata importante questa fase di fine Ottocento inizio Novecento. Potrei anche citare le botteghe artigianali, le botteghe che fanno il ferro battuto o le botteghe che fanno l'indoratura. Può sembrare strano ma l'indoratura è qualcosa che si fa soltanto a Napoli. Ebbene, nel passato neanche troppo passato, vi è stato anche un rapporto fecondo tra il Ministero di Giustizia e le amministrazioni commerciali, le associazioni dei commercianti affinché ragazzi che allora stavano al Filangieri e che oggi viceversa possono stare a Nisida potessero uscire per imparare questi lavori artigianali. Questo è un modo di poter avviare verso un lavoro che faccia permanere il giovane nella sua città ma anche un lavoro produttivo, un lavoro che dia la possibilità di continuare un'attività che altrimenti sparirebbe. Che cosa sta accadendo? L'aumento dei fitti è veramente stravolgente, soprattutto in quelle strade e quegli ambienti che vengono ripuliti, decorati e portati al loro decoro iniziale, e la crisi fa sì che molti commercianti e molti artigiani debbano abbandonare le loro botteghe, botteghe che dalla definizione di storicità ne otterrebbero di poter in qualche modo proseguire nella loro attività attraverso dei piccoli vantaggi che questa amministrazione comunale che ci tiene a non modificare l'assetto e l'*habitat* della città stessa può concedere loro. Naturalmente accanto a questo c'è anche l'attività dei tarallifici, l'attività di chi fa il limoncello, insomma sono tutte attività che sono la risorsa vera della città, quella ragione in più per cui un turista viene a Napoli e la vede nella sua complessità e nella sua generalità, non soltanto come monumento, museo o come chiesa, anzi questa museizzazione di tutto spesso non giova, ma anche per trattenere nei centri urbani i suoi cittadini. L'ONU ha lanciato un allarme, cioè che le città grandi si spopolano perché diventano in qualche modo non vivibili soprattutto per gli anziani, i quali per acquistare delle cose devono andare nei centri commerciali e perdono quella quotidianità di tutti i giorni di poter andare dal loro bottegaio, dal loro sarto, dal loro ciabattino e così via, e

questo determina l'impoverimento delle città, un impoverimento che ha fatto sì che altre città, forse anche più celebrate della nostra, quale per esempio Bologna o quale sicuramente Roma, hanno perso questo carattere identitario. Classificare una bottega come bottega storica ha un carattere identitario e permette alla città e ai suoi cittadini di riconoscersi nelle cose, nelle botteghe, nelle strade e nelle piazze; tutto ciò ha un valore davvero enorme, un valore che va al di sopra e al di là di ogni altra possibilità di pregio che può assumere una città anche attraverso interventi macroscopici di decoro o di altro. Napoli ha conservato questa caratteristica e questa delibera tende a conservare ancora di più questa caratteristica identitaria affinché queste botteghe storiche non scompaiano. Proprio per questo, noi riteniamo che vanno incluse in queste attività di risorsa anche le tipografie, le librerie, quindi anche un'attività che in sé appare come culturale ma in realtà è un'attività commerciale. Oggi distinguere se una libreria ha una caratteristica prevalentemente culturale o una caratteristica prevalentemente commerciale è difficile e chi di noi è stato nella domenica scorsa alla via Port'Alba, la via dove tutti abbiamo comprato i nostri libri scolastici e i nostri libri universitari, ha potuto vedere lo scempio che si stava operando nei confronti di quella libreria storica di Napoli, la Guida, per altre ragioni e non certo per inerzia nostra o per altre ragioni che non vogliamo e non abbiamo qui nessun compito di descrivere, eppure abbiamo visto la gente accaparrarsi i libri, quei libri che se solo l'avessero comprati una settimana prima, un mese prima o due mesi prima quella libreria non sarebbe scomparsa. Il rapporto malato che si è determinato tra banche, quindi prestiti, e attività, soprattutto piccole attività, in momenti di crisi è tale che il nostro centro rischia di diventare identico a tutti gli altri centri storici, ed ecco perché io sono non solo favorevole a questa delibera, anche con gli emendamenti, che insieme alla Commissione, e che la Commissione ha fatto propri, ha presentato, ma anche perché accanto alla parola "risorse produttive" si possa mettere anche la parola "culturali" affinché anche le librerie e tutto ciò che sta attorno a una libreria, come la tipografia o la stamperia, possa rientrare in tutto ciò. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliera, noi stavamo discutendo della mozione e poi degli emendamenti ne parliamo dopo. Sulla mozione, l'intervento mi pare che sia stato esaustivo. Ha chiesto di parlare il consigliere Palmieri. Prego.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie Presidente. Apprezzo lo sforzo della collega Coccia che in qualche modo difende delle ragioni che sono nobili e che potrei anche condividere e sposare fino in fondo, ma è la ricetta che mi preoccupa. Vi sono alcune differenze che poi ci mettono di fronte al non poterci intendere. Questo ordine del giorno l'ho letto e ho anche in qualche modo apprezzato il ragionamento che lei ha esposto con nobili principi e intenti ed è un ordine del giorno che contiene tre punti essenziali, sui quali due sarei pienamente d'accordo. Il primo è quello nel quale in qualche modo si parla di impedire e di specifico vincolo che impedisca il cambio di destinazione d'uso. È qua che non ci troviamo, consigliera Coccia. Quando lei dice che noi dobbiamo favorire e mettere in campo misure a sostegno mi trova d'accordo ma sono le parole divieto e impedire che non mi trovano d'accordo con lei. Noi non possiamo essere un'amministrazione di tipo fondamentalista che annulla alcuni principi tra cui quello della libera proprietà e dicendo a quei proprietari di locali commerciali che insistono nel centro storico che sono impediti. Non è questo il modo di amministrare una città e di

rispettare la libera proprietà. Esistono altri strumenti, esistono gli strumenti e le misure a sostegno e per quelle attività noi potremmo concedere delle agevolazioni rinunciando a una parte dell'IMU o detassando l'IRPEF, e allora lei mi trova d'accordo. Certo, è uno sforzo che l'amministrazione si deve concedere in un momento in cui le casse certamente sono già esigue di per sé, ma queste sono misure a sostegno concrete e in qualche modo rispettose di quella che è la libertà di ogni individuo di fare quello che vuole nei propri spazi e negli spazi che in qualche modo ha acquisito attraverso una libertà di avere una proprietà nel centro storico. Io non riesco in qualche modo a immaginare che l'amministrazione pubblica possa in qualche modo approvare una mozione del genere con la quale domani si inviti il Sindaco o chi per essi (la Giunta) a vietare a quei proprietari di poter in qualche modo dare in fitto a un'attività commerciale probabilmente che potrebbe portare maggiore redditività. Comprendo anche le ragioni e la tutela che fa la consigliera Coccia di tutte quelle che sono le botteghe artigiane, ma lo possiamo fare attraverso un altro strumento, che è esattamente l'opposto di quello che lei prevede in questo primo punto. Mi auguro che l'amministrazione abbia da dire la propria e in ogni caso eventualmente chiedo che questa mozione venga votata per punti separati perché sul primo sono estremamente contrario.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliera Coccia, prego.

CONSIGLIERE COCCIA: Consigliere Palmieri, mi fa piacere che lei abbia apprezzato la mozione ma le voglio soltanto dire che quando parlo di destinazione d'uso non dico che al posto di una bottega deve rimanere per forza quello ma dico che al posto di una bottega ci sia un'altra attività commerciale e non un garage. Purtroppo si sta verificando questo nei quartieri Spagnoli, in particolare, ma anche nel centro storico, sui decumani, ecc. che vengono lasciati i bassi dove c'è una bottega e viene fatta purtroppo un'abitazione per immigrati, spesso contro ogni diritto umano, oppure viene fatto un garage per macchine perché sicuramente sono più produttivi sotto certi aspetti di una bottega. In questo senso intendevo la destinazione d'uso e non in un altro.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego.

CONSIGLIERE PALMIERI: Consigliera Coccia, lei è un avvocato, peraltro un brillante avvocato, per cui sa benissimo che il cambio di destinazione d'uso è regolato da norme specifiche e non si può prendere un locale commerciale che ha una destinazione d'uso e se ne fa un garage. Si una fa una cosa illegale e illegittima per la quale sta dicendo che l'amministrazione non riesce in qualche modo a svolgere la funzione a cui è dedicata, quella del controllo. Se qualcuno fa questo noi dobbiamo perseguire quella persona e non è che dobbiamo dire che si impedisce di farlo, perché io posso avere un'attività di arrotino, che era una bella e nobile tradizione, ma oggi chi si va più ad affilare una lama, consigliera Coccia? Io dovrò immaginare un cambio di destinazione di quell'attività. Sicuramente non ci posso fare né una civile abitazione, perché in un basso non si può avere una civile abitazione, altrimenti si denuncia e si fa quello che spetta fare, né una riconversione di quel tipo di attività artigianale. Io sono convinto che possiamo insieme trovare delle formule ma che non devono assolutamente partire dal presupposto del divieto. Io controllo e faccio tutto quello che devo fare affinché venga rispettata

quella destinazione d'uso e, ove mai la possibilità che continuino a insistere botteghe artigiane, attraverso – ripeto – un piano di detassazione cerco di convincere quei proprietari che in questo modo loro possono avere un IMU abbattuto al 50 per cento. Cerchiamo di ragionare e di favorire quello che è il suo obiettivo nobile, che io condivido, ma attraverso un'azione amministrativa corretta, concreta e rispettosa della libertà di ogni individuo.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Pace, prego.

CONSIGLIERE PACE: Intervengo brevemente perché io, visto che non si parla di principi astratti ma di fatti concreti, ritengo che in questo caso ci sia da contemperare un legittimo diritto del proprietario a cercare di trarre profitto dal suo bene ma un altrettanto legittimo diritto della comunità a salvaguardare la propria identità e il valore aggiunto che costituisce per la città avere determinate imprese anziché altre. Credo che da questo punto di vista non mi sembra che ci sia lesione del diritto della proprietà privata, il problema è che il diritto a godere della proprietà privata va contemperato col bene comune, e siccome noi abbiamo una particolarità che costituisce un valore aggiunto anche per le proprietà, come tutti i negozi di strumenti musicali che stanno chiudendo a San Sebastiano, dove un tempo venivano da tutto il sud a comprare, il valore aggiunto che aveva il bene del proprietario era che lì ci stava qualcosa di ben individuabile, che aveva una filiera che andava dall'interia alla vendita passando attraverso tutto un mercato che si sta perdendo e che sta deprezzando perché al loro posto ci vanno i cinesi. Il problema che io credo che sia da cogliere nella mozione presentata dalla consigliera Coccia è che i primi beneficiari di una salvaguardia di un'identità sono proprio i proprietari privati che hanno il bene nel centro storico. Credo che siano facilmente contemperabili i due interessi all'interno di un discorso più generale.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliera Caiazzo, prego.

CONSIGLIERE CAIAZZO: Grazie Presidente. Sarò molto breve per far presente anche l'analisi fatta di questa delibera in sede di Commissione Urbanistica. Sicuramente le osservazioni e le motivazioni portate dalla consigliera Coccia nella sua mozione sono condivisibili per alcuni versi con le osservazioni fatte anche nell'ambito della Commissione Urbanistica. A prescindere dagli effetti della delibera in discussione è sicuro che sia necessario valutare ulteriori strumenti di salvaguardia da parte dell'amministrazione che possano favorire la tutela e il mantenimento del tessuto commerciale e artigianale tradizionalmente e storicamente presente nel centro storico, tessuto che è fortemente caratterizzante l'identità della nostra città e principalmente del centro storico. In particolare io propendo per la necessità di valutare questi ulteriori strumenti, e si può anche farlo al di fuori di questa sede e pensarci proponendo ulteriori iniziative, e comunque dobbiamo tener conto del discorso culturale in generale e di contemperare varie esigenze perché quando attori in questo momento molto importanti di tutta la vicenda della cultura del nostro centro storico come la direzione pianificazione e gestione del territorio si esprimono su questa delibera ritenendola strategica e importantissima per raggiungere l'obiettivo del piano di gestione del progetto UNESCO di conservare e valorizzare quei luoghi della città tradizionalmente caratterizzati dalla

presenza di particolari attività getta un poco la palla in aria senza tuttavia fornire una concreta soluzione perché è vero che l'obiettivo del piano di gestione UNESCO è questo e dobbiamo anche cercare di individuare strumenti più precisi per poter effettivamente perseguirlo. Chiudo questo mio intervento con l'auspicio e l'impegno di andare oltre questa situazione e mettere delle valide proposte in questo senso. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliera Caiazzo. La parola al consigliere e presidente della Commissione Crocetta.

CONSIGLIERE CROCETTA: Sarò molto breve. Dovrebbe essere capacità di quest'Aula sia dalla parte dei Consiglieri sia dalla parte della Giunta di fare sempre sintesi. Sull'argomento non c'è un solo intervento che non possa dirsi meritevole ovviamente di apprezzamento, a cominciare dallo stesso tessuto che ha predisposto la consigliera Coccia, però è nostro dovere operare questa sintesi e tener conto che ciascuno degli interventi ha voluto porre l'indice su qualche criticità e in ogni caso – cosa fondamentale – sulla necessità di rendere una proposta coerente anche con quanto già previsto dalla normativa nazionale. Se c'è una tendenza forte sul discorso delle liberalizzazioni, se forte c'è anche una nostra necessità di tenere conto che è una società che commercialmente è in evoluzione, come hanno detto senz'altro di me colori i quali mi hanno preceduto, ci sono realtà imprenditoriali che possono variare tenuto conto che varia l'intera economia. Ecco che a questo punto faccio voti a ciò che l'amministrazione, di concerto con la proponente, possa trovare solo una limatura perché senz'altro la *ratio* e i motivi ispiratori che hanno spinto la consigliera Coccia a formulare la proposta sono meritevoli. Va necessariamente acconciata in talune parti delle conclusioni. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego.

CONSIGLIERE COCCIA: Il primo comma – chiamiamolo così – sarebbe trasformato nel seguente modo, se è possibile, con l'aiuto del consigliere Palmieri, del consigliere Pace e ovviamente del Presidente Crocetta: “Attuare ogni utile azione amministrativa e tributaria per tutelare le attività di storica collocazione, il cambio di settore merceologico e il cambio di destinazione d'uso per gli immobili ancora oggi impegnati di particolare pregio fisico-funzionale e storico-culturale” invece di si possa e impedire. Con questa trasformazione forse diamo in positivo quello che viceversa era posto come un impedimento. Credo che questo possa andar bene.

PRESIDENTE PASQUINO: Vuole leggere la modifica al primo punto della sua mozione in modo che l'Assessore possa pronunciarsi?

CONSIGLIERE COCCIA: A predisporre tutti gli atti possibili nelle forme più consone di concerto con la Commissione consiliare competente affinché si possa attuare ogni utile azione amministrativa e tributaria per tutelare le attività di storica collocazione, il cambio di settore merceologico e il cambio di destinazione d'uso per gli immobili ancora oggi impegnati di particolare pregio fisico-funzionale e storico-culturale.

PRESIDENTE PASQUINO: Cosa dice l'Assessore sulla mozione?

ASSESSORE PANINI: Parere positivo.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'amministrazione mettiamo in votazione la mozione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità la mozione così come è stata modificata nel primo punto.

Abbiamo adesso gli emendamenti. Il primo emendamento è a firma della consigliera Coccia, che dice di aggiungere "oltre che artigianali" la parola "culturali". C'è il parere negativo degli uffici perché le attività culturali esulano dall'ambito di applicazione del regolamento che riguarda solo...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Su che cosa? Sulla mozione?

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Quale emendamento? Lo sto leggendo.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Stavo leggendo la questione com'era posta con l'ufficio e poi interviene chi vuole.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Ho sbagliato, è il dirigente e non l'amministrazione in quanto Assessore. Ora si apre la discussione e chi interviene dice la sua. Io ho detto solo che sul foglio c'è un parere negativo da parte di Sparano, che è il dirigente dell'ufficio. Consigliere Palmieri, se vuole intervenire può farlo.

CONSIGLIERE PALMIERI: Condivido quanto ha osservato la dott.ssa Sparano perché giochiamo in un campo di equivoci, sempre con l'apprezzamento che rivolgo al pensiero della consigliera Coccia, perché capisco bene che lo fa per tutelare le librerie, ecc. ma le librerie sono attività commerciali e se inseriamo la parola "culturale" conosco centomila piccole attività culturali che insistono nel centro storico, che fanno anche legittimo *business* commerciale, fanno attività musicale di sera, sono ritrovo per tanti giovani e va benissimo – ci vanno pure i miei figli – però stiamo parlando di una cosa diversa, non vorrei che dietro quella parola "culturale" ci si buttino a capofitto centinaia di attività che nulla hanno a che vedere con la tradizione storica e culturale della nostra città. Se è il caso, se lei ritiene di dover tutelare in maniera specifica le librerie, per me è normale che in qualche modo nelle attività storiche commerciali siano ovviamente

comprese anche le librerie, quindi non c'è nulla da chiarire, se quello è il motivo che l'ha spinto a fare questa accezione e questa aggiunta come termine, diversamente condivido perfettamente con l'amministrazione.

CONSIGLIERE COCCIA: Ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE PASQUINO: L'emendamento è ritirato. Andiamo avanti e c'è un secondo emendamento. All'articolo 2, ambito di applicazione, la lettera a) si sostituisce integralmente con la seguente frase: "Attività artigianali (bottega storica) dedite alla produzione tradizionale di alto valore estetico e al restauro di oggetti di antiquariato o da collezione". L'ufficio fa un chiarimento: definizione più restrittiva di quella adottata dal regolamento di attività artigianali nell'articolo stesso. Prego.

CONSIGLIERE LEBRO: Presidente, sono tre emendamenti e sono molto in linea anche su quello che è l'indirizzo della mozione della collega Coccia e vorrei spiegare qual è la situazione. Penso che il lavoro che è stato fatto dagli uffici e dall'Assessore al Commercio sulla costituzione di questo nuovo albo sia un aspetto molto positivo, anche perché di solito questi albi venivano fatti più dalla Camera di Commercio che dallo stesso Comune, quindi è una linea nuova che sta prendendo il Comune per salvaguardare e per cercare di contribuire e aiutare queste attività storiche. Nello studio del regolamento ho intravisto che c'era una divisione un po' troppo piccola tra quelle che sono le attività commerciali, le attività artigianali e le botteghe storiche. Su questo sono intervenuto, in verità con l'aiuto degli uffici, che non si è mai sottratto, per cercare di dare maggiormente valore alle botteghe storiche. Lo dico in linea con quella che è stata la mozione della collega Coccia perché tutto è collegato alla zona UNESCO. Mi spiego meglio: noi dobbiamo evitare che in questa città succeda quello che è successo nella capitale, cioè a Roma non c'è più un centro storico nel senso che è stato completamente snaturato ed è diventato solamente un centro storico pieno di griffe e di negozi alla moda e tutte le attività storiche che erano presenti sul territorio di Roma non esistono più nel centro storico. Noi le abbiamo ancora, e quando dico attività storiche mi riferisco ai liutai, ai tornieri, agli scultori, agli artigiani del presepe, ecc. attività che vanno salvaguardate. Quelle attività hanno una peculiarità molto particolare: per prima cosa che si sono trasferite di padre in figlio e inoltre che sono presenti in quella bottega da decenni, se non da centinaia di anni, e vanno salvaguardate in maniera distinta da quello che è l'esercizio di vicinato. Sicuramente è importante, come può essere il camiciario, che oggi è diventata una griffe, come Gutturidge o Fusaro, come Talarico, che ha due volti, quello dell'ombrello artigianale e quello dell'ombrello industriale. Io ho pensato bene attraverso questi tre emendamenti di salvaguardare e di cercare di aumentare la differenza anche con targhe diverse e con un albo che è lo stesso ma che è suddiviso in tre categorie per cercare di dare maggiore valore a quelle che sono delle attività di rilevanza europea, se non mondiale, che sono presenti nel nostro centro storico. Gli articoli sono sicuramente un dettaglio ma l'intento era quello di salvaguardare e di fare emergere di più la bottega storica per differenziarsi dall'altrettanto importante esercizio di vicinato o attività artigianale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Cosa dice l'amministrazione su questo emendamento?

ASSESSORE PANINI: Ci rimettiamo al parere dell’Aula, nel senso che in realtà il ragionamento che fa il consigliere Lebro con questo emendamento, e lo ringrazio per il lavoro fatto anche insieme ai servizi, è dal punto di vista del merito assolutamente attento, preciso, puntuale e condivisibile. D’altronde è vero che rispetto alla definizione “attività artigianale” si riduce il novero di coloro i quali possono utilizzare i futuri benefici. Da questo punto di vista c’è una valutazione che bene faccia il Consiglio comunale in quanto tale.

PRESIDENTE PASQUINO: Metto in votazione l’emendamento con...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: No, gli uffici hanno dato questa definizione, che questa è una definizione più restrittiva di quella adottata dal regolamento di attività artigianali nell’articolo stesso. È una restrizione. Prego.

ASSESSORE PANINI: La definizione proposta con l’emendamento è la definizione, oltre che ampiamente motivata, in linea con il regolamento approvato dalla Regione Campania sullo stesso argomento, approvato per le ragioni che peraltro il Consigliere nell’illustrare l’emendamento ha riassunto. La definizione che abbiamo fatto insieme agli uffici di attività artigianali ha sì il limite di essere più imprecisa e quindi di incorrere in quegli elementi che venivano individuati, aveva l’obiettivo di tenere più ampia la maglia. Da questo punto di vista, è un tema che noi rimettiamo all’Aula, nel senso che siamo di fronte a due esigenze di eguale peso, una fa riferimento a legge regionale e alle argomentazioni addotte, una fa riferimento a una valutazione meno di merito e più di carattere generale sulla quantità di ombrello protettivo che mettiamo a disposizione con i benefici che poi abbiamo previsto sulla COSAP.

PRESIDENTE PASQUINO: Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all’unanimità.

Passiamo all’altro emendamento su cui c’è il parere favorevole degli uffici. All’articolo 3, secondo comma, dopo le parole “seguenti condizioni” aggiungere la seguente frase: “ad esclusione delle attività di cui alla lettera a) dell’articolo 2”. La parola all’amministrazione.

ASSESSORE PANINI: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: All’articolo 3, secondo comma, dopo le parole “seguenti condizioni” aggiungere la seguente frase: “ad esclusione delle attività di cui alla lettera a) dell’articolo 2”.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: C'è l'amministrazione che ci dice.

ASSESSORE PANINI: Siamo nel caso in cui si derogano i cinquant'anni per mettere in campo la soglia dei trent'anni. Il comma citato, il secondo, definisce quali sono i criteri, almeno due criteri, che consentono di potere derogare ai cinquant'anni, arredi considerati di particolare pregio artistico e storico, specializzazione nella commercializzazione e altro. Quando si introduce questa proposta sostanzialmente si intende escludere questo riconoscimento, cioè la possibilità di abbattere la soglia, per le botteghe storiche per le quali si rivendica il mantenimento dei cinquant'anni come unico punto di riferimento come da legge regionale. Il parere è favorevole per quanto riguarda l'amministrazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Col parere favorevole dell'amministrazione, metto in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Abbiamo poi l'emendamento, con parere negativo, che dice al capitolo secondo, articolo 3, terzo comma, di sostituire dopo la frase "non meno di" la parola "trentacinque anni" con "trent'anni". Il parere dell'amministrazione.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: È ritirato, per cui passiamo all'altro emendamento, che è simile a quello che è già stato ritirato...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Anche questo è ritirato. Abbiamo un altro emendamento con parere negativo che è simile a quello che ha ritirato...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: È stato ritirato anche questo e poi invece abbiamo un emendamento con parere favorevole. Capo terzo, articolo 5, secondo comma, lettera c), sostituire al quarto capoverso le parole "nel rispetto delle" con "in continuità con le". Cosa dice l'amministrazione?

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Col parere favorevole dell'amministrazione...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Assessore, prego.

ASSESSORE PANINI: Il parere è favorevole. Stiamo parlando di esercizi di rilevante interesse per l'identità della città. La formulazione originaria dice "rientrano in questa categoria le attività che, seppure operanti da meno di cinquant'anni, sono meritevoli di tutela e promozione in quanto operano – si dice nel testo originario – nel rispetto delle tradizioni economiche, artistiche e culturali" mentre l'emendamento sostituisce "nel rispetto delle" e, a mio avviso in modo più coerente perché stiamo parlando di rilevante interesse per l'identità della città, con "in continuità con le". In questo senso il parere è favorevole.

CONSIGLIERE CROCETTA: Faccio solo un'annotazione e in effetti mi richiamo a quello di prima. Si stanno formando due scuole di pensiero. Io ho votato favorevolmente gli emendamenti che ha proposto il consigliere Lebro, che in effetti raccolgono quella che può essere una giusta preoccupazione a ciò che eventuali future interpretazioni estensive non abbiano da dare ingresso a eventuali attività, quindi possono entrare dalla porta di servizio quelle cose che noi cacciamo dalla porta principale. In effetti ora ci sono degli emendamenti che comunque danno, come in questo caso, e senz'altro lo voterò, un'interpretazione che permette una visione un poco più ampia. Penso che in ogni caso, emendamento per emendamento, ci sono due scuole di pensiero che certe volte possono sembrare addirittura conflittuali.

PRESIDENTE PASQUINO: Mettiamo in votazione l'emendamento col parere favorevole dell'Assessore.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità. Abbiamo un altro emendamento con il quale si chiede di aggiungere alla fine dell'articolo 7, ossia dopo il primo comma, le seguenti parole: "le targhe saranno differenziate per la tipologia delle attività a seconda che trattasi di esercizio ovvero di botteghe storiche. Le targhe saranno altresì distinte per categoria di cui alle lettere a), b) e c) dell'articolo 2". Su questo emendamento c'è il parere favorevole dell'ufficio. L'amministrazione cosa dice?

ASSESSORE PANINI: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Mettiamo in votazione l'emendamento col parere favorevole dell'Assessore.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità. Abbiamo adesso istruttoria articolo 12. Sono due emendamenti. Istruttoria per la valutazione dell'ammissibilità dell'inserimento all'albo. Al primo comma sostituire l'inciso "con successivo decreto sindacale" con le parole "con successiva disposizione del direttore generale e al settimo comma sostituire la parola "sindaco" con la parola "direttore generale". L'emendamento è tale per cui invece di essere il sindaco l'ordinanza la svolge il direttore generale. L'amministrazione che dice?

ASSESSORE PANINI: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Col parere favorevole dell'amministrazione pongo in votazione...

CONSIGLIERE LEBRO: Scusi, per avere un chiarimento. Non dovrebbe essere il direttore del commercio a firmare? Lo chiedo al Segretario generale. Perché il direttore generale e non il direttore del commercio? Lo chiedo per comprendere. Di solito la disposizione la fa il dirigente o il direttore del servizio.

PRESIDENTE PASQUINO: L'Assessore sta dicendo che è interdirezionale. Metto in votazione l'emendamento così come formulato con i chiarimenti che sono stati richiesti e forniti e con la soddisfazione del consigliere Lebro che li ha graditi.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità. Dopo l'articolo 9, inserire l'articolo 9 *bis* rubricato "imprese storiche ultracentenarie": "è istituito altresì l'albo delle imprese storiche ultracentenarie con i requisiti previsti dall'articolo 2, terzo comma, della legge regionale n. 11 del 10 marzo 2014 e dal relativo regolamento; le modalità per l'iscrizione e la cancellazione sono le stesse previste per gli esercizi botteghe storiche". Vi è il parere favorevole dell'ufficio.

ASSESSORE PANINI: Vi è il parere favorevole dell'amministrazione che coglie l'occasione per fare due precisazioni ai Consiglieri presenti e le scriverò al consigliere Fiola. La prima è che la discussione di questo regolamento ha coinvolto tre Commissioni consiliari e ha coinvolto tutte le organizzazioni sindacali che hanno chiesto di incontrare l'amministrazione, peraltro alcune Commissioni consiliari – ringrazio chi lo ha ricordato – si sono incontrate in più occasioni per approfondire il testo, così come è sempre stata aperta la porta a chiunque per qualsiasi ragione avesse bisogno di dare un contributo e di chiedere un chiarimento. In secondo luogo ci siamo permessi di chiedere al Presidente Crocetta di firmare questo emendamento perché riprende esattamente una norma contenuta nella legge regionale che sul nostro territorio prevede solo un'azione della Camera di Commercio col riconoscimento delle botteghe ultracentenarie e non si sarebbe capito perché il Consiglio comunale della terza città d'Italia nel votare un regolamento sulle botteghe storiche consente i trentacinque anni, individua i cinquant'anni e nulla dice rispetto ai cento anni. Ciò per informazione ai Consiglieri e, se mi consente la leggerezza, anche per rispetto a ciò che abbiamo chiesto al Presidente Crocetta, uomo e Consigliere che rappresenta sempre l'unità della Commissione Lavoro e Attività Produttive.

PRESIDENTE PASQUINO: Col parere favorevole dell'amministrazione e con i chiarimenti ulteriori che l'amministrazione ha voluto fornire metto in votazione l'emendamento, che ha anche il parere favorevole degli uffici.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità. Passiamo all'ultimo emendamento, che dice di aggiungere al terzo comma, ai fini del reimpianto e conservazione dell'attività artigianale con specifica lavorazione di pregio si applicano, ove necessari, tutte le deroghe amministrative e regolamentari applicabili in materia di igiene e sanità, sicurezza, accessibilità consentite nel rispetto delle norme. Vi è il parere favorevole degli uffici. L'amministrazione cosa dice?

ASSESSORE PANINI: L'amministrazione conferma il parere favorevole dei servizi, ricorda che nella delibera con la quale è stata approvata la COSAP in Consiglio comunale bilancio di previsione 26 settembre viene già previsto nella delibera che in caso di approvazione regolamento sulle botteghe da parte del Consiglio comunale ci sarà l'esonero dal pagamento della COSAP, quindi ci sono già i benefici 2014. Ringrazio il Consiglio comunale per avere respinto la richiesta di rinvio della discussione perché questo avrebbe comportato, se accolto, la perdita dei benefici 2014 e dei benefici previsti dalla legge regionale per il 2014. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Grimaldi, prego.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Quando approviamo delibere e ci troviamo di fronte a emendamenti che siamo costretti a discutere direttamente in Aula alla fine ci possiamo trovare di fronte ad alcune cose in contrasto con la normativa generale, perché penso che questo emendamento non riguardi solo la questione della COSAP ma anche una serie di deroghe che sono inserite nel quadro delle richieste di agibilità, di abitabilità e una serie di norme che riguardano anche la possibilità che tutti possono accedere, e quindi mi riferisco anche alla normativa per i portatori di *handicap*. Secondo me questo emendamento andrebbe chiarito, perché non ci riferiamo alla deroga di alcune autorizzazioni per l'utilizzo e per l'uso che se ne fa del locale fermo restando che potrebbe anche ipotizzarsi in un sistema di deroga anche quella che riguarda l'edificio storico e quindi il parere per l'edificio, mostre e tutto il resto. Essenzialmente per l'agibilità dei locali.

PRESIDENTE PASQUINO: L'Assessore vuole precisare una cosa.

ASSESSORE PANINI: Rispetto a ciò che ha detto opportunamente il consigliere Grimaldi, vorrei solo far rilevare che l'emendamento sul quale noi abbiamo previsto un parere favorevole chiude dicendo "consentiti nel rispetto delle norme", quindi non ci sono...

(intervento fuori microfono)

ASSESSORE PANINI: No, quelle deroghe consentite nel rispetto delle norme. Poi è intenzione dell'Assessorato mettere in lavorazione nelle prossime settimane anche un regolamento sanitario di cui discuterà il Consiglio e deciderà se vorrà farlo, però siamo nel richiamare alcune prerogative ma sempre dentro al rispetto delle norme. Questo emendamento richiama l'attenzione su alcune possibilità ma non aggiunge e non toglie rispetto a ciò che le norme dello Stato o le norme comunali in merito di igiene, sanità,

sicurezza e accessibilità già prevedono.

CONSIGLIERE GRIMALDI: L'emendamento intende dare delle deroghe consentite nel rispetto delle norme. Noi da un lato diamo queste deroghe e dall'altro lato ci richiamiamo alle norme. O sono deroghe o non lo sono. Visto che sono deroghe che sono regolate da una normativa più generale – genere sanitario, possibilità per i portatori di *handicap* – non ci sono deroghe a questo e non capisco che senso ha l'emendamento.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, consigliera Coccia.

CONSIGLIERE COCCIA: Sembra una contraddizione in seno al popolo questa che stiamo svolgendo in questo momento e ne chiedo scusa a tutti e anche ad Amodio, ma evidentemente sono delle piccole cose che evidentemente ci sono nell'ambito del tutto sfuggite. In realtà è il sito UNESCO che prevede alcune deroghe specifiche, per esempio sulle ampiezze dei locali, sulle scale, ecc. e sul tenere la toilette all'interno della bottega stessa. Di questo si parla e non di altro: di deroghe consentite dalle norme e le cui norme dell'UNESCO sono leggermente più ampie delle regole generale.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego.

CONSIGLIERE PALMIERI: Solo per dare un contributo perché probabilmente è meglio chiarire. Le deroghe già esistono e non le dobbiamo prevedere, però c'è un problema e ve lo anticipo, perché se volete meglio chiarire bisogna chiarire un aspetto fondamentale. L'autorità sanitaria tiene conto di queste deroghe fin quando quell'attività o bottega artigiana viene tenuta da una persona che è l'originario gestore. Nel momento in cui varia il gestore anche da padre in figlio decade tutto e non esiste più deroga che tenga e bisogna che quell'esercizio e quell'attività si adegui a tutte le normative sanitarie, di sicurezza sul lavoro e quant'altro. Questo è il vero problema. Se vogliamo tutelare quei casi in cui si cambia il nome dell'amministratore anche per il passaggio da padre in figlio, quindi fargli conservare quella deroga che in qualche modo viene tenuta da chi oggi ha questa possibilità, dobbiamo riscrivere quell'emendamento, altrimenti quell'emendamento – chiedo scusa alla collega Coccia – è aria fritta. Io infatti non mi ero permesso di intervenire perché le deroghe sono già scritte nelle norme. Negli edifici che hanno un'antichità storica e del patrimonio storico tutte le attività commerciali per esempio non hanno l'obbligo di avere il doppio bagno per gli avventori, non hanno l'obbligo di rispettare quei requisiti strutturali che riguardano a volte le altezze, però è chiaro che la legge dice che nel momento in cui in quell'attività che rappresenta un valore storico, perché è presente da prima che intervenissero il decreto 81, 626, ecc. cambia l'amministratore o il soggetto gestore, pur conservando quella tipologia e quella destinazione d'uso – non stiamo parlando del caso in cui una pizzeria va in un luogo dove c'era un sarto ma ci va il figlio del sarto o una persona di famiglia che continua a fare sartoria – decade il diritto maturato e dovrà adeguarsi a standard strutturali e qualitativi impossibili da realizzare. Se vogliamo pensare a tutelare questo tipo di necessità allora bisogna riscriverlo.

PRESIDENTE PASQUINO: Vogliamo scriverlo?

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Correggetelo.

CONSIGLIERE COCCIA: L'abbiamo riformulato senza contraddizioni in seno al popolo. Aggiungere al terzo comma, ai fini del reimpianto e conservazione delle attività artigianali con specifiche lavorazioni di pregio si applicano, ove necessarie, e possibili, tutte le deroghe amministrative regolamentari applicabili in materia di igiene e sanità, sicurezza e accessibilità già consentite dalle norme preesistenti e vengono mantenute nel caso di passaggio a differente gestore.

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE COCCIA: Sì, abbiamo scritto "possibile" per allargare.

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE COCCIA: E verificandone la possibilità. Lo rileggo.

PRESIDENTE PASQUINO: Lo rileggo io, così vediamo se abbiamo scritto bene: aggiungere al terzo comma, ai fini del reimpianto e conservazione delle attività artigianali con specifiche lavorazioni di pregio si applicano, ove necessarie, e verificandone la possibilità, tutte le deroghe amministrative regolamentari applicabili in materia di igiene e sanità, sicurezza e accessibilità già consentite dalle norme preesistenti e vengono mantenute nel caso di passaggio a differente gestore.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: E verificare... ma lo diciamo prima!

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: E verificare la possibilità...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Anche in caso di cambio di gestore.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene. L'amministrazione che dice? Assessore Panini, prego.

ASSESSORE PANINI: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: L'assessore Panini è favorevole, per cui metto in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Metto adesso in votazione la delibera di Giunta comunale n. 506 del 17 luglio 2014 con la mozione approvata e gli emendamenti.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo alla delibera di iniziativa consiliare, protocollo n. 369 del 15 maggio 2013. "Istituzione di Centri Ascolto e Aiuto nelle dieci Municipalità". Proponente è la consigliera Coccia e altri.

CONSIGLIERE COCCIA: Le chiedo scusa, Presidente. Sarebbe stato un bel gesto oggi poter approvare questa delibera che però è stata sottoscritta da tutte le Consigliere presenti all'epoca, cioè da ben cinque Consigliere, il 15 maggio 2013, vale a dire all'indomani della Convenzione di Istanbul, ma evidentemente è passato un po' di tempo, siamo nel fine novembre 2014 e sono accadute alcune cose. La Regione ha posto a nostra disposizione 600 mila euro per centri di ascolto, ecc. è stata lavorata questa questione dei centri antiviolenza sia dall'assessore Gaeta sia dalla consigliera di parità e così via, e credo che questa delibera richieda un approfondimento, quindi sarei del parere di rimandarla in Commissione Gallotto per approfondirla anche alla luce di quelli che sono stati i passi successivi e ulteriori e di non discuterla oggi. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Visto che lei è la proponente, la delibera viene ritirata e si rimanda in Commissione, nella Commissione Gallotto. Consigliera Marino, prego.

CONSIGLIERE MARINO: Grazie Presidente. Approfitto di questa delibera che riguarda l'istituzione dei centri antiviolenza per ricordare che domani è la giornata internazionale contro la violenza alle donne e che sia come delegata del Sindaco sia insieme soprattutto all'Assessore abbiamo organizzato una giornata molto lunga e molto densa di attività che si svolgeranno al Maschio Angioino a cominciare da domani mattina prima con l'intervento di varie scuole che hanno portato i loro prodotti e il loro lavoro sul tema del contrasto alla violenza e poi nel pomeriggio con un forum su questa proposta di iniziativa regionale, perché c'è una legge regionale che istituisce i centri antiviolenza con finanziamento negli ambiti territoriali relativi alla Regione. Il punto e la ragione per cui la consigliera Coccia richiama la necessità di ridiscutere sta nel fatto che nell'arco di questi mesi si è lavorato molto proprio intorno a questa proposta regionale insieme all'assessore Gaeta con l'incontro con le associazioni perché dal Comune uscisse una proposta per l'istituzione di questi centri. La cosa è stata fatta, però ancora deve essere approfondita e discussa soprattutto su alcuni passaggi importanti che riguardano le associazioni e quindi l'intervento del terzo settore che da anni si mobilita e ha sviluppato anche delle competenze e delle pratiche specifiche su questi temi. Concordo sul fatto che non è forse

il momento di affrontare questo dibattito, è necessario discuterne anche in relazione a questa legge regionale, che è del 2011, che fornisce per tutto il territorio regionale 600 mila euro che sono risorse molto esigue per l'istituzione dei centri antiviolenza. Considerate che era previsto che per la città di Napoli ce ne sarebbero stati dieci ma con 600 mila euro su tutto il territorio regionale non è pensabile che solo per Napoli se ne possano istituire dieci. È da approfondire, ci stiamo lavorando, quindi è necessario rimandare questa discussione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene. La delibera è ritirata e va in Commissione. Ha chiesto di intervenire il consigliere Palmieri sull'ordine dei lavori. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie Presidente. Per la verità mi stavo già allontanando – avevo saluto il Sindaco - perché sono sopraggiunti alcuni impegni personali. Vedo che nell'Aula mancano un po' di colleghi, c'è qualche altro collega della nostra parte che tra poco dovrà andare via, per cui ritenevo di fare un appello all'Aula, giusto per non mancare di rispetto a nessuno, perché potrei trattenermi mezz'ora, discutere della delibera di iniziativa consiliare presentata dal mio amico e collega Enzo Moretto e poi andare via su quella successiva presentata dal collega Luongo, ma siccome su queste cose non ho ragione di essere più amico di un collega o di un altro, perché per me un collega in qualche modo che presenta un'iniziativa del genere è persona alla quale va tutto il mio rispetto e anche il mio sostegno in maniera concreta partecipando al lavoro in Aula e dibattendo su quello che in qualche modo ha proposto, chiedevo se era possibile aggiornarci in maniera tale da evitare che la seduta si possa consumare discutendo di una – due di queste delibere di iniziativa e si possa sospendere ora, però con l'impegno, se tutta l'Aula è d'accordo – faccio questo appello – a riprendere nella prossima seduta da queste delibere di iniziativa consiliare che ovviamente meritano il rispetto di tutti quanti e della Giunta.

PRESIDENTE PASQUINO: Ormai è consolidata la tradizione che se sospendiamo riprendiamo da dove ci fermiamo. Il problema è se l'Aula accoglie il suo invito a rivederci e ad aggiornarci, ma sul fatto che il prossimo ordine del giorno parta da dove siamo rimasti non c'è dubbio. Metto in votazione la richiesta di rinvio.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio accoglie la proposta all'unanimità. Faremo una riunione e riprenderemo da dove abbiamo concluso. Grazie. La seduta è tolta.